

Quanta giustizia e quale giustizia

In tempi di pesante crisi della giustizia come quelli nei quali viviamo, l'attenzione tende istintivamente a fermarsi sul momento organizzativo produttivo. Il «quanta» giustizia è il primo interrogativo e il primo dubbio angosciante.

E' inevitabile che si pensi soprattutto ai tempi della giustizia, alla necessità di svelire i processi, alle esigenze fondamentali della collettività che si fa lucida e più presto possibile sui misteri a volte angosciosi che vengono sottoposti al giudice. Senza dire dei danni morali e materiali di allucinanti ritardi nella giustizia civile, in quella amministrativa, soprattutto in quella tributaria, e via dicendo. L'esempio di quel processo per direttissima celebrato mezz'ora dopo da un pretore per un furto in un supermercato ci colpisce emotivamente. Sappiamo tutti che una condanna non fa primariamente, e addirittura il caso limite di depremi più di quanto ci gratifichi perché ci fa pensare a come sarebbe bello se tutto procedesse sollecitamente come in quel caso.

D'altra parte, tutto lo sforzo politico e organizzativo si concentra, in momenti così cruciali, sul tema dell'aumento della produttività della giustizia, sulla valorizzazione dei mezzi a disposizione sulla crescita dei mezzi stessi con miglioramento delle strutture giudiziarie. Anche se poi, diciamo, l'ancora, una volta ottenuto qualche cosa di più, si tende a ritornare al punto di partenza perché si accrescono i compiti del giudice, come e in tema di equo canone, di droga, di alleati mentali, di normativa penale e tributaria.

Se però il tema del «quanta» giustizia ci attanaglia, specialmente quando capita a noi in prima persona di essere coinvolti nella macchina della giustizia (chi non ha provato ad essere chiamato come testimone ad un processo, perdere l'intera mattina e sentirsi magari dire che il processo è rinviato per malattia dell'imputato o per un incaglio organizzativo?), rischiamo veramente l'insostenibile se limitiamo a questo tema tutta la nostra attenzione perdendo di vista il tema ben più essenziale del «quale» giustizia.

La giustizia non è un fatto automatico e oggettivo, anzi è agli antipodi di tutto ciò. Certo che non sogna una giustizia rapida e sollecita, funzionale ed efficiente, e già per questo fornisce di cose da grattare le orecchie? Ma sarebbe un errore, un gravissimo errore, cadere nella unilateralità se non nell'eccesso di efficientismo, dimenticando che la giustizia è prima di tutto un servizio sociale e di qualità. Un mandato di cattura rapido quanto sbagliato è la peggior cosa che la giustizia possa fornire alla collettività. Una sentenza civile di responsabilità pronunciata con sollecitudine ma fondamentalmente sbagliata disturba la coscienza collettiva assai più di quanto possa gratificare per la sua tempestività.

Insomma, quando si è affamati sembra di poter pensare che la cosa più importante è mangiare purchessia qualunque cosa; ma una più razionale ed impegnata riflessione ci porta subito a comprendere come mangiare un cibo inquinato sia la peggiore risposta agli stimoli della fame.

Del resto l'opinione pubblica reagisce con una adeguata critica al provvedimento giudiziario che lasciano perplessi, e paradossalmente quando essi sono presi con sollecitudine il giudizio di opinione è che siano stati presi con avventatezza, con imprudenza, con mancanza di ponderazione.

Dunque la qualità della giustizia resta, malgrado tutto, il tema essenziale del servizio di giustizia.

Resteranno mille dubbi in ordine alla qualità ed alla validità della qualità, e non si può di certo risolvere qui questo tema di contenuti; ma importa sottolineare che non solo prima della rapidità viene la qualità, ma

talvolta la rapidità è nemica della qualità; e sarebbe grottesco dover concludere che talvolta almeno i silenzi della giustizia sono il maggior servizio reso dai giudici.

Piero Fajardi
Caso Sindona: giudici italiani sabato negli USA

ROMA — La trasferta in America dei giudici italiani che si occupano del caso Sindona è prevista per la fine di questa settimana. Il giudice istruttore Ferdinando Imposimato e il sostituto procuratore generale della Repubblica Domenico Sica dovrebbero infatti partire alla volta degli Usa sabato prossimo. A New York i due magistrati hanno in programma una serie di incontri con gli inquirenti che indagano su Michele Sindona.

Nel frattempo sia il giudice istruttore Imposimato che il dottor Domenico Sica stanno portando a termine gli interrogatori di tutte le persone che a loro parere potrebbero fornire elementi utili a chiarire numerosi punti della vicenda.

SECONDO INTERROGATORIO A REBIBBIA PER IL LEADER DI «AUTONOMIA»

Piperno parla con i giudici degli incontri con Signorile

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Franco Piperno s'incontra più volte con il vice segretario del Psi Claudio Signorile per «stare il polso» ai socialisti e fornire alle Brigate rosse preziose informazioni su quelli che erano i piani del partito politico per salvare, attraverso una trattativa con i terroristi, la vita all'on. Aldo Moro. La prova di queste accuse, dicono i magistrati, sarebbe offerta dalla lettura degli ultimi comunicati diffusi dai terroristi di estrema sinistra, nei quali si coglierebbero elementi che avevano formato argomento di discussione durante i tre incontri avvenuti dal professore di fisica calabrese con il vice segretario socialista.

La contestazione è stata fatta dal giudice istruttore Francesco Amato a Franco Piperno

DOPO LA CONFERMA: POLIGONO TEMPORANEO

Riaperto il fuoco sul monte Bivera

UDINE — Nel poligono del monte Bivera, nell'alta Carnia, sono riprese ieri le esercitazioni a fuoco della brigata alpina «Julia». Sabato pomeriggio, infatti, è arrivata ai sindaci dei nove comuni interessati alla zona del poligono (80 chilometri quadrati) una comunicazione, firmata dal sottosegretario alla difesa on. Martino Scovacich, con la quale è stata assicurata formalmente, a nome del governo, che il ministero della difesa non istituirà il poligono permanente a monte Bivera. Le esercitazioni di ieri sono quindi riprese in piena intesa tra le autorità militari e le amministrazioni locali.

Nel giorno scorsi si era avuta una pacifica e civile protesta popolare contro le esercitazioni a fuoco sul Bivera, in quanto, si sosteneva, tali manovre e la ventilata demanizzazione della zona avrebbero compromesso irrimediabilmente l'economia locale. Il 23 ottobre scorso i tir erano stati scoppiati per la nebbia, il giorno seguente perché numerose squadre di occupazione, composte da valigiani, avevano occupato pacificamente l'area di tiro.

La regione militare Nord-Est aveva diffuso intanto ieri il seguente comunicato: «In relazione agli articoli comparso nei giorni scorsi sulla stampa locale e nazionale in merito alle esercitazioni a fuoco della brigata alpina «Julia» a monte Bivera, si precisa che l'intero programma che prevedeva quattro giornate di tiro verrà svolto integralmente in piena intesa tra le autorità militari e le amministrazioni locali.

Per fare il punto sulla reale evoluzione della situazione al di sopra e al di fuori di qualsiasi strumentalizzazione — prosegue la nota — si precisa che l'esercitazione non effettuata il giorno 23 ottobre per fitta nebbia in poligono ha avuto luogo il giorno successivo. Anche il giorno 26 il direttore delle esercitazioni decideva la sospensione dell'attività, mentre il giorno 29, già programmata come giornata di riserva, l'esercitazione a fuoco è ripresa regolarmente e proseguirà e si concluderà nei giorni 30 e 31.

«Quanto sopra — conclude il comunicato — nel pieno rispetto delle norme di legge vigenti e nello spirito della più ampia collaborazione e reciproca simpatia che da sempre impronta i rapporti tra le truppe alpine e la gente della montagna».

nel secondo «round» che magistrato e imputato hanno avuto nel carcere di Rebibbia. Anche stavolta, come accadde giovedì scorso durante la prima parte della deposizione del leader dell'autonomia organizzata ha risposto al buon grado alle domande del giudice che ha condotto l'interrogatorio alla presenza del pubblico ministero Guido Guasco e del difensore Tommaso Mancini. Amato, però, ha dovuto mantenere le sue contestazioni nei limiti delle imputazioni in base alle quali la Francia ha concesso l'estradizione del professore, e cioè il sequestro e l'uccisione di Moro.

Di fronte all'accusa di essersi incontrato con Signorile per spiarne le mosse dei socialisti, e sulla scorta delle informazioni raccolte, dare le conseguenti direttive ai brigatisti rossi,

Franco Piperno ha reagito con sdegno, ricordando che non fu lui, ma Signorile a sollecitare gli incontri.

Il giudice Amato, su questo punto, si è trovato solo in parte d'accordo con l'imputato. Gli ha infatti ricordato: «Forse le prime due volte fu l'on. Signorile a cercarla, ma per quanto riguarda il terzo ed ultimo colloquio, avvenuto proprio alla vigilia dell'assassinio di Moro, fu lei a sollecitare l'incontro. Lo ha sostenuto lo stesso Signorile». «Questo non è vero — ha replicato con energia il professore — ricordo che fu il redattore dell'«Espresso» Mario Scialoja a farmi quest'ultimo appuntamento con Signorile. Chiedo di essere posto a confronto sia con il giornalista sia con il parlamentare del Psi».

Il giudice istruttore ha fatto

amici di Andreotti? Nella prima giornata dei lavori nessuno ha affrontato esplicitamente il problema, anzi tutti, a cominciare dal presidente del Senato Fanfani che in una conferenza stampa ha accuratamente evitato di toccare il tema delle future alleanze congressuali, hanno tenuto a ribadire che la corrente andrà all'assise nazionale e non a legami o collegamenti di sorta.

L'impressione comunque, è che il disegno di una grande maggioranza fatto balenare sia a Montecitorio che durante i numerosi incontri delle settimane scorse tra Forlani, Andreotti, Piccoli e Bisaglia, trovi concordi anche i fanfaniani. Una conferma indiretta è venuta dallo stesso presidente del Senato Fanfani che ha avuto parole di apprezzamento per gli incontri di Forlani. Una seconda conferma, addirittura più attendibile, inoltre, è venuta dal tono deciso con cui i vari intervenuti nel dibattito hanno illustrato le loro tesi.

Il confronto — ha sostenuto ad esempio Barbi liquidando in un colpo solo la strategia portata avanti negli ultimi anni dal segretario Zaccagnini — è un metodo assai appassito rispetto ad un anno fa, mentre oggi è di moda la politica di solidarietà nazionale. «Bisogna fare

però — ha aggiunto Barbi — anche con questa formula un'opera di demitizzazione perché non può essere una vera maggioranza politica. La solidarietà nazionale non può dare una maggioranza fra i partiti, né una maggioranza di governo».

Come risolvere, allora, il problema della governabilità del paese? La questione ha spiegato Arnaut, è molto semplice: «Il rilancio della solidarietà nazionale è concretamente possibile ma a condizione che la Dc e le altre forze democratiche accettino il non formale di questa collaborazione e di un compromesso con i comunisti a possibile solo rinunciando alle caratteristiche di fondo della Dc. Quale strada, allora, per arrivare alla soluzione della governabilità del paese se non quella della ripresa della collaborazione con il Psi e gli altri partiti intermedi?».

Per Arnaut, che però ha tenuto a sottolineare come le «divisioni interne», la «sconfitta presunzione», le «ambiguità e le velleità» del gruppo dirigente del Psi rendano difficile un nuovo incontro con i socialisti, l'indispensabilità di questa collaborazione è di un'evidenza palmare. «Senza il Psi in posizione di solidarietà e di collaborazione — ha insistito l'esponente democristiano — è quasi impossibile dirigere il paese, dominare la situazione, salvare la legislatura».

T. G.

Piperno ha ribattuto: «Non sembra proprio che tali coincidenze esistano. Se ben ricordo, anzi, i colloqui con l'on. Signorile avvennero sempre dopo la diffusione, da parte delle Br, degli ultimi comunicati. Il primo, ad esempio, mi fu richiesto quattro o cinque giorni dopo che era stato reso noto il comunicato n. 8 con il quale i brigatisti chiedevano la liberazione di tredici compagni detenuti in cambio della vita di Moro».

Il secondo colloquio avvenne dopo la diffusione del comunicato n. 9 del 5 maggio, cioè quattro giorni prima dell'uccisione di Moro. Dalla lettura del documento si intuiva quale sarebbe stato il drammatico epilogo della vicenda, di fronte a quel precipitare degli avvenimenti, i socialisti si erano resi conto che ormai il tempo della trattativa era tramontato e che ogni speranza di salvare la vita all'on. Moro era svanita. «Io, di fronte al fatalismo manifestato dai socialisti — ha detto Piperno — reagii, dissi a Signorile che occorreva insistere. Mi assicurò che come erano in corso contatti con i dirigenti della Democrazia cristiana».

Con questa precisazione Piperno ha cercato di smontare uno degli indizi a suo carico. Il professore è infatti accusato di aver proposto a Signorile di fare intervenire un autorevole esponente democristiano per un tentativo estremo di salvezza, che è poi la stessa richiesta che il 30 aprile precedette una brigatista fece per telefono.

Nella prima parte dell'interrogatorio si è parlato ancora dei rapporti tra Piperno, Adriano Favard e Valerio Morucci e soprattutto delle accuse che Giuliana Conforto ha rivolto al professore di fisica, indicando come la persona che le presentò la coppia. Piperno ha insistito nell'insinuare che la Conforto lo ha accusato quando egli era ancora latitante e quindi pensare che il fatto non gli avrebbe eccessivamente nuociono. Comunque la donna, con le sue menzogne, avrebbe protetto un amico di cui Piperno conoscerebbe anche il nome.

Sergio Geraldini

Giuseppe Sanzotta

A.C.

Concordato

diritto non deve dare luogo ad alcuna forma di discriminazione».

Circa il matrimonio, il nuovo testo precisa meglio la procedura per il riconoscimento in Italia delle sentenze emesse dai tribunali ecclesiastici, con una nuova formulazione del secondo paragrafo che attribuisce un maggior potere al giudice italiano nel vagliare le sentenze e i provvedimenti sottoposti per la deliberazione al fine di verificare che sia stato rispettato il diritto delle parti.

In altri termini, il giudice italiano ha la facoltà di decidere se accogliere o meno le sentenze, sulla base del rispetto del diritto. In caso di accoglimento, tutto andrebbe bene; ma se per un qualsiasi motivo una sentenza venisse respinta perché la corte d'appello accerta che non ricorrono tutte le condizioni indicate dalla legislazione per la dichiarazione di efficacia, una soluzione al problema non sembra sia stata prevista.

Certo anche dalla parte della

chiesa ufficiale non tutto del nuovo Concordato è accettato senza sforzo. Il 25 giugno scorso, ricevendo il nuovo ambasciatore d'Italia Bruno Bottai, Papa Wojtyla aveva affermato che «la comune sollecitudine dello Stato e della Chiesa per il bene dell'uomo e del cittadino postula una armonia di rappor-

ti ed uno spirito di riguardosa amicizia». Ancora meglio ha sintetizzato il suo pensiero l'inizio del mese, rivolgendosi al Presidente USA, Carter, alla Casa Bianca: «Chiesa e Stato sono indipendenti e autonomi, ma servono gli stessi esseri umani».

F. P.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con piogge residue e parziali schiarite. Sulle altre regioni nuvoloso con deboli variabili, sulle regioni tirreniche e temporali più frequenti al mattino. Sulla Sardegna e regioni tirreniche probabili schiarite nel pomeriggio.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 16; Venezia 9, 14; Bolzano 6, 18; Verona 10, 14; Milano 7, 12; Torino 8, 14; Canico 1, 8; Genova 10, 13; Bologna 8, 15; Firenze 8, 18; Pisa 9, 17; Ancona 10, 15; Perugia 10, 17; Pescara 13, 16; L'Aquila 10, 13; Roma Urbe 11, 21; Roma Fiumicino 12, 21; Campobasso 10, 15; Bari 17, 25; Napoli 13, 19; Potenza 11, 17; S. M. Leuca 18, 20; Calabria 16, 23; Messina 18, 24; Palermo 18, 21; Catania 13, 22; Alghero 13, 18; Cagliari 8, 17.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali estere: Amsterdam 2, 8; Atene 14, 18; Beirut 17, 31; Belgrado 7, 12; Berlino -1, 5; Bruxelles 2, 8; il Cairo 17, 30; Copenhagen 4, 5; Francoforte 4, 10; Ginevra 5, 10; Helsinki -4, 2; Gerusalemme 15, 27; Kiev -2, 1; Lisbona 8, 17; Londra 8, 14; Madrid 8, 16; Mosca -7, 5; Nicotia 15, 26; Oslo 0, 9; Parigi 9, 19; Stoccolma 2, 5; Tel Aviv 19, 28; Vienna 2, 8.

Mari: generalmente mossi, localmente molto mossi il mare di Sardegna, il canale di Sicilia, lo Jonio e l'Adriatico meridionale.

Temperatura minima e massima di ieri: Trieste 12, 16; Venezia 9, 14; Bolzano 6, 18; Verona 10, 14; Milano 7, 12; Torino 8, 14; Canico 1, 8; Genova 10, 13; Bologna 8, 15; Firenze 8, 18; Pisa 9, 17; Ancona 10, 15; Perugia 10, 17; Pescara 13, 16; L'Aquila 10, 13; Roma Urbe 11, 21; Roma Fiumicino 12, 21; Campobasso 10, 15; Bari 17, 25; Napoli 13, 19; Potenza 11, 17; S. M. Leuca 18, 20; Calabria 16, 23; Messina 18, 24; Palermo 18, 21; Catania 13, 22; Alghero 13, 18; Cagliari 8, 17.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali estere: Amsterdam 2, 8; Atene 14, 18; Beirut 17, 31; Belgrado 7, 12; Berlino -1, 5; Bruxelles 2, 8; il Cairo 17, 30; Copenhagen 4, 5; Francoforte 4, 10; Ginevra 5, 10; Helsinki -4, 2; Gerusalemme 15, 27; Kiev -2, 1; Lisbona 8, 17; Londra 8, 14; Madrid 8, 16; Mosca -7, 5; Nicotia 15, 26; Oslo 0, 9; Parigi 9, 19; Stoccolma 2, 5; Tel Aviv 19, 28; Vienna 2, 8.

Mari: generalmente mossi, localmente molto mossi il mare di Sardegna, il canale di Sicilia, lo Jonio e l'Adriatico meridionale.

Temperatura minima e massima di ieri: Trieste 12, 16; Venezia 9, 14; Bolzano 6, 18; Verona 10, 14; Milano 7, 12; Torino 8, 14; Canico 1, 8; Genova 10, 13; Bologna 8, 15; Firenze 8, 18; Pisa 9, 17; Ancona 10, 15; Perugia 10, 17; Pescara 13, 16; L'Aquila 10, 13; Roma Urbe 11, 21; Roma Fiumicino 12, 21; Campobasso 10, 15; Bari 17, 25; Napoli 13, 19; Potenza 11, 17; S. M. Leuca 18, 20; Calabria 16, 23; Messina 18, 24; Palermo 18, 21; Catania 13, 22; Alghero 13, 18; Cagliari 8, 17.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali estere: Amsterdam 2, 8; Atene 14, 18; Beirut 17, 31; Belgrado 7, 12; Berlino -1, 5; Bruxelles 2, 8; il Cairo 17, 30; Copenhagen 4, 5; Francoforte 4, 10; Ginevra 5, 10; Helsinki -4, 2; Gerusalemme 15, 27; Kiev -2, 1; Lisbona 8, 17; Londra 8, 14; Madrid 8, 16; Mosca -7, 5; Nicotia 15, 26; Oslo 0, 9; Parigi 9, 19; Stoccolma 2, 5; Tel Aviv 19, 28; Vienna 2, 8.

Mari: generalmente mossi, localmente molto mossi il mare di Sardegna, il canale di Sicilia, lo Jonio e l'Adriatico meridionale.

Temperatura minima e massima di ieri: Trieste 12, 16; Venezia 9, 14; Bolzano 6, 18; Verona 10, 14; Milano 7, 12; Torino 8, 14; Canico 1, 8; Genova 10, 13; Bologna 8, 15; Firenze 8, 18; Pisa 9, 17; Ancona 10, 15; Perugia 10, 17; Pescara 13, 16; L'Aquila 10, 13; Roma Urbe 11, 21; Roma Fiumicino 12, 21; Campobasso 10, 15; Bari 17, 25; Napoli 13, 19; Potenza 11, 17; S. M. Leuca 18, 20; Calabria 16, 23; Messina 18, 24; Palermo 18, 21; Catania 13, 22; Alghero 13, 18; Cagliari 8, 17.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali estere: Amsterdam 2, 8; Atene 14, 18; Beirut 17, 31; Belgrado 7, 12; Berlino -1, 5; Bruxelles 2, 8; il Cairo 17, 30; Copenhagen 4, 5; Francoforte 4, 10; Ginevra 5, 10; Helsinki -4, 2; Gerusalemme 15, 27; Kiev -2, 1; Lisbona 8, 17; Londra 8, 14; Madrid 8, 16; Mosca -7, 5; Nicotia 15, 26; Oslo 0, 9; Parigi 9, 19; Stoccolma 2, 5; Tel Aviv 19, 28; Vienna 2, 8.

Mari: generalmente mossi, localmente molto mossi il mare di Sardegna, il canale di Sicilia, lo Jonio e l'Adriatico meridionale.

Temperatura minima e massima di ieri: Trieste 12, 16; Venezia 9, 14; Bolzano 6, 18; Verona 10, 14; Milano 7, 12; Torino 8, 14; Canico 1, 8; Genova 10, 13; Bologna 8, 15; Firenze 8, 18; Pisa 9, 17; Ancona 10, 15; Perugia 10, 17; Pescara 13, 16; L'Aquila 10, 13; Roma Urbe 11, 21; Roma Fiumicino 12, 21; Campobasso 10, 15; Bari 17, 25; Napoli 13, 19; Potenza 11, 17; S. M. Leuca 18, 20; Calabria 16, 23; Messina 18, 24; Palermo 18, 21; Catania 13, 22; Alghero 13, 18; Cagliari 8, 17.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali estere: Amsterdam 2, 8; Atene 14, 18; Beirut 17, 31; Belgrado 7, 12; Berlino -1, 5; Bruxelles 2, 8; il Cairo 17, 30; Copenhagen 4, 5; Francoforte 4, 10; Ginevra 5, 10; Helsinki -4, 2; Gerusalemme 15, 27; Kiev -2, 1; Lisbona 8, 17; Londra 8, 14; Madrid 8, 16; Mosca -7, 5; Nicotia 15, 26; Oslo 0, 9; Parigi 9, 19; Stoccolma 2, 5; Tel Aviv 19, 28; Vienna 2, 8.

Mari: generalmente mossi, localmente molto mossi il mare di Sardegna, il canale di Sicilia, lo Jonio e l'Adriatico meridionale.

Temperatura minima e massima di ieri: Trieste 12, 16; Venezia 9, 14; Bolzano 6, 18; Verona 10, 14; Milano 7, 12; Torino 8, 14; Canico 1, 8; Genova 10, 13; Bologna 8, 15; Firenze 8, 18; Pisa 9, 17; Ancona 10, 15; Perugia 10, 17; Pescara 13, 16; L'Aquila 10, 13; Roma Urbe 11, 21; Roma Fiumicino 12, 21; Campobasso 10, 15; Bari 17, 25; Napoli 13, 19; Potenza 11, 17; S. M. Leuca 18, 20; Calabria 16, 23; Messina 18, 24; Palermo 18, 21; Catania 13, 22; Alghero 13, 18; Cagliari 8, 17.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali estere: Amsterdam 2, 8; Atene 14, 18; Beirut 17, 31; Belgrado 7, 12; Berlino -1, 5; Bruxelles 2, 8; il Cairo 17, 30; Copenhagen 4, 5; Francoforte 4, 10; Ginevra 5, 10; Helsinki -4, 2; Gerusalemme 15, 27; Kiev -2, 1; Lisbona 8, 17; Londra 8, 14; Madrid 8, 16; Mosca -7, 5; Nicotia 15, 26; Oslo 0, 9; Parigi 9, 19; Stoccolma 2, 5; Tel Aviv 19, 28; Vienna 2, 8.

Mari: generalmente mossi, localmente molto mossi il mare di Sardegna, il canale di Sicilia, lo Jonio e l'Adriatico meridionale.

Temperatura minima e massima di ieri: Trieste 12, 16; Venezia 9, 14; Bolzano 6, 18; Verona 10, 14; Milano 7, 12; Torino 8, 14; Canico 1, 8; Genova 10, 13; Bologna 8, 15; Firenze 8, 18; Pisa 9, 17; Ancona 10, 15; Perugia 10, 17; Pescara 13, 16; L'Aquila 10, 13; Roma Urbe 11, 21; Roma Fiumicino 12, 21; Campobasso 10, 15; Bari 17, 25; Napoli 13, 19; Potenza 11, 17; S. M. Leuca 18, 20; Calabria 16, 23; Messina 18, 24; Palermo 18, 21; Catania 13, 22; Alghero 13, 18; Cagliari 8, 17.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali estere: Amsterdam 2, 8; Atene 14, 18; Beirut 17, 31; Belgrado 7, 12; Berlino -1, 5; Bruxelles 2, 8; il Cairo 17, 30; Copenhagen 4, 5; Francoforte 4, 10; Ginevra 5, 10; Helsinki -4, 2; Gerusalemme 15, 27; Kiev -2, 1; Lisbona 8, 17; Londra 8, 14; Madrid 8, 16; Mosca -7, 5; Nicotia 15, 26; Oslo 0, 9; Parigi 9, 19; Stoccolma 2, 5; Tel Aviv 19, 28; Vienna 2, 8.

Mari: generalmente mossi, localmente molto mossi il mare di Sardegna, il canale di Sicilia, lo Jonio e l'Adriatico meridionale.

Temperatura minima e massima di ieri: Trieste 12, 16; Venezia 9, 14; Bolzano 6, 18; Verona 10, 14; Milano 7, 12; Torino 8, 14; Canico 1, 8; Genova 10, 13; Bologna 8, 15; Firenze 8, 18; Pisa 9, 17; Ancona 10, 15; Perugia 10, 17; Pescara 13, 16; L'Aquila 10, 13; Roma Urbe 11, 21; Roma Fiumicino 12, 21; Campobasso 10, 15; Bari 17, 25; Napoli 13, 19; Potenza 11, 17; S. M. Leuca 18, 20; Calabria 16, 23; Messina 18, 24; Palermo 18, 21; Catania 13, 22; Alghero 13, 18; Cagliari 8, 17.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali estere: Amsterdam 2, 8; Atene 14, 18; Beirut 17, 31; Belgrado 7, 12; Berlino -1, 5; Bruxelles 2, 8; il Cairo 17, 30; Copenhagen 4, 5; Francoforte 4, 10; Ginevra 5, 10; Helsinki -4, 2; Gerusalemme 15, 27; Kiev -2, 1; Lisbona 8, 17; Londra 8, 14; Madrid 8, 16; Mosca -7, 5; Nicotia 15, 26; Oslo 0, 9; Parigi 9, 19; Stoccolma 2, 5; Tel Aviv 19, 28; Vienna 2, 8.

Mari: generalmente mossi, localmente molto mossi il mare di Sardegna, il canale di Sicilia, lo Jonio e l'Adriatico meridionale.

Temperatura minima e massima di ieri: Trieste 12, 16; Venezia 9, 14; Bolzano 6, 18; Verona 10, 14; Milano 7, 12; Torino 8, 14; Canico 1, 8; Genova 10, 13; Bologna 8, 15; Firenze 8, 18; Pisa 9, 17; Ancona 10, 15; Perugia 10, 17; Pescara 13, 16; L'Aquila 10, 13; Roma Urbe 11, 21; Roma Fiumicino 12, 21; Campobasso 10, 15; Bari 17, 25; Napoli 13, 19; Potenza 11, 17; S. M. Leuca 18, 20; Calabria 16, 23; Messina 18, 24; Palermo 18, 21; Catania 13, 22; Alghero 13, 18; Cagliari 8, 17.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali estere: Amsterdam 2, 8; Atene 14, 18; Beirut 17, 31; Belgrado 7, 12; Berlino -1, 5; Bruxelles 2, 8; il Cairo 17, 30; Copenhagen 4, 5; Francoforte 4, 10; Ginevra 5, 10; Helsinki -4, 2; Gerusalemme 15, 27; Kiev -2, 1; Lisbona 8, 17; Londra 8, 14; Madrid 8, 16; Mosca -7, 5; Nicotia 15, 26; Oslo 0, 9; Parigi 9, 19; Stoccolma 2, 5; Tel Aviv 19, 28; Vienna 2, 8.

Mari: generalmente mossi, localmente molto mossi il mare di Sardegna, il canale di Sicilia, lo Jonio e l'Adriatico meridionale.

Temperatura minima e massima di ieri: Trieste 12, 16; Venezia 9, 14; Bolzano 6, 18; Verona 10, 14; Milano 7, 12; Torino 8, 14; Canico 1, 8; Genova 10, 13; Bologna 8, 15; Firenze 8, 18; Pisa 9, 17; Ancona 10, 15; Perugia 10, 17; Pescara 13, 16; L'Aquila 10, 13; Roma Urbe 11, 21; Roma Fiumicino 12, 21; Campobasso 10, 15; Bari 17, 25; Napoli 13, 19; Potenza 11, 17; S. M. Leuca 18, 20; Calabria 16, 23; Messina 18, 24; Palermo 18, 21; Catania 13, 22; Alghero 13, 18; Cagliari 8, 17.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali estere: Amsterdam 2, 8; Atene 14, 18; Beirut 17, 31; Belgrado 7, 12; Berlino -1, 5; Bruxelles 2, 8; il Cairo 17, 30; Copenhagen 4, 5; Francoforte 4, 10; Ginevra 5, 10; Helsinki -4, 2; Gerusalemme 15, 27; Kiev -2, 1; Lisbona 8, 17; Londra 8, 14; Madrid 8, 16; Mosca -7, 5; Nicotia 15, 26; Oslo 0, 9; Parigi 9, 19; Stoccolma 2, 5; Tel Aviv 19, 28; Vienna 2, 8.

Dalla prima pagina

Stadi

millieri: «L'incontro doveva essere sospeso, ma — ha messo polemicamente in risalto il capotifoso laziale — hanno vinto gli interessi del Totocalcio, i premi-partita e il risultato. Con un morto in campo, in qualsiasi caso sport la partita non avrebbe avuto inizio. Per il futuro è necessaria una stretta collaborazione tra le società, i club e la polizia. Sarebbe poi indispensabile la presenza di agenti tra i tifosi».

Il repubblicano Mammi, dal canto suo, ha suggerito «l'intervento delle autorità sportive con severe qualifiche di campo omniqualvolta avvengono atti di violenza durante, prima o dopo gli incontri, in modo che siano gli stessi tifosi a isolare un teppismo che, approfittando di queste occasioni, può debordare in vere e proprie manifestazioni terroristiche».

Infine il segretario del Pci, Berlinguer, ha reso pubblica l'eri sera una dichiarazione rilasciata a un quotidiano della capitale, nella quale sottolinea come il problema sia «generale» e rientri «in quella tendenza alla violenza che sembra crescere ogni giorno in questa nostra società, con episodi sempre più allarmanti. Sono convinto — ha aggiunto Berlinguer — che oggi occorre far qualcosa di concreto, prendere certe misure pratiche preventive per proteggere l'ordinato e sereno svolgimento delle manifestazioni pubbliche».

R. R.

Giscard

ta al famoso «muro». Nella biblioteca Giscard ha firmato il «libro d'oro» dei visitatori illustri.

La popolazione di Berlino ha riservato a Giscard un'accoglienza calorosa: migliaia di cittadini si sono assiepati lungo il suo percorso, sventolando bandiere tricolori francesi, e hanno ascoltato il discorso da lui pronunciato, prima della partenza delle truppe, davanti al municipio di Wenz

Un ducato padano

A Parma, essendo giusti tra scorsi cinquant'anni, è stata ristampata in edizione che ne ripete anche esteriormente la veste tipografica, la prima raccolta di versi di Attilio Bertolucci, «Siro», apparsa nel 1929. E' lungo il periodo intercorso ma i versi del poeta parmesano non hanno certo perduto la loro freschezza: «Chiara cielo di settembre / Illuminato e paziente / sugli alberi frondosi / sulle tegole rosse / fresca erba / su cui volano farfalle / come i pensieri d'amore / nei tuoi occhi / giorno che scorri / senza nostalgia / canoro giorno di settembre / che ti specchi nel mio calmo cuore». Felice coincidenza aver potuto rileggere questa breve serie di poesie in un luogo incantevole come il parco ducale di Parma, in un pomeriggio tardo d'ottobre. Tenui sbuffi di vento facevano volare dagli ipocastani sciami di foglie ingiallite che dolcemente planavano sull'erba ancora verde. Brillava qua e là il nocciolo lucido delle castagne, di cui si udivano i tonfi soffici sui prati. E' un parco, questo di Parma, leggiadro ma non stucchevole, «esemplarmente curato, non ne è stata viziosa la pungente evidenza della natura. La gente vi passeggia o percorre in bicicletta i lunghi viali godendo tranquillità di un bene incomparabile. Ho trovato lì un'ora di quiete e di ripensamento dopo una lunga giornata trascorsa a visitare, a Piacenza, e a Parma le due importanti mostre nelle quali si riassumono un secolo di esistenza, il Settecento, del ducato dei Farnese e dei Borbone. Conviene subito dire che si tratta di un panorama aperto e focalizzato sulla classe egemone. Ciò è particolarmente evidente a Piacenza: se di società e cultura si parla nella rassegna tenuta in Palazzo Farnese, è una società, una cultura di chi tiene in mano il potere, i cordoni della borsa. Modi di vita, dunque, usanze, dimore, patrimoni dei nobili. E tanti ve n'erano nella città, che vivevano all'ombra dei principi, ma era un'ombra rallegrata da magnifici palazzi, splendidamente arredati, che «rappresentavano il retaggio più vistoso dell'aristocrazia locale e segnano inconfondibilmente il volto urbano di Piacenza».

Non era mai stato altre volte a Piacenza. Giungendovi di sera, l'aria velata dalla nebbia, ne ebbi, nella piazza detta dei Cavalli, vigilata, si direbbe, dalle impiose statue equestri di Alessandro e Ranuccio Farnese, un'impressione un po' arcigna e militarista. Subito corretta però e addolcita dall'indomani, a muoversi per le vie affollate (saggiamente il centro è tutto o quasi riservato ai pedoni), guardando i bei negozi, soprattutto le botteghe di frutta e verdura, traboccanti di uva, pere, mele, castagne. La possibilità di muoversi con agio, senza essere contagiati dal chiasso e dalla prepotenza dei veicoli, rende la gente visibilmente più lieta e disponibile. Si guardano le vetrine, si fanno gli acquisti, non rinunciando all'incontro, a uno scambio di parole. Anche questo è un vivere civile, che non contraddice nemmeno le esigenze pratiche ed economiche.

Ma ecco che, avvicinandoci a Palazzo Farnese, risuona di nuovo una nota greve, militarista. Iniziato nel 1558, dal Vignola e dal Paciotto, fu lasciato nell'attuale stato di incompiutezza nel 1593. Decaduta da reggia a caserma, ha conosciuto un profondo declino, oggi lenito da opere di restauro. L'ala interrotta incontra lo spazio aperto come una lacerazione della pietra: ne viene un senso drammatico, cupo. Ho provato un'impressione così simile solo osservando certe stampe di prigionie fantastiche eseguite dal Piranesi. La mostra che vi è ospitata ha un dichiarato intento didascalico e questo è un dubbio merito, sottolineato, quanto a chiarezza, anche dalle sei pubblicazioni (contenutissime nel prezzo) che accompagnano il visitatore e sono dedicate rispettivamente a: «Società e cultura nella Piacenza del Settecento», «Architettura, decorazione, scenografia», «Pittura, scultori in legno, arredamenti», «Libri, collezioni archeologiche», «Incisioni, disegni, mappe», «Ilario Spolverini, pittore di battaglie e cerimonie».

Proprio dello Spolverini è il particolare dipinto ripro-

dotto nel manifesto della mostra: un quadro che fa parte di un grande ciclo di opere eseguite in occasione delle nozze di Elisabetta Farnese con Filippo V di Spagna. Spolverini (il cui vero nome era Ilario Giacinto Mercanti), nato a Parma nel 1657 e morto nella stessa città a settantasette anni, ha dipinto quadri giganteschi per un ambiente da giganti. Pittore di corte per eccellenza, cronista diligentissimo, pignolo degli avvenimenti che segnano ed esaltano il tempo dei Farnese, egli ci presenta su larghi spazi scene di battaglie terrestri e navali, sbarchi, prese di città, cortei, ricevimenti, naumachie, tutti gremiti di figure e figurine, su fondali di natura o di città. I visitatori appaiono stupefatti: come avrà fatto questo Spolverini a dipingere tanta roba? Se uno ci si mette, guardando una ad una quelle sue figurine, può mettere insieme tutto un mondo che è quello in cui l'artista viene operando, fedele ai suoi committenti ma spesso, accanto a formule necessariamente ripetitive, facendo balenare in certi guizzi di luce (che richiamano il Magnasco) un indubbio magistero, un'allucinata tensione al fantastico che rappresenta, a mio vedere, la parte migliore di lui. All'artista è riservata giustamente un'ampia sezione della mostra e le sue grandi tele sono infatti, al di là dei rimarchevoli esiti del colore e della composizione, un libro che ci racconta, proprio nella sua esplicita assunzione di «servizio di conte», fatti, misfatti, turgori e illusioni di un principato padano. «Per le antiche scale dell'antico reame», piacentino è stato pungentemente detto, togliendo a prestito il titolo del libro di Tobino.

Per singolare caso anche la mostra di Parma è ospitata in una costruzione incompiuta, il colossale Palazzo della Pilotta, che fu iniziato nel 1583 e si accampa smisurato contro la città. Tuttavia il carattere di questa vasta rassegna si stacca in maniera abbastanza evidente da quella piacentina. Trovatisi di fronte a degli spazi enormi, i tecnici incaricati dell'allestimento, li hanno tagliati a metà con complesse strutture tubolari. Ci si muove quindi lungo un itinerario «costruito» ex novo con banchi, quinte, fondali, scale, corridoi, ecc. che già di per sé crea uno spettacolo, se così si può dire, imprevedibile e suggestivo. Soluzione razionale ma insieme fantasiosa, quasi teatrale, per cui si ha la sensazione, pur vedendo e ammirando delle cose a noi esterne di essere partecipi e quasi attori di una vicenda emozionante.

E' già l'esordio nella grandiosa e sonora cavità lignea del Teatro Farnese, con il passaggio per ponti entro vani in penombra nei quali fasci di luce esaltano drammaticamente dei grandi dipinti, pone l'accento su questa dimensione espositiva. Quale sia poi la ricchezza delle opere presentate — quadri, stampe, statue, mobili, stoffe, argenteria, progetti, mappe — è impossibile dire. Il catalogo, introdotto da un'acuta prefazione di Eugenio Riccomini, direttore della mostra, offre un commento diviso in una serie di studi d'intendimento specialistico. Vengono, ad esempio, approfonditi quei legami con la Francia che connotano in modo particolare la città di Parma ai tempi del governo del Du Tillot. Forse il ducato, come scrisse Jules de Goncourt, uno «stato grande come una tovaglia», certo è che su quella «tovaglia» poterono allinearsi moltissime cose di pregio se, complici le guerre, vi si allungarono mani rapaci e tuttavia tanto ancora rimase che noi oggi possiamo goderne in queste magnifiche mostre. Il sindaco di Parma, Aldo Cremonini, riferendosi alla rassegna che si tiene nel Palazzo della Pilotta, ha detto che «essa rievoca ai parmigiani e ai visitatori lo splendore di un'epoca miracolosamente raccolta nel piccolo ducato tra la fine del dominio Farnese e l'avvento borbonico», offrendo «il quadro di un momento culturale di rilievo europeo nel corso del quale uno Stato di minuscole dimensioni si distingue per la vivacità dell'intelligenza, la qualità dello stile, l'amore della scienza, il gusto dell'hovertà e del progresso».

Rinaldo Derosi

L'AMORE NELLA CINA POPOLARE IN UN CAPITOLO DEL NUOVO E FORTUNATO REPORTAGE DI ENZO BIAGI

Ma anche Mao sosteneva che le donne rappresentano l'altra metà del cielo

Comunque nessuno fermerebbe una bellona per la strada, dal momento che i contatti sono dominati dal pudore e dalla timidezza - Nessun gesto ardito: anche una semplice gita in bicicletta può essere compromettente

Apparsi nei giorni scorsi nelle librerie, «Cina» di Enzo Biagi (ed. Rizzoli) è stato subito accolto con grande favore. Dopo l'anticipazione di un capitolo pubblicato domenica scorsa, proponiamo oggi la lettura della parte iniziale di quello intitolato «We-ni: io ti amo», ovvero dei modi antichi e moderni di intendere l'amore in Cina.

I cinesi non parlano volentieri delle loro passioni personali. Ma il Presidente Mao aveva abitudini e modi poco formali. Quando, inseguito da Chiang Kai-shek, viveva in una caverna, lavorava giorno e notte alla luce delle candele, si divideva di due pale di riso e di una zuppa pepata, una sigaretta dopo l'altra, rullava e si alleggeriva la pancia, chiunque ci fosse, senza alzare la testa dalle sue opere dottrinali, o dai classici della filosofia.

Durante una riunione con gli esponenti del partito si tolse i pantaloni che lo imbarazzavano, e restò in mutande. Conversando con la giornalista Agnes Smedley le chiese a un tratto, se aveva mai amato un uomo. Poi commentò con qualche scetticismo: «Ma cos'è l'amore?».

Non vorrei che queste note vi inducessero a conclusioni sbagliate: non conosco paese più delicato. Guardate i nomi dei luoghi: Fiume Giallo, Fiume Azzurro, Collina dell'Eta Celeste; un giardino della dinastia Sung si chiama «Parco degli uccelli che cantano sui giunchi»; un monastero «Ritiro dell'anima».

Ho preso nota di due marche di carte popolari: «Fiori di neve», «Pesci d'oro». In un antico manuale erotico, quell'indispensabile arnese maschile, che favorisce la riproduzione, viene chiamato «Pica di giada», e «Valle gentile» è l'accogliente attributo delle femmine. Ma, steso, che appariva poco incline al lirismo, disse che le donne rappresentano l'altra metà del cielo.

Intorno alla vita sentimentale, ai rapporti tra i due sessi, non si sa nulla. Non c'è stato un dottor Kinsey che abbia indagato su quello che accade dopo cena, non c'è una letteratura patetica, non hanno girato un film in cui si veda una coppia che si bacía. Uno specialista francese di queste faccende, il medico Georges Vassini, spiega che è per ragioni igieniche, ogni locale esibisce in un angolo la spatacchiata di porcellana bianca, le strade sono affollate di gente che va in giro con la mascherina anti-inquinamento. A me, questa ossessione della bocca pulita sembra una sciocchezza.

Ho chiesto a Chu Ling, una grande attrice dell'Opera di Pechino, se esiste almeno un dramma classico, con una scena dove due innamorati avviciano con un certo ardore le labbra. Ci ha pensato un poco: «No, non è nella tradizione. L'intimità dell'amore non viene rappresentata; si lascia immaginare. Ciò è nella natura e nel costume anche antico del nostro popolo. In alcuni copioni, è previsto l'abbraccio».

E' però vero che il passato offre diverse testimonianze di arte amatoriale: in letteratura, ad esempio, con il «sogno della camera rossa», in certe serie di stampe dai colori sfumati, ma dai disegni precisi e dalle situazioni inconsuete: lui e lei a cavallo, riescono a farcela, lei che fa il dondolo, e lui che coglie il bersaglio al volo, sdraiato sotto le palme, sulle rive di uno stagno colmo di ninfe, e la signora continua impertinente a suonare il flauto. Nel «Libro delle odi», una giovane sposa canta: «E' dolce il mio

signore / ma la vera soavità della vita / è nella varietà delle pose». Il taoismo predica un sano approccio alla sessualità: anima e corpo non debbono essere separati, e non mancano i poetici consigli: sgroppa su e giù come un pulcino selvaggio che attraversa un guado profondo; alterna spine profonde e carezze superficiali, ovelos come un passero che becca il riso caduto da uno stajo; spingi con lentezza, come un serpente che spiusa dalla sua tana per svernare; arrestati, quindi colpisci come l'aquila che si abbatte sulla lepre in fuga.

Poi, i suggerimenti igienici: elucubrati quasi mai d'inverno, una volta ogni tre giorni di primavera, due volte alla mese d'estate e d'autunno. La longevità è garantita. Dice un vecchio proverbio: «Un eroe può essere disposto a perdere il mondo, ma non la sua concubina e il suo cavallo».

Si narra ancora dell'imperatore Yang Wang che si faceva una dozzina di concubine per dodici ore di fila, sempre in forma, aiutandosi con leggeri dorsi di oppio, che avrebbero favorito la durata, con frizioni fredde alle tempie, bagni caldi ai piedi, e pensando ad altro.

La medicina popolare consiglia alcuni stimolanti come l'aglio, la cipolla primaverile, il miele grezzo, la carne di montone e la selvaggina, quella di cane di allevamento; poi ci sarebbero anche le corna di giovane cervo, i nidi di rondine, il sangue di daino, la lucertola arrostita, il membro disseccato della foca maschio: però si tratta di una raffinatezza per privilegiati.

C'è un dato inconfutabile: nel 1978 sono nati al mondo 17 milioni di bambini, uno ogni due secondi. Esiste piuttosto la tendenza a considerare i cinesi «adversari», ed è una forma di razzismo: come se fossero assennati, come se la loro presunta continenza derivasse da incapacità fisica, oltre che da una severa regola. C'è chi sostiene che il loro paese sarebbe poco più grande del miglione, e vorrei sapere chi ha preso le misure, e chi afferma che hanno un'altra cultura, un altro modo di vivere. Le differenze sono tre: sono gli istinti dell'uomo: mangiare, bere e spazzarsi a letto. Un manifesto di dieci fogli attaccato al solito Muro della democrazia e firmato Yang Yi conferma: «Il sesso è come il cielo, al di sopra delle classi, e non si deve reprimere il rapporto prematrimoniale perché una riunione senza amore è contraria alle leggi di sviluppo del socialismo».

Ho letto decine di resoconti: parlano di giovanotti e ragazze che vanno a spasso nei giardini, e massimo ardimento, si danno la mano. A Shanghai, vicino al mio albergo, il Ching-Hang, c'era un portico buio, dove si rifugiavano le coppie, e non credo soltanto per conversare. Di sera, lungo il grande viale Chang'an, nel centro di Pechino, i «morosi» si nascondono dietro i piovani. Nei parchi, all'ombra dei cespugli. Si prendono anche regolarmente a braccetto, e sembra che, da quando è stato riaperto il ballo, sia rispuntata qualche signorina che il mio interprete castamente definisce «leggera».

I nostri ragionamenti, i no-

stri gusti, non sono un metro per giudicare, e non si sa che cosa determina l'attrazione. Quando è che Lui è affascinante, che cosa consacrò la bellezza? Se si parla di un matrimonio, si esalta, di lui o di lei, la laboriosità, l'impegno rivoluzionario, la coscienza politica. Ma la grazia o la prestanza. Pare che incanti di più il tipo fragile, che chiede protezione, della bassotta muscolosa. Il solito angolare, dicono, sarebbe meglio di quello rotondo, che rivela origini campagnole.

Non si profumano né si tingono i capelli, portano tutte la stessa divisa, non c'è nulla che sottolinei la grazia, perché qui la bellezza non è un capitale e nessuno la coltiva. Il piacere è sovversivo, perché devia dai compiti sociali, ed è un fenomeno inguaribilmente individuale, antieconomico, controrivoluzionario. Non si parla di amore ideale, di attrazione magnetica, del colpo di fulmine dei borghesi. Il sesso è stabile: e non si leggono articoli su questo argomento. Tutti gli spettacoli, tranne il circo, sono politici, e politica è morale si confondono.

Le relazioni amorose non sono oggetto né di chiacchiere né di studi: se ne discute poco, ma si agisce. Gli intellettuali, più guardinghi, tirano al figlio unico, anche se la norma precisa che uno è poco, due giusto, tre troppi. Né la stampa né gli spettacoli incoraggiano le passioni: si esalta l'impegno dell'energia per il lavoro, non valorizzano le forme, come certi vestiti da sposa, che i fotografi noleggiavano per la circostanza, e che mettono in mostra il seno. Qualche macchia di colore e già un vezzo insolito.

Si fanno la corte passeggiando. Ho chiesto al mio giovane amico Huo Chang-fan, laureato in lingue straniere, come ha fatto a incontrare la moglie; è stato un collega d'ufficio che si è dato da fare per presentargliela. Nessuno fermerebbe una bellona per la strada; i contatti sono dominati dal pudore, dalla timidezza.

Nello Yunnan, per fare conoscenza, c'è la Festa dell'acqua. Si ritrovano in piazza: le giovanette indossano gonne di damasco, e una camicietta molto aderente, e hanno, come ornamento, fermagli colorati nei capelli. Ognuna ha accanto un'amica sposata, che è lì per soccorrerla e fa un po' da ruffiana. Quando ha scelto: mi va bene quello là, la confidente porta il messaggio. L'appuntamento è in un boschetto, all'imbrunire. Lei è accucciata dietro un albero, lui con una lampada a olio illumina tante facce, perché è sotto le fronde che si dà convegno l'allegria brigata, finché non la trova.

Altro sistema: la fanciulla arriva con un cesto e una bandarella, e accanto lo sgabello. E' il segnale; lui si avvicina: «Posso sedermi?». Comincia la conversazione.

Prima delle nozze si chiede il parere dei genitori. Tra i contadini, in provincia, ancora loro, spesso, combinano l'affare. Alcune abitudini resistono a ogni scomodimento. «Un certo luogo ha detto Chu En-lai: «tutto è rimasto come nel passato. Nasce una bambina, poi una seconda, una terza, una quarta, fino a nove, magari. Quando la donna arriva a quarantacinque anni si rassegna a non inseguire più il maschio. E' uguaglianza, questa?».

Le belle dello Kiangsi, raccontano, per concedere la loro mano, esigono duecento «buchi nazionali» coi quali si fanno acquisti ovunque; e c'era una domanda solita per stabilire la posizione del marito: «Lei ha i movimenti?». Formula magica che sottintende l'orologio, la bicicletta e la macchina da cucire. Circolano anche classifiche per stabilire la qualità che rendono pregevole un giovanotto: se è membro del Pcc, militare, studente; adesso hanno alte quotazioni gli scienziati e i tecnici.

Non c'è alcun rito religioso. Si noleggia un pulmino, e il marito va a prendere la «promessa». Lei ha accanto le amiche che, per l'occasione, portano in testa un nastro di velluto con stelle d'oro. La coppia ha diritto a tre giorni di ferie supplementari.

Un tempo si parlava di persone che si abbandonavano al piacere della carne, si diceva che era «vieni». Si usava ancora? Al secondo anno delle scuole secondarie si insegna anatomia, si spiegano i differenti problemi della pubertà, che cosa sono le mestruazioni. Un quotidiano sportivo ha pubblicato un testo esplicativo per rassicurare le ragazze che le considerano una cosa sporca e bevono acqua fredda e aceto per arrestarle. Un manuale diffuso nella provincia di Liaoning insegna come si collauda un preservativo: «B-

sogna soffiargli dentro e gonfiarlo per vedere se c'è qualche forellino». Poi, si passa alle prescrizioni: «E' normale per i giovani sani aver congiungimenti una o due volte la settimana. Si deve però interrompere in caso di insoddisfazione, durante le malattie, dopo aver bevuto, e quando si è sfiniti per il troppo lavoro». Questioni strettamente legate alla salute, non al godimento.

Ho chiesto a un funzionario: «Come vi regolate con l'omosessualità?». E mi ha risposto, con un'affermazione baldoria: «Noi ci opponiamo fermamente». L'altiere Chang Chun-chin, ebbe i suoi guai negli anni della Rivoluzione culturale perché indossava, per ragioni teatrali, abiti femminili e prendeva una paga molto alta, più di mille yuan. Fu mandato al lavoro manuale; adesso c'è un francobollo che celebra la gloria di Mei Lang-fang che interpretava soltanto personaggi maschili, ed è considerato il più grande di tutti. Ci sono poi compagnie dove le attrici fanno le parti dei giovanotti, e in un film ho visto due soldatini che si accarezzavano, ma forse senza malizia. Il pederasta lo chiamano «aconglio»; per noi è simbolo invece di sfrenato attivismo.

Non sono riuscito a rintracciare una esatte opinione: «Adolescenza e igiene» che circola nelle scuole. Mira, soprattutto, a combattere la masturbazione; secondo una testimonianza non sospetta, quella della sinologia, simpatizzante Edoarda Masi, sarebbe una pratica diffusissima, come il rapporto tra persone dello stesso sesso, e anche quelli, diciamo così, «normali» ma non autorizzati «sono» afferma «più numerosi di quanto si potrebbe pensare».

Il fascicolo didattico enuncia alcune regole precise: «Non dormire sul fianco. Non usare una coperta troppo pesante né braghette troppo strette. Prima di andare a riposare fare delle lunghe corse così ti addormenterai subito». Il cielo solitario, come lo battezzano i moralisti, assorbe il nostro sistema nervoso e lo debilita, incide anche sulla volontà rivoluzionaria, quindi occorre controllarlo.

Ci sono anche altri rimedi, proposti sempre da testi governativi, del bel bagno freddo e se non basta «fare in modo che il desiderio non si impadronisca della fantasia».

L'unica soluzione, dunque, è l'astinenza, che non viene soltanto suggerita ma anche imposta. «Nelle questioni relative ai problemi dell'amore e del matrimonio» dice l'agenzia Nuova Cina «bisognerebbe attenersi alle direttive». Se ci si accorge che due giovani non sposati hanno rapporti peccaminosi, i parenti, o il responsabile politico della fabbrica dove lavorano, intervengono e cercano di dissuaderli. La società patriarcale è intollerante. Per l'attrazione reciproca si ragiona, ma per stabilire quanto deve essere soddisfatta, è il Partito che decide. Le relazioni prima del matrimonio sono quasi sconosciute. Sono sempre insieme, sui banchi scolastici, alle riunioni politiche, nello stabilimento, ma divisi. Nessun gesto ardito, anche una gita in bicicletta, o una merenda sui prati, diventano iniziative compromettenti.

C'è poco tempo per conoscersi, e mai nel significato biblico. Non è possibile, del resto, la complicità extracorporea, né andare in albergo, e l'automobile, questo comodo rifugio che offre la civiltà consumistica, è un mezzo pressoché sconosciuto. Si fanno la corte passeggiando. Ho chiesto al mio giovane amico Huo Chang-fan, laureato in lingue straniere, come ha fatto a incontrare la moglie; è stato un collega d'ufficio che si è dato da fare per presentargliela. Nessuno fermerebbe una bellona per la strada; i contatti sono dominati dal pudore, dalla timidezza.

Nello Yunnan, per fare conoscenza, c'è la Festa dell'acqua. Si ritrovano in piazza: le giovanette indossano gonne di damasco, e una camicietta molto aderente, e hanno, come ornamento, fermagli colorati nei capelli. Ognuna ha accanto un'amica sposata, che è lì per soccorrerla e fa un po' da ruffiana. Quando ha scelto: mi va bene quello là, la confidente porta il messaggio. L'appuntamento è in un boschetto, all'imbrunire. Lei è accucciata dietro un albero, lui con una lampada a olio illumina tante facce, perché è sotto le fronde che si dà convegno l'allegria brigata, finché non la trova.

Altro sistema: la fanciulla arriva con un cesto e una bandarella, e accanto lo sgabello. E' il segnale; lui si avvicina: «Posso sedermi?». Comincia la conversazione.



sogna soffiargli dentro e gonfiarlo per vedere se c'è qualche forellino. Poi, si passa alle prescrizioni: «E' normale per i giovani sani aver congiungimenti una o due volte la settimana. Si deve però interrompere in caso di insoddisfazione, durante le malattie, dopo aver bevuto, e quando si è sfiniti per il troppo lavoro».

Questioni strettamente legate alla salute, non al godimento. Ho chiesto a un funzionario: «Come vi regolate con l'omosessualità?». E mi ha risposto, con un'affermazione baldoria: «Noi ci opponiamo fermamente».

L'altiere Chang Chun-chin, ebbe i suoi guai negli anni della Rivoluzione culturale perché indossava, per ragioni teatrali, abiti femminili e prendeva una paga molto alta, più di mille yuan. Fu mandato al lavoro manuale; adesso c'è un francobollo che celebra la gloria di Mei Lang-fang che interpretava soltanto personaggi maschili, ed è considerato il più grande di tutti. Ci sono poi compagnie dove le attrici fanno le parti dei giovanotti, e in un film ho visto due soldatini che si accarezzavano, ma forse senza malizia. Il pederasta lo chiamano «aconglio»; per noi è simbolo invece di sfrenato attivismo.

Non sono riuscito a rintracciare una esatte opinione: «Adolescenza e igiene» che circola nelle scuole. Mira, soprattutto, a combattere la masturbazione; secondo una testimonianza non sospetta, quella della sinologia, simpatizzante Edoarda Masi, sarebbe una pratica diffusissima, come il rapporto tra persone dello stesso sesso, e anche quelli, diciamo così, «normali» ma non autorizzati «sono» afferma «più numerosi di quanto si potrebbe pensare».

Il fascicolo didattico enuncia alcune regole precise: «Non dormire sul fianco. Non usare una coperta troppo pesante né braghette troppo strette. Prima di andare a riposare fare delle lunghe corse così ti addormenterai subito». Il cielo solitario, come lo battezzano i moralisti, assorbe il nostro sistema nervoso e lo debilita, incide anche sulla volontà rivoluzionaria, quindi occorre controllarlo.

Ci sono anche altri rimedi, proposti sempre da testi governativi, del bel bagno freddo e se non basta «fare in modo che il desiderio non si impadronisca della fantasia».

L'unica soluzione, dunque, è l'astinenza, che non viene soltanto suggerita ma anche imposta. «Nelle questioni relative ai problemi dell'amore e del matrimonio» dice l'agenzia Nuova Cina «bisognerebbe attenersi alle direttive». Se ci si accorge che due giovani non sposati hanno rapporti peccaminosi, i parenti, o il responsabile politico della fabbrica dove lavorano, intervengono e cercano di dissuaderli. La società patriarcale è intollerante. Per l'attrazione reciproca si ragiona, ma per stabilire quanto deve essere soddisfatta, è il Partito che decide. Le relazioni prima del matrimonio sono quasi sconosciute. Sono sempre insieme, sui banchi scolastici, alle riunioni politiche, nello stabilimento, ma divisi. Nessun gesto ardito, anche una gita in bicicletta, o una merenda sui prati, diventano iniziative compromettenti.

C'è poco tempo per conoscersi, e mai nel significato biblico. Non è possibile, del resto, la complicità extracorporea, né andare in albergo, e l'automobile, questo comodo rifugio che offre la civiltà consumistica, è un mezzo pressoché sconosciuto. Si fanno la corte passeggiando. Ho chiesto al mio giovane amico Huo Chang-fan, laureato in lingue straniere, come ha fatto a incontrare la moglie; è stato un collega d'ufficio che si è dato da fare per presentargliela. Nessuno fermerebbe una bellona per la strada; i contatti sono dominati dal pudore, dalla timidezza.

nostri gusti, non sono un metro per giudicare, e non si sa che cosa determina l'attrazione. Quando è che Lui è affascinante, che cosa consacrò la bellezza? Se si parla di un matrimonio, si esalta, di lui o di lei, la laboriosità, l'impegno rivoluzionario, la coscienza politica. Ma la grazia o la prestanza. Pare che incanti di più il tipo fragile, che chiede protezione, della bassotta muscolosa. Il solito angolare, dicono, sarebbe meglio di quello rotondo, che rivela origini campagnole.

Non si profumano né si tingono i capelli, portano tutte la stessa divisa, non c'è nulla che sottolinei la grazia, perché qui la bellezza non è un capitale e nessuno la coltiva. Il piacere è sovversivo, perché devia dai compiti sociali, ed è un fenomeno inguaribilmente individuale, antieconomico, controrivoluzionario. Non si parla di amore ideale, di attrazione magnetica, del colpo di fulmine dei borghesi. Il sesso è stabile: e non si leggono articoli su questo argomento. Tutti gli spettacoli, tranne il circo, sono politici, e politica è morale si confondono.

Le relazioni amorose non sono oggetto né di chiacchiere né di studi: se ne discute poco, ma si agisce. Gli intellettuali, più guardinghi, tirano al figlio unico, anche se la norma precisa che uno è poco, due giusto, tre troppi. Né la stampa né gli spettacoli incoraggiano le passioni: si esalta l'impegno dell'energia per il lavoro, non valorizzano le forme, come certi vestiti da sposa, che i fotografi noleggiavano per la circostanza, e che mettono in mostra il seno. Qualche macchia di colore e già un vezzo insolito.

Si fanno la corte passeggiando. Ho chiesto al mio giovane amico Huo Chang-fan, laureato in lingue straniere, come ha fatto a incontrare la moglie; è stato un collega d'ufficio che si è dato da fare per presentargliela. Nessuno fermerebbe una bellona per la strada; i contatti sono dominati dal pudore, dalla timidezza.

Nello Yunnan, per fare conoscenza, c'è la Festa dell'acqua. Si ritrovano in piazza: le giovanette indossano gonne di damasco, e una camicietta molto aderente, e hanno, come ornamento, fermagli colorati nei capelli. Ognuna ha accanto un'amica sposata, che è lì per soccorrerla e fa un po' da ruffiana. Quando ha scelto: mi va bene quello là, la confidente porta il messaggio. L'appuntamento è in un boschetto, all'imbrunire. Lei è accucciata dietro un albero, lui con una lampada a olio illumina tante facce, perché è sotto le fronde che si dà convegno l'allegria brigata, finché non la trova.

Altro sistema: la fanciulla arriva con un cesto e una bandarella, e accanto lo sgabello. E' il segnale; lui si avvicina: «Posso sedermi?». Comincia la conversazione.

Prima delle nozze si chiede il parere dei genitori. Tra i contadini, in provincia, ancora loro, spesso, combinano l'affare. Alcune abitudini resistono a ogni scomodimento. «Un certo luogo ha detto Chu En-lai: «tutto è rimasto come nel passato. Nasce una bambina, poi una seconda, una terza, una quarta, fino a nove, magari. Quando la donna arriva a quarantacinque anni si rassegna a non inseguire più il maschio. E' uguaglianza, questa?».

Le belle dello Kiangsi, raccontano, per concedere la loro mano, esigono duecento «buchi nazionali» coi quali si fanno acquisti ovunque; e c'era una domanda solita per stabilire la posizione del marito: «Lei ha i movimenti?». Formula magica che sottintende l'orologio, la bicicletta e la macchina da cucire. Circolano anche classifiche per stabilire la qualità che rendono pregevole un giovanotto: se è membro del Pcc, militare, studente; adesso hanno alte quotazioni gli scienziati e i tecnici.

che salta al cielo era il segno dell'accordo.

Secondo il sessuologo tedesco Hirschfeld, il padre della fanciulla invitava il futuro genero a fare un bagno insieme, per dare un'occhiata a come era messo. Si facevano gli oroscopi, per stabilire se i due destini si conciliavano. Nessuna approvazione veniva chiesta agli interessati.

Il matrimonio era la festa del rosso, colore che simboleggiava la vita. Nella camera nuziale c'erano candele rosse, e della stessa tinta era la biancheria intima di lei. Le amiche ispezionavano sotto il letto per assicurarsi che non ci fosse nessuno presente all'incontro. La verginità era di rigore, e la suocera, la figura dominante, metteva un feto bianco sul giaciglio per averne la prova. Se la sposa aveva avuto dei trascorsi, lui era autorizzato a prenderne un'altra. Lei alzava il velo, e lui la scopriva per la prima volta, ma non doveva sorridere, per non essere frastesa.

La vecchia di casa era il capo indiscusso, la «ju-ven», la padrona. Le donne di condizione inferiore dovevano servirle senza discutere, e la loro unica, vera speranza era di partorire figli e di vivere abbastanza per diventare a loro volta il personaggio femminile più importante.

C'erano poi le concubine, le mogli di seconda categoria. Avere molte era segno di ricchezza. Il maresciallo Chen Chang-chang ne possedeva ottanta. Prendevano il nome del marito, potevano essere ripudiate facilmente. Con le mogli si accordavano per il numero delle prestazioni notturne: la legittima doveva fingersi frigida, e le concubine si dividevano in servizio fino a 1925.

Nascere femmina era sempre un guaio: si poteva essere uccise o vendute. La bambina era considerata una disgrazia, di cui bisognava liberarsi presto. Doveva obbedire prima al padre, poi al marito e, se restava vedova, al figlio maggiore. Per un debito, la davano in pegno. I ricchi erano poligami, i poveri, se non avevano soldi, restavano scapoli. Nel Tibet se la dividevano perché non potevano permettersi di averne una a testa.

Un uomo poco peloso, dimagrito, almeno nell'apparenza, scarsa virilità, anche dagli occhiali che riproducevano scene amorose, le protagoniste svelavano un minuscolo seno: il reggimento non è mai stato un indumento diffuso.

Vigevano alcune norme: niente accoppiamenti il primo, il quindicesimo e l'ultimo giorno del mese lunare, e anche in caso di sconvolgimenti naturali, come il terremoto, l'uragano, l'arcobaleno e l'eclisse. L'astinenza era prescritta per la perdita di un figlio, nel giorno anniversario della nascita, pensando al dolore della madre che li aveva messi al mondo. Secondo i trattati taoisti, a settant'anni era opportuno smettere del tutto.

Enzo Biagi

Il più classico degli appuntamenti con l'anno nuovo

LUCIA ALBERTI



CALENDARIO ASTROLOGICO

1980

Da anni il «Calendario Astrologico» di Lucia Alberti la maggior esperta del nostro paese è l'appuntamento più atteso per conoscere amore, fortuna, viaggi e lavoro.

Una preziosa agenda con l'oroscopo quotidiano di ciascuno di noi per tutto l'anno nuovo.

RIZZOLI EDITORE

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

RK

publikompass

GIORNALE DI TRIESTE

INCONTRO STAMANE ALL'ASSESSORATO REGIONALE

Si prolunga l'attesa per l'area di ricerca

A sei mesi dalla bozza deve ancora essere approvato lo statuto

Con un'azione concordata che torna a tutto vantaggio dell'iniziativa, Federazione sindacale Cgil, Cisl, Uil e Associazione industriali si stanno preoccupando di far accelerare i tempi per la realizzazione dell'area di ricerca scientifica e tecnologica. Sono infatti passati già sei mesi da quando l'apposito comitato ordinatore approvò la bozza di statuto del consorzio, con la legge affida la gestione dell'iniziativa, e da allora nessun passo avanti è stato fatto. Lo stesso statuto deve ancora essere approvato dal

Biglietti bus

L'Aet ricorda che domani, mercoledì, scade l'ultimo termine per cambiare biglietti e abbonamenti venduti alle vecchie tariffe.

dovranno servire agli organi del consorzio, una volta costituito. A questo proposito si esprime, anzi, l'auspicio che l'iter procedurale relativo allo statuto abbia a concludersi quanto prima, superando inerzie e formalismi che non hanno ragione d'essere.

Viene altresì auspicata una ripresa del dibattito e degli impegni di tutti (negli ambiti delle rispettive competenze) senza formalismi sui temi accennati circa il futuro dell'area.

In agitazione i lavoratori Rai

I lavoratori della sede regionale della Rai-Tv di Trieste hanno proclamato al termine di un'assemblea lo stato di agita-

zione, e oggi attueranno uno sciopero dalle 12 alle 13.30, bloccando l'edizione meridiana del Gazzettino regionale.

L'assemblea, promossa dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e Snater, ha risposto all'invito della decisione dell'azienda di introdurre la settimana lunga per i lavoratori impegnati nella produzione televisiva, in quanto questa — è scritto in una nota — è giudicata provocatoria e ingiustificata. Essa vanifica una delle principali conquiste dei lavoratori e va rigettata perché non credibile, anche se si tenta di giustificare come una scelta economica e vincente per l'avvio della 3.a rete televisiva. La nota sindacale conclude rilevando come «sia la Rai a non tenere fede alle proprie responsabilità, dato che a tutt'oggi la 3.a rete televisiva si presenta con enormi carenze di mezzi e di personale».

Chiusura al traffico — Per lavori alla rete del gas è stata disposta la temporanea chiusura al traffico veicolare della via dei Salini, nel tratto compreso tra i numeri 15 e 23.

ASSEGNAZIONE AD UN UDINESE L'IMPORTANTE PREMIO MUSICALE

Vinto da Franco Dominutti il 26.º «Città di Trieste»

La XXVI edizione del premio musicale «Città di Trieste» (nonché XVIII concorso internazionale di composizione sinfonica) è stata vinta dall'udinese Franco Dominutti.

L'assegnazione dell'importante e ambito premio assume dunque questa volta un particolare significato, sia perché esso è stato vinto da un artista della nostra regione, sia perché nelle ultime edizioni nessun compositore era stato ritenuto meritevole del massimo riconoscimento.

A Franco Dominutti, autore della partitura «Magnificat per violino solista, voce recitante, due cori misti ed orchestra», i tre milioni del premio sono stati assegnati «per la proprietà di struttura e l'impegno costruttivo, nonché per la serietà e l'importanza del contenuto».

Il compositore, residente ad Udine, ha compiuto da autodidatta i primi studi di musica per poi frequentare varie scuole musicali, tra le quali il conservatorio «B. Marcello» di Venezia e la Scuola di composizione del maestro Zaratovitch. Attualmente affianca all'attività compositiva quella didattica, come docente di armonia e con-

trappunto al conservatorio statale di musica «G. Tartini» di Trieste.

Il prestigioso premio, istituito dal Comune di Trieste con l'adesione e la partecipazione della Repubblica democratica tedesca autore della composizione «Concerto per violino ed orchestra».

La giuria ha deciso anche di segnalare la composizione n.º 20, intitolata «Lapides» per soprano, contralto, basso, archi, pianoforte, celeste e percussioni, e contrassegnata dal motto omonimo «Lapides». Dato il notevole livello delle partiture premiate e in considerazione del prestigio che il premio suscita in campo internazionale, la giuria ha infine raccomandato vivamente alla soprintendenza del teatro comunale «G. Verdi» di considerare l'opportunità di esecuzioni pubbliche di tutte le partiture premiate.

Hamel per orchestra. Il terzo premio di 500 mila lire è stato assegnato a Michael Stokigt, di nazionalità tedesca e residente nella Repubblica democratica tedesca autore della composizione «Concerto per violino ed orchestra».

La giuria ha deciso anche di segnalare la composizione n.º 20, intitolata «Lapides» per soprano, contralto, basso, archi, pianoforte, celeste e percussioni, e contrassegnata dal motto omonimo «Lapides». Dato il notevole livello delle partiture premiate e in considerazione del prestigio che il premio suscita in campo internazionale, la giuria ha infine raccomandato vivamente alla soprintendenza del teatro comunale «G. Verdi» di considerare l'opportunità di esecuzioni pubbliche di tutte le partiture premiate.

La giuria ha deciso di suddividere il secondo premio (di un milione) tra Nikolai Badinski, di nazionalità bulgara, residente nella Repubblica federale tedesca, autore della composizione «Concerto per violino ed orchestra», e Robert Stern, di nazionalità statunitense, autore della composizione «Yam

Medaglia d'oro della Provincia al Nobel Salam

L'amministrazione provinciale di Trieste ha deciso di conferire una medaglia d'oro al direttore del Centro internazionale di fisica teorica, prof. Abdus Salam, recentemente insignito del Premio Nobel per la fisica. Con tale atto la provincia intende rendere un tangibile segno di riconoscimento all'illustre scienziato, insieme con l'onore di gratitudine dell'intera comunità cittadina, per l'implicita valorizzazione, quasi un fatto «promozionale», che dalla attribuzione del Nobel al suo direttore deriva al Centro di Miramare e alla locale attività di ricerca tecnico-scientifica.

La cerimonia del conferimento della medaglia d'oro della Provincia avverrà in forma solenne, alla presenza delle massime autorità cittadine e regionali, lunedì 5 novembre alle ore 18.30 in apertura della seduta del Consiglio provinciale.

Egitiziani — Dodici cittadini egiziani, contravventori al foglio di via obbligatorio, sono stati denunciati a piede libero dagli agenti di polizia di frontiera.

AUTENTICA SORPRESA ALLO SCALO LEGNAMI

Capriolo spaventato si butta in acqua



Il bambi curato amorevolmente dai pompieri

Da dove venisse nessuno lo sa: è stata una sorpresa, ieri mattina, verso le 9, per gli operai dello Scalo legnami, notare sulla banchina un piccolo capriolo. Lo hanno rincorso, hanno tentato di prenderlo, ma è scappato via, spaventato, per sfuggire si è gettato in acqua.

I pompieri hanno provato allora a catturare l'animale da una barca, ma i tentativi sono stati vani. Dato l'allarme, sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con una squadra di sommozzatori: alla fine, con una certa difficoltà — dato che l'animale si era nascosto in un anfratto — ci sono riusciti e l'hanno tratto all'asciutto.

Il capriolo, choccato, sporco di nafta, è stato portato nella caserma dei vigili dove è stato subito visitato da un veterinario. Il dott. Livio Cavalcante, questi ha riscontrato un evidente stato di choc, una ferita ad una zampa, ma uno stato generale sostanzialmente buono. «È difficile dire da dove la piccola femmina sia giunta».

STATO CIVILE

NATI: Comisso Valentina, Cova Riccardo, Bullo Daniele, Giunta Marco.

MORTI: Franchi Luigi, anni 63; Bunder ved. Gorio Anna, 80; Busdachin Giuseppe, 90; Nemes ved. Giorgio Giovanni, 88; Chersanovi Pietro, 72; Kresovic Gerardo, 68; Crevatin Vittorio, 66.

ALLA STAZIONE MARITTIMA

«Quasi un congresso» domani per la Cisl

«Sarà quasi un congresso» per la Cisl l'assemblea provinciale dei quadri in programma per domani alla stazione marittima. È con questo slogan che le assemblee di categoria (industria, pubblico impiego e servizi) si apprestano a concludere l'elezione dei 190 delegati che avranno il compito di dibattere il problema dell'occupazione e della disoccupazione nel paese e nell'area triestina. Per un migliore coinvolgimento della base, la Cisl ha impostato questa volta un capillare decentramento delle strutture e un «accorpamento» per categorie.

Catechesi per adulti

In coincidenza con la promulgazione dell'esortazione di Papa Giovanni Paolo II circa la catechesi del nostro tempo, nella cattedrale di San Giusto ha inizio questa sera, martedì, alle ore 20.30. Una nuova catechesi per adulti presso la sede del Centro giovanile di scia Winkelmann 5. La catechesi continuerà nella stessa sede tutti i martedì e venerdì alle 20.30.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune ha reso noto il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 15 al 21 ottobre: scarlattina casi 2; varicella 8; pertosse 1; rosolia 1; scabbia 4; epatite infettiva 4 (di cui 1 deceduto); teniasi 1.



L'alta moda d'oggi in una gamma di modelli per donna e uomo delle migliori marche nazionali ed estere. Applicazione lenti comode. Prezzi ottimi.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

e la tua casa vive con le camere per bambini



e ragazzi della casa

via I. SVEVO 6 - TRIESTE

parcheggio riservato

via I. SVEVO 6 - TRIESTE

parcheggio riservato

via I. SVEVO 6 - TRIESTE

parcheggio riservato

via I. SVEVO 6 - TRIESTE

parcheggio riservato

via I. SVEVO 6 - TRIESTE

parcheggio riservato

via I. SVEVO 6 - TRIESTE

parcheggio riservato

via I. SVEVO 6 - TRIESTE

parcheggio riservato

via I. SVEVO 6 - TRIESTE

parcheggio riservato

via I. SVEVO 6 - TRIESTE

parcheggio riservato

via I. SVEVO 6 - TRIESTE

parcheggio riservato

via I. SVEVO 6 - TRIESTE

parcheggio riservato

via I. SVEVO 6 - TRIESTE

parcheggio riservato

via I. SVEVO 6 - TRIESTE

parcheggio riservato

via I. SVEVO 6 - TRIESTE

parcheggio riservato

via I. SVEVO 6 - TRIESTE

parcheggio riservato

via I. SVEVO 6 - TRIESTE

parcheggio riservato

via I. SVEVO 6 - TRIESTE

parcheggio riservato

via I. SVEVO 6 - TRIESTE

parcheggio riservato

via I. SVEVO 6 - TRIESTE

parcheggio riservato

via I. SVEVO 6 - TRIESTE

SI RINNOVANO LE CELEBRAZIONI DALL'1 AL 4 NOVEMBRE

Le giornate del ricordo

Non più «unitari» i riti a Muggia - I bersaglieri al molo Audace

La festa di Ognissanti, il ricordo dei defunti e dei Caduti in guerra, la ricorrenza del patrono della città e l'anniversario della Vittoria saranno celebrati da giovedì 1 novembre con la tradizionale sequenza di riti e cerimonie, cui parteciperanno le massime autorità civili, militari e religiose della provincia e della regione.

La prima commemorazione in programma è quella organizzata dall'amministrazione comunale di Muggia, che dopodomani ricorderà i Caduti nella lotta di Liberazione. Questo il programma: deposizione di corone d'alloro sul cippo dedicato ad Alma Vivoda e sulla lapide del cantiere «Alto Adriatico»; alle 10.30 partenza di un corteo da piazza Marconi, omaggio al monumento ai Caduti con discorsi celebrativi del sindaco e di altre autorità comunali; deposizione di una corona al cimitero partigiano con messa finale e, alle 12.15, omaggio al monumento ai Caduti di Santa Barbara. Come si ricorderà, quest'anno per la prima volta

la manifestazione non avrà l'adesione unitaria di tutti i partiti presenti al consiglio comunale, ma si scinderà in due celebrazioni diverse: i gruppi politici dell'opposizione, infatti, ricorderanno i Caduti il successivo 3 novembre, contenendo in ciò la giunta che non ha accettato di allargare la cerimonia ai Caduti di tutte le guerre, restando invece ferma al tradizionale rito in onore dei partigiani.

Sempre dopodomani alle 10.30 sarà ricordato il 19.º anniversario della fondazione del ricreatorio «Slapeter» di Aurisina: nell'occasione sarà deposta una corona ai Caduti e tenuto un discorso celebrativo con esecuzione finale coristica e proiezione di un film patriottico.

Venerdì ricorrenza dei defunti, le massime autorità cittadine e regionali interverranno all'omaggio al monumento ai Caduti, alle 11.15, sul colle di San Giusto. Nella stessa giornata, delegazioni della Provincia deporranno corone d'alloro a ricordo dei defunti e dei Caduti in guerra.

Per onorare la memoria dei Caduti, il comando preside militare coadiuvato dal patronato dame per l'assistenza spirituale alle forze armate e dal cappellani militari, curerà la deposizione di fiori sulle tombe dei cimiteri di guerra e sulle fiabe. Nella giornata odierna i fiori verranno raccolti da militari nelle scuole dalle ore 9 alle 12. Nella mattinata di domani le dame del patronato per l'assistenza spirituale Forze armate deporranno i fiori nei cimiteri di Sant'Anna, di Prosecco e di Aurisina, e alle fiabe di Basovizza e Monrupino.

E' finito il black-out dei telefoni

Soltanto ieri hanno potuto essere riallacciate tutte le linee telefoniche colpite — nella notte tra martedì e mercoledì scorso — da un black-out che ha interessato più di trecento utenti delle zone circostanti piazza Unità. Entro giovedì gli operai della Sip avevano potuto riattivare le linee di circa duecento utenti tra i quali gli uffici del Comune, dell'Enel e

cordo delle vittime dei nazisti (via Ghega, via D'Azzoglio, largo Sonnino, Risiera, poligoni di Opicina e Basovizza, cippo ai Caduti per la Resistenza a San Giusto), ai Caduti della Foiba 149, e di quella di Basovizza, ai morti del novembre 1953 in piazza Sant'Antonio.

Sabato, lo sbarco dei bersaglieri a Trieste — che l'anno scorso fu «rivissuto» con una corale ricostruzione storica nel sessantesimo anniversario — sarà nuovamente rievocato dagli stessi fanti piumati della sezione «Tuti» che deporranno una corona alle 18.30 sull'epigrafe commemorativa al molo Audace. La fanfara si trasferirà poi in piazza Unità dove diffonderà le sue squillanti note (il gruppo concluderà la propria esibizione nella sede della Pro Senectute).

Domenica 4 novembre, dopo il rito di Redipuglia, è in programma la solenne cerimonia dell'ammalinabandiera, alle ore 17, in piazza dell'Unità. Saranno presenti, fra gli altri, i gonfalonieri della Provincia, del Comune e della Regione.

Per onorare la memoria dei Caduti, il comando preside militare coadiuvato dal patronato dame per l'assistenza spirituale alle forze armate e dal cappellani militari, curerà la deposizione di fiori sulle tombe dei cimiteri di guerra e sulle fiabe. Nella giornata odierna i fiori verranno raccolti da militari nelle scuole dalle ore 9 alle 12. Nella mattinata di domani le dame del patronato per l'assistenza spirituale Forze armate deporranno i fiori nei cimiteri di Sant'Anna, di Prosecco e di Aurisina, e alle fiabe di Basovizza e Monrupino.

E' finito il black-out dei telefoni

Soltanto ieri hanno potuto essere riallacciate tutte le linee telefoniche colpite — nella notte tra martedì e mercoledì scorso — da un black-out che ha interessato più di trecento utenti delle zone circostanti piazza Unità. Entro giovedì gli operai della Sip avevano potuto riattivare le linee di circa duecento utenti tra i quali gli uffici del Comune, dell'Enel e

Orari per le festività

L'Unione commercianti comunica l'orario dei negozi per le prossime festività:

DOMANI: tutti i negozi di tutti i settori merceologici osserveranno l'apertura con il normale orario, sia al mattino che al pomeriggio. Ortofrutticoli e macellerie osserveranno l'orario prefestivo e cioè: dalle 7.40 alle 13 e dalle 16.30 alle 19. Pescherie orario ininterrotto dalle 8 alle 14.

GIOVEDÌ 1º NOVEMBRE (Festività di Ognissanti): chiusura obbligatoria di tutti i negozi e eccezione dei fiorai, delle panetterie, che potranno tenere aperto al mattino con il normale orario.

VENERDÌ 2 NOVEMBRE (Giornata dei defunti): apertura di tutti i negozi con orario normale. Ortofrutticoli e macellerie osserveranno l'orario prefestivo e cioè dalle 7.40 alle 13 e dalle 16.30 alle 19. Pescherie: orario ininterrotto dalle 8 alle 14.

SABATO 3 NOVEMBRE (Festa del patrono S. Giusto): chiusura obbligatoria di tutti i negozi ad eccezione dei fiorai, delle laterie e delle panetterie, che potranno osservare l'apertura antimeridiana.

LUNEDÌ 5 NOVEMBRE: In deroga all'obbligo di chiusura per settimana corta tutti i negozi di tutti i settori merceologici potranno tenere aperto con il rispettivo orario normale, sia al mattino che al pomeriggio, eccetto le panetterie, che osserveranno la chiusura pomeridiana.

Ortofrutticoli, pescherie e macellerie osserveranno la consueta apertura ininterrotta e cioè: Ortofrutticoli: 7.40 - 14. Pescherie: 8 - 14. Macellerie: 7.40 - 13.

DUE GIOVANI AL CORONEO DOPO TANTE SPESE PAZZE

Bengodi con gli assegni rubati

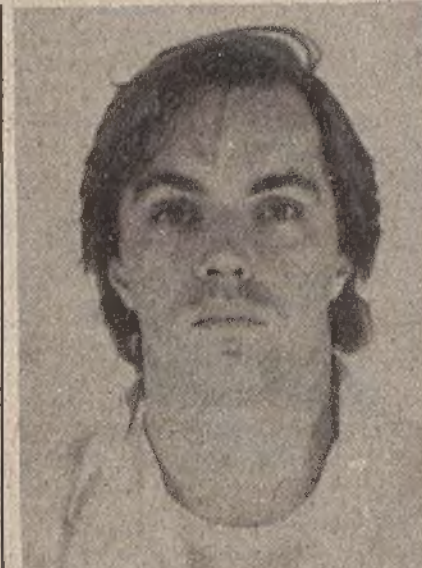
Avevano rubato un blocchetto di assegni da una macchina in sosta ad Aurisina, e, falsificati, un documento, hanno compilato e speso gli «assegni», si sono vestiti di tutto punto, hanno acquistato un bracciale d'oro e una chitarra.

I due, Diego Richiedel (22 anni, elettricista, via Pitagora 11/6) e Duilio Perossa (23 anni, collaudatore, via Lussinpiccolo 4) erano stati arrestati dai carabinieri una settimana fa. Ieri alle 7.30, su ordine di cattura spiccato nel loro confronti dal sostituto procuratore dott. Staffa, sono stati arrestati nelle loro abitazioni e trasferiti al Coroneo. Dovranno rispondere di furto e truffa aggravata, sostituzione di persona e falso.

La notte del 24 agosto i due amici avevano, appunto, rubato un blocchetto di assegni di conto corrente da una «132» targata Trento; per poter staccare gli «assegni» hanno staccato, da un giovane tossicodipendente sempre bisognoso di denaro, una carta d'identità



Diego Richiedel



Duilio Perossa

che hanno poi falsificato. E' stato facile entrare nei negozi, spacciarsi per l'istitutario del conto e spendere un sacco di quattrini.

Attraverso la testimonianza del tossicodipendente, di cui

Crociere al sole

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A.T.

con l'U.T.A

GIORNALE DI TRIESTE

IN FUNZIONE NEL 1984 IL TUNNEL DESTINATO A UNIRE LA CARINZIA CON LA SLOVENIA

Presto non più Caravanche tra gli austriaci e gli jugoslavi

La prevista apertura entro cinque anni della galleria stradale attraverso la catena alpina fa sentire l'urgenza di concretare la Pontebba-Villaco e il traforo di monte Croce Carnico

Fra cinque anni e anche meno nella primavera del 1984, se si riuscirà a rispettare i tempi stabiliti, un altro tratto della catena alpina sarà praticabile al traffico, con l'apertura della galleria stradale delle Caravanche, tra Carinzia e Slovenia. L'annuncio è stato dato, e «Il Piccolo» ha già avuto occasione di riferirlo, l'11 ottobre a Bled e a Villaco dai dirigenti dei due organismi, jugoslavo e austriaco, che collaborano nella realizzazione dell'opera: l'azienda pubblica slovena per le strade («Republiki sklad za ceste») e la Società dell'autostrada dei Tauri («Tauerntautbahn AG»).

I lavori avranno inizio la primavera ventura, con qualche mese di ritardo sul tempo inizialmente previsto, che era l'autunno di quest'anno. La galleria correrà quasi parallela, ma a quota leggermente più elevata, a ovest del tunnel ferroviario che unisce Rosenbach (poco al chilometro a sud della Drava) con Hrusica (nell'alta valle della Sava Dellina). Trattandosi di un raccordo autostradale, sarà a due corsie, una per ciascun senso di marcia, ma inizialmente ne verrà scavato uno soltanto, per l'altro tutto è rinviato al 1990, se il volume del traffico giustificherà il raddoppio.

Lungo 7 chilometri e 864 metri (dei quali oltre la metà, e precisamente 4.414 m, in territorio austriaco), largo 7 metri e mezzo (di sola carreggiata), il traforo partirà da un livello di 647 m sul mare all'imbocco nord e di 644 m a quello sud per salire fino al 673 m della quota di valle (con pendenze rispettivamente dello 0,50 e dell'1,35 per cento) e seguirà un tracciato non rettilineo ma lievemente curvo da Nord-Est a Sud-Ovest. Il costo complessivo dell'opera, comprese le rampe di accesso e gli impianti di ventilazione (verranno aperti due pozzi, l'uno di 202 metri, l'altro di 579), è stato preventivato in 3,7 miliardi di scellini, corrispondenti ad oltre 236 miliardi di lire. I tempi tecnici per l'esecuzione dei lavori del traforo vero e proprio sono stati calcolati in 43 mesi, ma le opere preliminari (strade di servizio, sistemazione idrogeologica, ecc.) sono state già avviate da ambo le parti.

Il problema del finanziamento è stato a lungo un ostacolo di non poco conto, anche per il continuo lievitare dei costi (ancora un paio d'anni fa la spesa totale era stimata in poco più di due miliardi di scellini soltanto. Ora ciascuna parte si è impegnata a versare 400 milioni di scellini e l'importo rimanente dovrà venir ripartito, a cura della Jugoslavia, con crediti internazionali, da estinguere in 25 anni. Si era parlato anche di possibili finanziamenti comunitari (Banca europea per gli investimenti) ma nulla di ufficiale risulta in proposito; è da tener presente, peraltro, che né l'Austria né la Jugoslavia fanno parte della Cee. Più probabile invece un intervento della Birs (Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo), come è avvenuto negli anni scorsi per la costruzione del ponte sul Bosforo, che unisce l'Europa all'Asia in territorio turco.

In effetti, anche la galleria delle Caravanche si inserisce in un grande itinerario stradale d'interesse per il traffico pesante europeo, e questa è la caratteristica fondamentale che la differenzia dalla progettata galleria di Monte Croce Carnico di prevalente interesse per il trasporto automobilistico. Ai piedi delle Caravanche, sul versante meridionale, avrà inizio l'autostrada transjugoslava (denominata anche «Fratellanza e unità») che attraverserà, entro l'anno 1990, tutto il paese dal confine con l'Austria a quello con la Grecia per una lunghezza di 1365 chilometri e costituirà altresì, grazie a una diramazione dalla Serbia alla Bulgaria, il più importante collegamento via terra tra l'Europa centrale e nord-occidentale e il

Sud-Est del continente, nonché il Vicino Oriente.

Se si considera poi che a Sud del costruendo traforo moderne arterie, in parte di tipo autostradale, portano da Lubiana a Capodistria e Fiume (e di qui al litorale dalmatico) e che a Nord vi confluisce, attraverso Villaco, la nuova autostrada dei Tauri proveniente da Salisburgo, è facile immaginare sin d'ora quali ripercussioni ne potrebbero derivare sia sui traffici turistici che dal Nord oggi si dirigeranno sulle coste jugoslave attraverso il Friuli e Trieste, sia soprattutto sui traffici commerciali che dal retroterra centro-europeo gravitano ancor oggi su Trieste a preferenza dei porti jugoslavi concorrenti. Ci sono ragioni a sufficienza, dunque,

per insistere per la più sollecita realizzazione delle infrastrutture in programma nella nostra regione - traforo di Monte Croce Carnico e autostrada di Taurisio - per non trovarsi sopravvanzati e spiazzati da un più concreto impegno altrui.

Francesco Capasso

Al Politeama Rossetti

Questa sera i premi di

«Vetrine-Teatro»

Numerose e di apprezzabile livello sono state le risposte dei negozianti cittadini al concorso «Vetrine Teatro 1979» che conclude questa sera al politeama Rossetti con la cerimonia della premiazione.

Nell'intervallo dello spettacolo

«Il funzionario Krehler» cop-

pe, targhe e medaglie saranno consegnate, secondo il verdetto della giuria, ai rappresentanti dei seguenti negozi che si sono distinti per estro e buon gusto: I premio ex-aequo ad «Telerie Bignani» - Profumeria Poelici e «Profumeria Tergesto».

II premio alla cameriera Botteri: III premio a «Rame per tutti»; IV premio ad «Alta moda»; V premio ex-aequo a «Small», «La fragola» e a «Marchi Gomma» di via Balanotti; VI premio ex-aequo a «Alimentari Vram» ed alla «Pulitura a secco» di via S. Pasquale 46.

Ai premi, che sono stati messi a disposizione da enti e istituzioni cittadine, si aggiungono i diplomi di partecipazione e gli abbonamenti per due persone alla stagione di prosa.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary-Round Table

Il Rotary club Trieste Nord e la Round Table triestina questa sera una riunione congiunta al termine della quale il dott. Roberto Demarin terrà una conversazione sul tema «Industria e ambiente, binomio attuale». L'appuntamento è per le 20.30.

«Ragazzi del '99»

I soci della sezione «Enrico Del Piccolo» dei «Ragazzi del '99» sono invitati ad intervenire giovedì 1° novembre alle 10.30, alla cerimonia di apposizione di una corona d'alloro al cippo che sul Colle di San Giusto ricorda la loro commilitanza caduti in tutte le guerre e quelli successivamente scomparsi.

Immagini dal Tibet

Questa sera con inizio alle 20.30 nella sala parrocchiale di San Vincenzo dei Paoli in via Ansanian, a cura dell'Associazione XXX Ottobre sarà proiettato il film «La strada per Zaskar», vincitore del premio per il miglior film d'ispirazione al Festival internazionale di Locarno, e una spedizione nel Tibet occidentale attraverso montagne selvagge e fiumi percorsi con l'insolito uso di canotti pneumatici.

Radio Antenna 101

Oggi dalle 11 alle 12 da Radio Antenna 101 va in onda, condotta da Fulvia Costantinescu, la rubrica «Medicina in casa». Ospite in studio sarà il dott. Giuseppe Ravallio, aiuto nella Clinica Oculistica universitaria.

Europa e assicurazioni

Domani con inizio alle 11, nell'aula delle conferenze della facoltà di Economia e commercio, il dott. Giacomo Landi delle Assicurazioni Generali terrà una conversazione su «Problemi e prospettive del mercato assicurativo italiano alla luce delle nuove direttive comunitarie». La Conferenza è organizzata dall'Istituto di Lingue della facoltà di Economia e commercio. L'ingresso è libero.

Alpina delle Giulie

Domani, domenica 4, la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita in Val Canale, Valbruna e Val Sausera con escursioni ai rifugi sociali per la tradizionale vista di omaggio. Verrà inoltre allestita la salita del Jof di Misegnot (m. 2097) da Sella Soudouga con discesa per il versante Nord del Malga Basa. Partenza al pulman alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programmi particolari per le iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 63017), sabato escluso.

Gita al Velebit

L'Escal XXX Ottobre organizza per sabato 3 novembre, con partenza alle 7 da piazza Oberdan, e domenica 4 novembre una gita al Rifugio Zvizdan nel massiccio del Velebit, con salita al monte omonimo (m. 1677) e traversata per il sentiero Primusich fino ad Alan per ammirare i grandi fenomeni carsici del Velebit Nord e l'ampia vista sul Quarnero. Vista al profondo fiordo di Jablonac. Programma particolare per le prenotazioni alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68755).

Marcia d'autunno

È in programma per domenica 11 novembre, festa di San Martino, un percorso Visogliano-Monte Ermeta-Visogliano la settima edizione della Marcia d'autunno, organizzata dall'Escal XXX Ottobre. Coppe ai primi alle prime cinque donne, piccoli trofei dal ventunesimo al centunesimo arrivato, dal centunesimo al duemillesimo, a scelta, una larga sagra di opere di pittori triestini, premi ai gruppi più numerosi. Al Cai XXX Ottobre di via Silvio Pellico 1 (tel. 68755) si ricevono le prenotazioni anche per l'ultimo viaggio della vaporiera con banda e «saliscia».

L'Unici a Redipuglia

Il gruppo Unici di Trieste parteciperà alle cerimonie del 9 novembre al Sacro di Redipuglia con una propria rappresentanza. Gli ufficiali in congedo iscritti che vorranno intervenire segnalino la loro intenzione alla segreteria di via Roma 23, oggi e domani dalle 10 alle 12.

British film club

Vista la considerevole affluenza di soci vecchi e nuovi, il British film club, d'accordo con l'ufficio centrale viaggi Chi, ha deciso di accettare gli abbonamenti ancora oggi e domani (dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19). Si raccomanda agli interessati di affrettarsi perché si sta rapidamente raggiungendo il numero massimo della capienza della sala riservata alle proiezioni.

«Attive come prima»

Le sedi di Trieste dell'associazione «Attive come prima» per l'informazione e l'azione connesse con i problemi del cancro della mammella, è stata trasferita in via Galileo Ferraris 2 (tel. 78440) e funzionerà ogni giorno, escluso il sabato, dalle 10 alle 12.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinescu con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12 Mimmo Lo Vecchio e Umberto Lupi presentano il disco «Stratierte» inciso con Lino Savaroni su testi dialettali di Mario Sestini.

Lega Nazionale

Questa sera con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale il dott. Aldo Morelli ricorderà Bruno Coccari.

Rito dei capodistrian

La «Famela capodistria» nella giornata odierna, anniversario dell'uccisione di Francesco Reichstein (m. 2097) da Sella Soudouga con discesa per il versante Nord del Malga Basa. Partenza al pulman alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programmi particolari per le iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 63017), sabato escluso.

Medici generici

Domani, con inizio alle 21, nella sala delle conferenze del Centro tumori di via della Pietà, si terrà un'assemblea straordinaria dei medici generici indetta dalla sezione Fimm del sindacato di categoria per un esame della situazione dopo la denuncia della convenzione nazionale unica decisa in sede di congresso nazionale.

Lava-stira

«Pro senectute» ricorda che è entrato in funzione un secondo servizio di lava-stira a beneficio degli anziani bisognosi nella lavanderia «Rita» in salita di Zugnano 42. Gli interessati si rivolgono per le prenotazioni all'ufficio di piazza San Giovanni 6 (tel. 796923) dalle 10 alle 12 dei giorni feriali, sabato escluso.

Corso di taglio

Il Cepac ha indetto un corso di taglio che avrà inizio in novembre e continuerà fino al maggio dell'anno venturo. Le lezioni si terranno settimanalmente nelle ore pomeridiane. Per più ampie informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Madonna del Mare 14 il lunedì e il giovedì dalle 16.30 alle 18.30.

«Legami atomici»

L'opera intitolata «Legami atomici» del pittore concettuale Adriano Janetz è stata scelta per partecipare al XIV «Grand Prix International d'Art Contemporain» di Montecarlo che si svolgerà nel museo nazionale del principato di Monaco dal 14 al 31 di dicembre prossimo.

Betty Bombacigno

Vestaglia calde misure calibrate. Via Battisti 20.

Abbigliamento VD

Via Parini 10. Nuovi arrivi autunno-inverno, vasto assortimento maglioni, gonne, coordinati, anche fogli forti.

Abbigliamento VD

Via Parini 10. Per il vostro confort invernale in casa, vasta scelta di vestaglie e camicie da notte.

Scuola... Viale Sport

Dove troverete scarpe da ginecchia in pin, divise da ginnastica per tutte le scuole e prezzi vantaggiosi. Via Muratti 1/A.

ambiente

SALONE dell'ARREDAMENTO

GORIZIA 27 OTT. - 4 NOV. 1979

QUARTIERE FIERISTICO «ESPOMEGO»

3

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA GORIZIA

corsi di

inglese

tedesco

francese

metodo Wall Street

insegnanti madrelingua

personal lab

WALL STREET INSTITUTE

TRIESTE - Via Udine 11 - tel. 040/414733-414892

SEGNALAZIONI

Soccorsi ai gattini

Care Segnalazioni, desidero unire la mia voce di consenso e di plauso alle altre che hanno avuto ospitalità su Segnalazioni per l'impegno di lavoro serio, costante e responsabile che svolge l'Enpa nella nostra città. E si avrebbe il coraggio di abolirlo?

Bambina al cinema

Sono una bambina di sette anni e qualche giorno fa sono andata in un cinema a vedere alcuni film di Topolino. A me piacciono i documentari, ma al cinema non me li hanno fatti vedere e hanno anche saltato pezzi di qualche film: me ne sono accorta guardando la trasmissione televisiva «Disney festival». Vorrei sapere il perché di questo, Barbara Berlan.

MENTRE SI ASPETTANO LE CURE DELLA RIFORMA SANITARIA

Le malattie delle mutue

Dal patronato Epasa per l'assistenza sociale agli artigiani riceviamo: «Si pone con urgenza la necessità di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla situazione di grave disagio in cui si trova la Cassa mutua artigiani di Trieste. «Le assunzioni sono state bloccate nel 1974 e l'organico della Cassa mutua artigiani si è gradatamente ridotto fino ad arrivare agli attuali cinque dipendenti, dei quali solo due sono addetti agli sportelli. Tale situazione impedisce un'erogazione veloce delle prestazioni (rilascio di tessere, impiego per i medici specialistici, farmaceutica, ecc.) costringendo gli artigiani a ore di attesa, e impedendo inoltre l'apertura della sede di via Udine per un numero più adeguato di ore.

Un altro problema è costituito dalla liquidità della Cassa mutua, ancorata al bilancio del 1977 aumentato del 14%, insufficiente quindi per poter effet-

tuare tutti i rimborsi farmaceutici entro termini di tempo decenti.

L'istituzione del Servizio sanitario nazionale si impone, anche per ovviare a queste situazioni, dal 1° gennaio 1980, ma forse è necessario esaminare il problema specifico della Cassa mutua artigiani di Trieste anche prima di tale data, poiché ne gli artigiani di Trieste circa 5.000, né gli impiegati della Cassa mutua devono pagare i prezzi derivanti dai ritardi esistenti in campo sanitario.

Il 1979 doveva e deve essere un anno di transizione verso la Riforma sanitaria, durante il quale vengono predisposti gli strumenti operativi (strutture, personale, ecc.) per il funzionamento delle Unità sanitarie locali, ma mi domando se una situazione così scottante, quale è questa in esame, non meriti un'attenzione e delle soluzioni più ravvicinate.

La Regione Friuli-Venezia Giulia potrebbe, per esempio, studiare e attuare provvedimenti «ponte» fino al 1° gennaio 1980, in modo da ovviare a questa carenza di personale, prevedendo temporanei comandi da altri enti mutualistici e dagli enti ospedalieri, nonché rispettare le scadenze previste dalla Riforma sanitaria, che non devono assolutamente slittare.

«Il direttore del patronato Epasa, Rita Ciani».

LA RECRUDESCENZA DELLA PEDICULOSI

Difesa dai parassiti

«Visto il pubblico interesse che il problema può rivestire» il Consorzio sanitario ci invia cortesemente i seguenti chiarimenti con riferimento alla segnalazione «Lunga quarantena per un pidocchio» comparso il 21 ottobre:

«Il lettore L.P. ha ragione quando tratta l'argomento «senza vergogna» perché le malattie di qualsiasi etimologia e quindi anche la pediculosi non sono dei marchi infamanti, possono toccare a tutti, ricchi e poveri. Non è però esatto che il pidocchio «vecchio» con più facilità sulla cute pulita», perché si sa che la pediculosi è un indice di lassismo dell'igiene personale ed in questo caso dei capelli.

«Non si capisce perché la bambina di cui alla segnalazione fosse assente da scuola da ben 12 giorni, quando è ben noto che con 1 mezzo attualmente a disposizione (insediati, shampoo medicati, aceto deodorante, ecc.) la testa dei bambini chinitosi, eventuale ma non necessario taglio dei capelli, pettine fitto), si risolve la situazione in qualche giorno. C'è purtroppo l'incombenza e la mole da parte dei genitori di trattare con pettine fitto e controllare per qualche giorno che vengano eliminate tutte le lendini (uova), fonti possibili di ripresa.

«Per opportuna conoscenza»

si dirà che la «pediculosi in comunità» va denunciata all'autorità sanitaria competente per ovvii motivi e che in questi ultimi anni si ha una recrudescenza della pediculosi che, è bene saperlo, può essere causata da trasmissione di malattie in genere virali di ben più grave portata, oltre ad infezioni della cute dovute a lesioni di grattamento a causa del prurito.

«Per quanto riguarda il «compagno più fortunato che non è stato scoperto» si fa notare che tale possibilità rientra nell'errore probabilitistico, per quanto nessuno possa mettere in dubbio che le assistenti sanitarie sappiano fare il loro lavoro con diligenza e coscienza.

«Non si entra in merito al periodo di incubazione della pediculosi, perché il discorso «senza ombra di dubbio», come dice il lettore L.P., ci porterebbe ad un'inutile discussione sulla fecondazione delle lendini. Mentre ci si scusa per la lunghezza della lettera, si conferma che per il rientro a scuola, previo controllo dell'assistente sanitaria, non sono previsti periodi contumaciali e che esso può avvenire, previo appunto al predetto controllo, solo al completo accoglimento di tutte le lendini (uova), fonti possibili di ripresa, dott. Romano Botteghelli».

La legge della vita

Un matrimonio nella bufera

Una nevica d'ira. Una casalinga di 35 anni si recò, un giorno, in Friuli a visitare la madre assieme ai suoi tre figliuoli. Nel pomeriggio la ragione fu interdetta da una bufera di neve e la signora, per non affrontare lo strapuntino, decise di pernottare nella casa della mamma. Non informò il marito il quale, a ragion veduta - ma lo si apprenderà in seguito - si mise al volante della propria macchina e, nel cuore della notte, arrivò nel paesotto ormai deserto.

Bussò, chiamò, urlò ma nessuno rispose ai suoi richiami e, fuori di sé per l'ira, egli abbatté la porta a spallate, destando, ovviamente, l'intera casalinga. Non appena vide suocera e moglie si irritò maggiormente e, dopo aver qualificato la moglie con epiteti facilmente intuibili, la prese a schiaffi.

La suocera denunciò il fatto, la moglie del «l'inasore» intraprese lo stesso passo e, interrogata, sostiene che il marito aveva commesso un delitto facile e, per di più, aveva tentato di circuire la loro figlia quattordicenne.

Il disco del consorte suonò una musica ben diversa: aveva - disse - fondati sospetti sulla fedeltà di sua moglie anche perché, mentre egli lavorava all'estero la donna aveva avuto un figlio da un altro uomo tanto che aveva deciso

di iniziare un procedimento per disconoscimento di paternità.

Nell'apprendere la notizia, l'infortunata succube addivenne a più miti consigli e, suo malgrado, dovette convenire che il genero non aveva proprio tutti i torti. Anche se aveva qualche ragione dalla sua parte, l'uomo fu imputato di maltrattamenti, violazione di domicilio e corruzione di minore.

Giudicato dal Tribunale penale, andò assolto dalle prime due accuse per insufficienza di prove mentre per la terza gli fu applicata l'amnistia.

Assistito dall'avv. Giordano ricorse contro la sentenza, e l'agitato «ménage» coniugale rivide, di conseguenza, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal primo Presidente dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Mellano, p.g. il dott. Ballardini, cancelliere il dott. Gelli, che confermarono integralmente le dichiarazioni dei primi giudici. Dall'episodio è passato qualche anno, gli sposi hanno imboccato ormai due strade divergenti e, forse, uno dei due sta meditando che i peccati di gioventù si scontano nella maturità. Magari sulla pelle di un innocente.

mlr

UN BEL CAPPOTTO

Per sceglierlo ci vuole riflessione; conviene puntare sui classici rinnovati, sempre belli, comodi, «saggi»: un trench, un loden, un cachemire, un incrociato, un doppio petto a uomo. Al Lavoratore trovi il tuo cappotto su un assortimento vastissimo, senza preoccuparti per la spesa.



IL LAVORATORE

LE COMMEMORAZIONI UFFICIALI A MUGGIA

I riti per i Caduti e la Giunta Bordon

«La manifestazione del primo novembre, si afferma presenta lo stesso programma degli anni scorsi»

Al comunicati della Dc, del Pri, del Psi e del Psdi di Muggia - comunicato attraverso i quali tutti partiti hanno reso noto di non voler partecipare alle commemorazioni dei caduti organizzate dalla Giunta comunale socialcomunista - ha replicato la stessa Giunta Bordon con una lunga nota.

«Purtroppo non stupisce la non adesione di tali partiti alla manifestazione di quest'anno», rileva fra l'altro la nota - «se fin dal '72-73 essi uscirono dal Consiglio della Resistenza, espressione unitaria di tutte le componenti politiche, sociali e combattentistiche del nostro Comune, e se essi hanno rinnovato ultimamente il rifiuto alla proposta di costituire un comitato unitario antifascista».

Ad ogni modo, rileva la Giunta comunale di Muggia, la manifestazione del 1° novembre presenta lo stesso programma degli anni scorsi: «oltre alla deposizione di corone ai monumenti ed ai cippi-ricordo, compresa la targa apposta che ricorda tutti i caduti nell'atrio dell'edificio comunale, essa prevede la fase celebrativa di fronte ai monumenti ai caduti di Muggia e Santa Barbara, al cimitero dei artigiani e la commemorazione per tutti i morti con funzione religiosa celebrata nella cappella del cimitero centrale dal parroco di Muggia alla presenza del sindaco e del gonfalone comunale».

La nota così conclude: «Nel ribadire i valori insistenti della lotta di liberazione, da quest'Amministrazione va comunque la partecipazione al dolore di quelle famiglie che hanno visto morire i loro cari in tutte le guerre non volute e l'appello affinché il ricordo di queste tragedie sia di spunto a noi tutti per un futuro di pace e di distensione internazionale».

Analoghe note, di solidarietà al Comune e in polemica con i partiti dell'opposizione, sono state diffuse dal Pci di Muggia e dalle sezioni muggesane dell'Anpi, dell'Anpi, dell'Api e dell'Aned.

Note della Cisl sui prezzi e mutue

Constatato l'ulteriore aumento dell'indice del costo della vita nel mese di settembre, l'Unione provinciale della Cisl, in una nota, sostiene che la politica di aumenti tariffari generalizzati avallata dal Governo tende ad aggravare il processo inflazionistico. Secondo la Cisl l'inflazione è frutto della scarsa chiarezza con cui si affrontano i temi dei prezzi e delle tariffe, e del vuoto di politica in cui si agita il Governo.

La stessa Cisl in un altro comunicato esprime preoccupazione in relazione alle disposizioni impartite dagli enti mutualistici, in applicazione alle disposizioni di legge sulla riforma sanitaria, che prevedono una nuova disciplina per l'accesso alle prestazioni specialistiche. Sul medesimo argomento i consiglieri comunali del Msi Di Giorgio e Maccan hanno rivolto un'interrogazione al sindaco per sapere se non ritiene di intervenire per mantenere a favore dei dipendenti di enti pubblici e di altre categorie di mutui la situazione esistente.

Problemi zootecnici

prospettati alla Provincia. Una delegazione dell'Alleanza contadina è stata ricevuta dal presidente dell'Amministrazione provinciale Lucio Ghersi, presente l'assessore all'Agricoltura Volk. La rappresentanza, guidata dal presidente dell'Alleanza, Alfonso Guistin, e dal segretario Bukavec, ha così prospettato ai responsabili della Provincia la situazione di grave difficoltà accusata dalla zootecnia locale in conseguenza di un prolungato periodo di siccità.

La delegazione ha pertanto manifestato il pericolo che gli allevatori locali procedano ad abbattere la vendita del bestiame qualora non intervenga un sostegno straordinario da

parte degli enti locali, e soprattutto da parte della Regione, a sollievo delle spese che gli allevatori stessi dovrebbero ancorarsi per l'acquisto del foraggio che quest'anno non ha potuto essere prodotto localmente.

Dal presidente Ghersi sono state prospettate alla delegazione le difficoltà finanziarie in cui versa in questo periodo l'Amministrazione provinciale, ormai nel periodo in cui sta per concludersi l'annuale esercizio finanziario.

Per una verifica delle possibilità concrete di intervento a favore degli allevatori gli stessi rappresentanti della Provincia interverranno oggi, martedì, a un incontro, presso l'Ispeccato dell'Agricoltura, con gli esponenti degli enti locali, che nell'occasione verranno corrispondenti in un'azione di sostegno della zootecnia locale.

Concorso in violazione di domicilio aggravata: questo, l'illecito che Luigi e Maria Savi, entrambi trentottenni, Santa Croce 379, L'incriminazione suggerisce una penosa vicenda familiare: nel giugno del 1977, i Savi e il loro unico figlio Claudio furono sfrattati da un alloggio.

Dopo qualche tempo essi trovarono ospitalità presso due fratelli dell'uomo, entrambi con il sistema nervoso piuttosto disassettato, e si sistemarono in un vano dello stabile ereditato dai defunti genitori.

Nel successivo mese di novembre, l'Acq assegnò a Savi un appartamento che egli fu costretto a non accettare: era umido e per di più asservito da un costoso lavoro di restauro.

Negli ultimi tempi, la convivenza nella casa dei fratelli dell'uomo si era fatta sempre più difficile e l'agitato «menage» aveva inciso sulla salute del piccolo Claudio.

Nel frattempo, Savi era riuscito a trovare un lavoro bene remunerato e si era messo inutilmente alla ricerca di un appartamento.

La pessima condizione della famiglia era a conoscenza di tutti gli abitanti di Santa Croce, e più d'uno aveva incitato i coniugi ad occupare un appartamento dello stabile numero 379, sfratto da ormai quattro mesi.

La sera del 13 giugno scorso, la signora Savi si armò di un piccolo piccone, forzò l'ingresso dell'alloggio, trasferendovi i propri poveri Lari: un paio di materassi e il necessario per cucinare.

All'indomani, Savi presentò una domanda al Comune di Trieste per ottenere l'assegnazione della casa.

Il fatto venne denunciato alla Procura della Repubblica, i Savi furono incriminati per violazione di domicilio e, per rispondere di tale reato, compaiono ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Franca Girelli e dott. Ligori, p.m. il dott. Tavelia, cancelliere Elda Cassoli.

Gli imputati rievocano le loro ormai annose tentazioni, commissario dott. Abate riassumendo le indagini da lui svolte e dichiara, infine, che la signora Savi è stata sottoposta di recente a un delicato intervento chirurgico.

Il dott. Gramonte, rappresentante del Comune, informa che il Comune stesso ha in corso una delibera per stipulare con i coniugi un regolare contratto di locazione.

Per il p.m. la responsabilità degli imputati è provata e, pertanto, chiede che, con le «gerarchie», siano condannati a otto

Lions Club: assemblea e programmi

Si è svolta l'assemblea dei soci del Lions Club della nostra città. Al primo punto dell'ordine del giorno risultava l'approvazione del bilancio preventivo 1979-1980 che ha ottenuto unanimità di consensi. Quindi si è provveduto all'elezione del comitato elettorale che, per il periodo 1979-80, è risultato formato dall'ing. Giacchetti, dal prof. Guglielmucci, dall'ing. Schenitz e dal cap. Visalberghi.

Nella stessa serata sono stati accolti nel club in qualità di nuovi soci il dott. Franco Ban, dirigente industriale, e il dott. Franz Füll, addetto commerciale austriaco a Trieste. Un particolare saluto di benvenuto è stato rivolto al dott. Lombardi, nuovo intendente di finanza nella nostra città, che precedentemente apparteneva al Club di Gorizia.

Il presidente prof. Gabrielli ha poi illustrato il programma della XXII Charter Night, alla quale parteciperanno i Lions di Torino Castello, il club gemellato con quello della nostra città.

Nella seconda giornata i lions triestini e torinesi si trasferiranno a Gorizia per un'ulteriore serie di visite e festeggiamenti.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ferruccio Poggetti (onomastico 30.10) da parte della famiglia Luliana 5.000 pro Fondo «Poggetti» (Liceo Scint. G. Oberdan).

In memoria di Lucia nel XIII anniversario (27.10) e di Maria Craglietto nel IV anniversario (28.10) da parte di Giorgio Nella, Emilio da 20.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Bisiani nel X anniversario da parte della figlia Dinora, genero e nipoti 50.000 pro Ecu.

In memoria di Silvia Palutan per il compleanno (28.10) e di tutti i cari defunti, da parte della sorella Emilia cognata nipoti, 5.000 pro Oratorio S. Giuseppe, 5.000 pro Centro di Cardiologia (prof. Camerini) osp. Maggiore, 5.000 pro Cri.

In memoria di Pietro Olivetti nel VI anniversario da parte della moglie e dei figli 20.000 pro Ist. Inf. Burio Garofalo.

In memoria del ten. Armando Longhini nel XXXVIII anniversario da parte di Ida Masola 5.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ingegnere Buttiglioni nel X anniversario da parte del figlio Tullio 10.000 pro Cassa medici ammalati, 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuseppe Sicari nel V anniversario da parte di Anna Sicari 10.000 pro Centro Tumori, da parte di Graziella e Fulvio Balestra 10.000 pro Centro Tumori, da parte di Eleonora Fonda 5.000 pro Centro Tumori, 5.000 pro ULL-Distretto Muscolare.

In memoria di Raoul Janitti da parte di Melitta e ing. E. Max Felix 15.000 pro Istituto Generale del Feto (Fondo Umberto Nordio).

In memoria dei propri cari defunti da parte della fam. Valentini Lussini 7.500 pro Enpa, 7.500 pro Astad.

In memoria di Gligorio Groden da parte dei cognati Maria, Falerio, Guerrina 20.000 pro «Pro Senectute», 20.000 pro Chiesa Sacra famiglia, 20.000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sangiuliani, da parte di cugini Goruppi, Salico, e Tessari, 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da parte di Olga e Gustavo Rigutti 10.000 pro Patrocchia Maria Regina del Mondo (Villa Opicina); da parte di Falerio e Rosetta Viola 10.000 pro chiesa Madonna del Mare; da parte della fam. Longhetto 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da parte di Maria e Vittorio Tenze 10.000 pro Domus Lucis; da parte della fam. Rofoli 15.000 pro «Pro Senectute»; da parte della fam. Vidmar 35.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Berta Gazulli da parte di Zori Zigliotto 10.000 pro Centro Tumori; da parte di Olga e Tony Zambon 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Alfeo Gallas da parte degli zii e cugini 50.000 pro Centro Tumori, 50.000 pro Associazione Italiana Assistenza Spasici da parte di Ili e Mariucci Olivo 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Guerrino Guerrini da parte di Ida e Gino Dadian 20.000 pro Lega Nazionale; da parte di Gemma e Tullio Scartezini 100.000 pro Centro Tumori; da parte di Bruno e Lucio Silla 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria del prof. Riccardo Bastianuto da parte di Dino Predonzani 20.000 pro Istituto Statale d'Arte (Fondo Umberto Nordio).

In memoria del gen. Nunzio Mari da parte della moglie Milla 30.000 pro Villaggio del Fanciullo, 20.000 pro Fondazione Assistenza Spirituale alle Forze Armate; da parte di Missy Fizio Bussani 10.000 pro Patronato Assistenza Spirituale Forze Armate; da parte di Luisa degli Iuvannovich 10.000 pro «Pro Senectute»; da parte di Eleonora Fonda 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 5.000 pro Patronato Assistenza Spirituale F.P.A. da parte di Lally e Corrado Sauro 10.000 pro Associazione spasici; da parte di Campos Stira 5.000 pro Fondo prof. Campos; da parte di Fazio Calzi, Franco Beretta, Zanolin-Klein-Persi-Dobrina 70.000 pro Villaggio del Fanciullo; da parte di Panzeri-Iacocca-Lugnan-Pirini-Masini-Bartoloni-Petrocelli 35.000 pro Villaggio del Fanciullo; da parte di Antonietta Tabazin 5.000 pro Villaggio del Fanciullo; da parte di Stefania ved. Polani 5.000 pro Villaggio del Fanciullo; da parte di Di Benedetto, Messere, Mosetti, Penso 15.000 pro conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù).

In memoria di Cesira Giglio da parte di Bruno Orlando e famiglia Perrinello 50.000 pro Centro Tumori.

In memoria del cav. uff. Roberto Govoni da parte della fam. Appollonio, Redivo, Agolanti 15.000 pro Centro Tumori; da parte della fam. Pillepich Vittoria 5.000 pro Centro Tumori; da parte della famiglia Giabadi Umberto 10.000 pro Centro Tumori; da parte di Gabadi Ersilia 5.000 pro Centro Tumori; da parte di Gabadi Giovanni 5.000 pro Centro Tumori; da parte di Colombani Jolanda 5.000 pro Centro Tumori; da parte di Alda e Nico Romano 10.000 pro «Domus Lucis» G. e G. Sangiuliani; da parte di Bruno Raiza 10.000 pro Chiesa di Montuosa.

In memoria di Mosetig Valeria ved. Dentis da parte di Riccardo e Marina Macchini Tomasi 10.000 pro Istituto dei Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lidia Isola in De Palma da parte di Matilde Cohen 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Canziani da parte di Emilia Stocca 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Army Zanolla ved. Caporizzi da parte di Bisiani Edil Evi 20.000 pro A.I.A. spastici.

In memoria di Maria Saucio ved. Catturan da parte di Pietro Saucio 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Francesco Bordon da parte di Darina, Dario, Maria 30.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Baratti da parte della famiglia Azzarito 5.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Valeria Dentis da parte di Nives Cecchini 10.000 pro Centro di Cardiologia (osp. Maggiore).

In memoria dell'arch. Giovanni Amodeo da parte della cognata Carla Amodeo 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie «Fondo onoranza Fulvio Amodeo»; da parte dei nipoti Aulo, Annamaria e Livia Amodeo 20.000 pro Liceo Ginnasio «F. Petrarca» borsa di studio «Fulvio Amodeo»; da parte della fam. Maglietta, Sindona e Tanno 25.000 pro Ospedale per l'Infanzia (lettino cav. Maglietta); da parte di Laura e Guido Petelin 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Luigia Argentin da parte di Teresa Usai 5.000 pro Enpa, 5.000 pro Astad.

In memoria dei cari defunti da parte di Maria Pockal 10.000 pro Enpa.

In memoria di Francesco Kranjc da parte di Ljiljana e Ljiljana Greco 15.000 pro «Pro Senectute»; da parte di Fabio e Franco Zenari 20.000 pro Associazione Cai-XXXX Ottobre.

In memoria di Luigi Kovice da parte dei colleghi di lavoro dell'Officina le temple di Trieste 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Guerrino Guerrini da parte di Wanda e Marisa pro Istituto ciechi Rittmeyer.

FAMIGLIA IN TRIBUNALE CAUSA UNO SFRATTO

Trovarono la casa ma non legalmente

Concorso in violazione di domicilio aggravata: questo, l'illecito che Luigi e Maria Savi, entrambi trentottenni, Santa Croce 379, L'incriminazione suggerisce una penosa vicenda familiare: nel giugno del 1977, i Savi e il loro unico figlio Claudio furono sfrattati da un alloggio.

Dopo qualche tempo essi trovarono ospitalità presso due fratelli dell'uomo, entrambi con il sistema nervoso piuttosto disassettato, e si sistemarono in un vano dello stabile ereditato dai defunti genitori.

Nel successivo mese di novembre, l'Acq assegnò a Savi un appartamento che egli fu costretto a non accettare: era umido e per di più asservito da un costoso lavoro di restauro.

Negli ultimi tempi, la convivenza nella casa dei fratelli dell'uomo si era fatta sempre più difficile e l'agitato «menage» aveva inciso sulla salute del piccolo Claudio.

Nel frattempo, Savi era riuscito a trovare un lavoro bene remunerato e si era messo inutilmente alla ricerca di un appartamento.

La pessima condizione della famiglia era a conoscenza di tutti gli abitanti di Santa Croce, e più d'uno aveva incitato i coniugi ad occupare un appartamento dello stabile numero 379, sfratto da ormai quattro mesi.

La sera del 13 giugno scorso, la signora Savi si armò di un piccolo piccone, forzò l'ingresso dell'alloggio, trasferendovi i propri poveri Lari: un paio di materassi e il necessario per cucinare.

All'indomani, Savi presentò una domanda al Comune di Trieste per ottenere l'assegnazione della casa.

Il fatto venne denunciato alla Procura della Repubblica, i Savi furono incriminati per violazione di domicilio e, per rispondere di tale reato, compaiono ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Franca Girelli e dott. Ligori, p.m. il dott. Tavelia, cancelliere Elda Cassoli.

Gli imputati rievocano le loro ormai annose tentazioni, commissario dott. Abate riassumendo le indagini da lui svolte e dichiara, infine, che la signora Savi è stata sottoposta di recente a un delicato intervento chirurgico.

Il dott. Gramonte, rappresentante del Comune, informa che il Comune stesso ha in corso una delibera per stipulare con i coniugi un regolare contratto di locazione.

Per il p.m. la responsabilità degli imputati è provata e, pertanto, chiede che, con le «gerarchie», siano condannati a otto

mesi di reclusione ciascuno.

Il difensore, avv. Gian Matejko, si batte, invece, per il loro proscioglimento in quanto agirono in stato di necessità.

Il Collegio dichiara l'improcedibilità dell'azione penale per invasione di edificio, così qualificata l'originale imputazione, per difetto di querela.

Si afferma a Grenoble Nora Franca Poliaghi

Affermazioni internazionali e nazionali della scrittrice Nora Franca Poliaghi. La rivista «Stendhal club» di Grenoble ha recentemente pubblicato un suo studio su «Stendhal et la princesse Cristina Trivulzio di Belgiojoso».

La scrittrice, che è una profonda conoscitrice dell'autore de «La Certosa di Parma» e del suo mondo, è stata invitata anche al convegno di studio, il cui tema era «I viaggiatori stranieri a Venezia», organizzato dal Centro internazionale di ricerche sul viaggio in Italia, tenutosi qualche settimana fa nella Serenissima.

In quell'occasione, Nora Franca Poliaghi ha parlato de «La Venezia di Stendhal», l'autore che è oggetto da anni di suoi approfonditi studi e ricerche.

IMPUTATO DI CONORSO IN RAPINA IMPROPRIA

«Salati» i pantaloni allo slavo irruente

«Salatissimi» pantaloni quelli che lo jugoslavo Predrag Vukovic, 27 anni, da Bjelo Polje, aveva sognato di sfoggiare assieme alla sua compagna, rimasta sconosciuta.

Nella mattinata del 10 ottobre scorso, la coppia entrò in un negozio di abbigliamento di via San Lazzaro, e chiese alla commessa, Rita Biloslav, di vedere alcuni calzoncini.

Vukovic si appropinquò in una saletta per provarne un paio e, nel frattempo, la donna ne afferrò due, cacciandosi sotto l'ampia mantella che aveva addosso e, quindi, guadagnò la porta.

Non tanto velocemente da sfuggire all'attenzione della Biloslav e, mentre costei si mise a gridare «Al ladro, al ladro», Vukovic si precipitò sulla strada e cadde quasi nelle braccia del proprietario del negozio, Emanuele Laghi, che si trovava sul marciapiede.

L'indiziato aggredì a pugni e calci il commerciante, aiutato da un passante, Riccardo Dainese, questi riuscì a immobilizzarlo ma per poco: Vukovic si divincolò e riprese la corsa sino al momento in cui venne definitivamente acchiuffato.

Due vigili urbani avevano, nel frattempo, bloccato la corsa ma costei, approfittando del traballante seguito al fermo del

lo straniero, si dileguò, disperdendosi tra la folla.

Vukovic venne in seguito, interrogato e, dopo avere promesso di essere un pugno di diletante, negò il fatto, e sostenne che la donna era amica di un suo amico. Poiché la commessa non sapeva esattamente che cos'era successo - si era intronizzato per salvarla.

Imputato di concorso in rapina impropria, lo straniero viene passato in stato di detenzione e per «dilatissima» del Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Bidoli e dott. Ligori, p.m. il dott. Staffa, cancelliere il dott. Grosselli.

Con l'ausilio dell'interprete Laura Coren conferma il suo assunto istruttorio. Laghi dichiara che il detenuto lo tempestò di pugni e calci, la commessa racconta che, urtandola, lo straniero le strappò una manica della camicetta.

Il p.m. chiede che Vukovic venga condannato a due anni e 4 mesi di reclusione e 240 mila lire di multa, il difensore, avv. D'Onofrio, sollecita il minimo della pena mentre, con le «gerarchie» e l'attenuante per la particolare tenuità del danno, il Collegio gli infligge un anno e sei mesi di reclusione e 140 mila lire di multa senza alcun beneficio.

Rassegna delle gallerie

Saccari

Claudio Saccari alla Comunale. Note e affermato in campo internazionale quale fotografo, autore di tre libri e illustratore di libri altrui, collaboratore di riviste, anche estere, presente ai prestigiosi saloni di Bordeaux, Praga, Reims, Reus e Belgrado, Saccari è arrivato alla settima personale (da prima, nel 1968, alla Biblioteca del Popolo).

Il proposito è ambizioso: svolgere in un'unica sequenza di immagini due storie parallele: la prima è una sorta di grande apologetico apocalittico da natura bella e pura; la crescente contaminazione: l'uomo alienato al punto da riconoscere la propria immagine riflessa su uno specchio; la «vendetta» della natura attraverso spaventose mutazioni della specie; i tubi di collegamento sotterranei, obbligano, materializzano. Tentiamo di sottrarci al fascino e cerchiamo un luogo reale a cui assegnare le sfere, pur sapendo che esse non sono cosmesi, appartenendo soltanto all'astratto.

Architettura industriale, impianti di raffinerie, fantascienza, globi di spazi spaziali, guerre stellari, ingegneria molecolare, esplosioni, della materia e dello spirito trattenuti nel sottile guscio di una carta velina spazzata, dell'immaginazione figurale, del papier froisé di Kijno.

Quando ci accorgiamo che tutti i puerili paragoni con il vero sono

alcune molto belle. Soprattutto quelle a colori che ci affrancano dall'osservanza del bianco e nero come supremo canone di artefice fotografica. Ricorderemo le rocce della Valrosandra illuminate dal sole al tramonto e, la più bella fra le belle, i salici del corso al laghetto di Percedo, in un incantesimo da giardino giapponese, da nebbioso parco inglese, da scenografia fiabesca, che, osservata più da vicino, rivela la corpora evanescente della dimensione di queste e le tecniche che ne derivano, il fatto stesso di lavorare per terra, giocare un ruolo considerativo nella ricerca di Kijno. La tecnica del «papier froisé» è una pratica fondamentale fin dal 1948, tenendo a cogliere sempre di più quegli strati fittissimi di superficie dettati dal caso e dalla coerenza della mano. La tecnica dell'infiltrare nella pittura la complessità strutturale.

Le sfere sembrano nascere dall'agglomerazione di impulsi casuali, da che provengono dall'istinto dell'artista, sia che cristallizzano la microgeologia delle configurazioni cartacee. Eppure sono sempre definite, elementari e continuano a pulsare ad avvicinarsi e ad allontanarsi, benché vincolate l'una all'altra.

Che sia proprio così ci convincono le sue prime e i disegni. I pastelli, le stampe, gli acquarelli. Mancando la carta creata attaccata sul supporto viene meno la definitività figurale, i colori sono più leggeri, sfumati, i contorni si annubiscono e si moltiplicano in una macchinosa mostruosa.

Kijno è condizionato dalla processualità tecnica del «papier froisé» che comporta l'alternarsi di brevi fasi progettuali e di brevi fasi esecutive, convogliate entrambe verso la statuazione del risultato finale, rigidamente razionalistico. Da Bergson a Cartesio.

Nato nel 1921 a Varsavia da padre polacco e da madre francese, Ladislav Kijno trascorre l'infanzia presso Calais, segue studi classici ad Arras e di filosofia a Lille, prima di consacrarsi definitivamente alla pittura, nel 1948, a Parigi. Ma già prima aveva esposto, nel '43, ospite di un sanatorio in Savoia, la sua montagna incantata. Da allora le presenze hanno «proprio ogni continente non si contano. Ha illustrato libri, ha in progetto l'apocalisse, «premonizione tragica dei cataclismi e delle lotte della futura liberazione».

Penzo

Antonio Penzo alla Rossoni. Di questo anziano artista, che lenisce solitudine e sofferenza con la pittura, abbiamo scritto più volte: gli studi sotto la guida di Angelo Brombo, la pulizia e la vivacità dell'intonaco a pezzature tonali, l'amore per il vero, del quale ci parla Bedeschi nella presentazione. Si accostano ai suoi soggetti con animo umilmente commosso, privo di aggressività: rifugge da ogni ambiguità, e anche quando sembra non avere problemi, la sua arte nasce sempre da profonde meditazioni, da una lunga preparazione e da attento studio.

Da questo studio del vero Penzo ricava il nutrimento per la sua pittura.

ra che stavolta è cresciuta così, da toccare maniere prime sconosciute. Ad esempio «Piazza Goldoni» con i personaggi abbozzati in un'atmosfera che ci fanno pensare a Laghi, ma che rimangono nel registro tranquillo e delicato di Penzo.

Eritrona fra noi rinfacciano: pittura da memoria su soggetti veneziani e istriani, pittura di cronaca a proposito delle piazze triestine, Pontorosso e la Borsa, e la fresca, elegica immagine della pastorella vestita con la stoffa a fiori per lasciarsi il ricordo migliore della mostra.

Ferraris

Angelo Ferraris alla Moderna. Ci stiamo avvicinando al duemila e siamo ancora in pieno ottocento: pittura di paesaggio, soprattutto vedute montane interpretate nella gioia avventurosa dei pionieri dell'alpinismo, ed ora, per la sorpresa di questa mostra, anche la pittura storica, l'evocazione della laverna con i moschettieri... Incontrare i tempi diversi nello stesso luogo, sentire la continuità del fare arte è motivo di commoimento.

Ferraro, ufficiale di carriera a riposo, conduce la tradizione lombarda che affonda le radici nel luogo della sua giovinezza, nel clima stilistico di anni ancora più remoti, rappresenta questo sottile filo d'oro della continuità.

Nella presente sortita espositiva ha voluto mostrarsi che ci si fa fare nel genere della figura, anzi che questa era la sua vocazione originaria. Ha fatto benissimo. Le mode vanno e vengono, tornano su se stesse. La pittura di figura sembrava desueta. Forse verrà il momento di riaffrontare anche la pittura di storia. Ferraris ha anticipato i tempi.

G.M.

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA RETTORI

TRIBBIO 2

Piazza Vecchia o del Rosario

FULVIO MONAI

oli - oilpastels - disegni

Corsia Stadion

espono

GIULIO DIAGIAT

Galleria comunale

espono

DUREN

ULTIMO GIORNO

Sala d'arte moderna

(GALLERIA ROSSONI)

espono

MARCELLO SEVERI

a UDINE

viale San Daniele, 45

(vicino Piazzale Osoppo)

c'è la tua

Pelliccia

Il Centro Lombardo Pellicce Pregiate s.r.l.

CONTINUA CON SUCCESSO

LA SUA GRANDIOSA VENDITA DI REALIZZO DI PELLICCE PREGIATE

con sconti di oltre il 50%

possibili dati gli ampi sconti ottenuti nei massicci acquisti all'origine, di cui il

ALLA REGIONE FRA POLITICI, IMPRENDITORI E SINDACALISTI

Primo incontro triangolare sulla manodopera a Trieste

Reciproca disponibilità a un'azione comune per la soluzione dei molti problemi che presenta il mercato del lavoro nella provincia di Trieste; definizione di un programma di impegni e di lavoro collegiale fra i vari organismi, componenti e istituzioni interessate alla ripresa del settore industriale: sono questi i risultati scaturiti da un primo incontro svoltosi ieri mattina per iniziativa dell'Assessorato regionale all'Industria Rinaldi, presso la Regione, per iniziare l'approfondimento delle varie questioni aperte in materia di manodopera.

Alla riunione, tenutasi presso la sede dell'Assessorato regionale all'Industria, hanno partecipato per l'Associazione degli industriali, il presidente dott. Tassi, con il vicepresidente, ing. Vidali (anche nella sua qualità di presidente del Comitato delle piccole industrie), il direttore dott. Del Piero e il vice dott. Berzetti; per la Federazione delle piccole e medie industrie, il presidente Flori, il vicepresidente ing. Cucagna e il rag. Geri, con il direttore dott. Crociani; per la Federazione sindacale Cgil-Cisl-Cgil-Uil, i segretari provinciali, Degrossi, Fabrice e Chial, assieme ai dirigenti della Rila, Rigo e Zola; per l'Amministrazione regionale erano presenti anche i direttori degli Assessorati dell'Industria, dott. Pastori, e del lavoro, dott. Colle, nonché il direttore dell'Istituto regionale per la formazione professionale, Abate.

Dopo una breve introduzione dell'assessore regionale Rinaldi, le varie rappresentanze hanno ripreso all'attenzione dei convenuti le rispettive valutazioni e proposte sui problemi della richiesta e dell'offerta di lavoro nel settore industriale a Trieste, mettendo in luce, secondo il rispettivo punto di vista, carenze, disponibilità, contraddizioni, possibilità di soluzione almeno dei problemi più urgenti.

L'esposizione dei rappresentanti sia degli imprenditori sia dei lavoratori ha per larga parte ricalcato e per alcuni aspetti approfondito le prese di posizione e i documenti elaborati negli ultimi tempi sul problema, che evidentemente condizionano in maniera essenziale la possibilità dell'aspirata ripresa del settore industriale a Trieste.

Vi sono stati molteplici e utili chiarimenti delle rispettive posizioni, resi possibili dal fatto

che l'incontro presso l'Assessorato regionale dell'Industria, favorevole e stimolante, come è stato riconosciuto da parte di tutti, un confronto e un dialogo diretto fra le componenti interessate alla soluzione del problema della manodopera.

Nella riunione le varie rappresentanze imprenditoriali e sindacali nonché l'Assessorato regionale dell'Industria, per la parte d'interesse pubblico, hanno assunto l'impegno di fornire a breve scadenza, i dati sui concreti fabbisogni di manodopera esistenti nei vari comparti del settore industriale, da soddisfare a tempi brevi.

A tal fine, nel corso di una delle prossime riunioni, le rispettive rappresentanze porteranno indicazioni precise, risultanti dalle indagini già effettuate e da verificare o completare nei prossimi giorni.

Da parte di tutti i convenuti è stata inoltre sottolineata l'esigenza di tenere una serie di ulteriori incontri, dedicati specificamente alle esigenze e possibilità di assorbimento di manodopera da parte di imprese a partecipazione statale operanti a Trieste in relazione al

«turn over» e alle lavorazioni commissionate all'estero: viene ritenuto necessario allargare il confronto anche all'Associazione degli artigiani per l'esame della situazione con particolare riguardo a determinati fenomeni, e infine, predisporre un programma di formazione professionale, di qualificazione professionale delle forze di lavoro, in particolare giovanili, nonché di riqualificazione dei lavoratori disponibili, che ricopra le esigenze di creazione di disponibilità di manodopera a Trieste sulla base della richiesta delle aziende esistenti, e di quelle che intendono ampliare la propria attività; e infine per attuare i nuovi insediamenti che sono stati preannunciati.

Stamane si riunisce il Consiglio regionale

Ben sette disegni di legge figurano all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia convocato per oggi. I sette provvedimenti legislativi riguardano: la proroga degli incarichi a tempo pieno per i pubblici am-

ministratori delle zone terremotate; il rifinanziamento della legge regionale n. 17 del 1970 a favore dell'artigianato; la tutela della salute mentale; l'acquisto di attrezzature e mezzi tecnici per i vigili del fuoco impegnati nella ricostruzione; interventi regionali per la ripresa delle zone colpite dagli eventi sismici; interventi a seguito di eccezionali avversità atmosferiche; indennità agli amministratori delle comunità, dei consorzi e delle aziende speciali.

Di particolare rilievo, in questa serie di provvedimenti che toccano vari settori di intervento nella regione, il disegno di legge avente per oggetto la disciplina delle funzioni per la tutela della salute mentale. Si tratta di uno strumento programmatico e di principi mediante il quale si tracciano le linee attraverso le quali la Regione è chiamata, dopo che dal 10 gennaio 1979 le Province hanno perso la piena titolarità dell'assistenza psichiatrica, ad assumere responsabilità di indirizzo relative ai servizi psichiatrici nel processo aperto dalla riforma sanitaria



L'Amelia ammirata nel «Ballo in maschera» trasmesso in «mondovisione» nella stagione del «bicentenario» della Scala, è attesa giovedì prossimo a Trieste. Mara Zampieri prenderà infatti parte, insieme con

Cronache degli spettacoli

Mara Zampieri Cori «Montasio» e «Grion» al Cca

Piero Cappuccilli, al concerto operistico che avrà luogo al Politeama Rossetti.

Dopo aver raccolto affermazioni nei principali concorsi di canto, Mara Zampieri — che ha compiuto gli studi musicali a Padova, sua città natale — è oggi considerata una delle più dotate «voci verdiane». Oltre al «Ballo in maschera», canta «Don Carlo», «I Masnadieri», «Giovanna d'Arco», «Il Trovatore» (memorabile in particolare l'edizione della Fenice di Venezia) ed «Ernani», interpretata al «Verdi» di Trieste proprio accanto a Cappuccilli.

Impegnata ormai sui palcoscenici più prestigiosi del mondo, la Zampieri offrirà generosamente la propria voce a beneficio della Croce Rossa Italiana di Trieste, cui andrà il ricavato della serata. Con Cappuccilli e con la giovane cantante veneta, collaborerà al pianoforte Enrico Silvestri. Il Politeama Rossetti prepara per l'occasione un eccezionale «tutto esaurito». I pochi biglietti ancora disponibili sono in vendita alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

Nell'ambito dei festeggiamenti per il trentennale di vita, il coro Montasio del Cca di Trieste, che ha raccolto unanimi consensi sotto la direzione del maestro Mario Macchi e che oggi continua la sua attività affidando la bacchetta alle giovani mani del maestro Sergio Pittaro, ricambia il cortese invito che il coro «E. Grion» di Monfalcone gli fece in occasione dell'analoga ricorrenza, all'ombra della Rocca.

L'appuntamento per quanti amano il canto corale e la polifonia in modo particolare, è per stasera, alle ore 21, al Cca. Vi si terrà un concerto dei due cori, il cui programma si articolerà in due parti. Il coro Montasio aprirà la serata eseguendo quattro brani polifonici. L'ultimo dei quali assieme al complesso «Terzium» recentemente costituito. La seconda parte sarà interamente riservata al coro ospite, diretto dal maestro Aldo Polidori.

Il coro «E. Grion» fondato nel 1952 da un gruppo di amici appassionati della montagna, svolge l'attività per la diffusione del canto corale, classico e d'ispirazione popolare a tutti i livelli, in Italia ed all'estero. Lo confermano i successi delle sue tournées artistiche in Austria, Jugoslavia, Germania, Spagna, Argentina e Brasile. Innumerevoli sono state le esibizioni nei concerti e concorsi nazionali ed internazionali, incisioni di dischi e registrazioni per la Rai ed emittenti straniere.

Il coro Grion eseguirà stasera, brani di Croce, Schubert, Mendelssohn e Poulenc.

Arte pro Arte al caffè S. Marco

Stasera, alle 19.30, al caffè S. Marco, serata di «Arte pro Arte» suddivisa in due parti. Nella prima sarà svolto il tema, già proficuamente dibattuto a livello congressuale e di stampa: «La terza età». Nella seconda parte saranno proposte all'attenzione del pubblico poesie di Quasimodo, Sbarbaro, Saba, Ungaretti, Palazzeschi e soprattutto pagine fondamentali della scrittura di Simone De Beauvoir, tutte irrinunciabili testimonianze sullo scottante problema dell'anziano. La seconda parte sarà dedicata al ciclo di concetti di Pino Calchi Novati, con l'approvazione del ministro della pubblica istruzione, che concede ai nostri borsisti di riprendere gli studi nel nostro Paese senza perdita di anni scolastici.

L'esperienza ha durata annuale (da agosto al luglio successivo) in Fasi dell'emisfero Nord, da gennaio a dicembre per l'emisfero Sud; ogni studente viene ospitato da una famiglia e frequenta l'anno corrispondente alla sua età in una scuola media superiore del Paese straniero in cui si trova.

IL VERDE E' TUO
DIFENDILO

«La strada per Zanskar» stasera al «de Paoli»

Oggi 30 ottobre alle ore 20.30 nella sala parrocchiale di S. Vincenzo di Paoli, in via Ananiani, a cura della Sezione del C.a.i. Associazione XXX Ottobre, verrà proiettato il film «La strada per Zanskar», vincitore del premio per il miglior film d'esplorazione, al Festival internazionale di Trento. E' il racconto di una spedizione nel Tibet occidentale, attraverso montagne selvagge e fiumi percorsi con l'insolito uso di canotti pneumatici. Ingresso libero.

Attentato al cinema dove si gira «Ogro»

Sassate contro le vetrine del cinema Aldebaran durante la proiezione del film «Ogro» di Gillo Pontecorvo sull'attentato a Carrero Blanco da parte dell'Eta (organizzazione terroristica basca). Già nei giorni scorsi un'altra sala cinematografica dovrete in proiezione la stessa pellicola era stata presidiata dal «Fronte della gioventù» che aveva invitato a boicottare il film perché «esaltava la violenza».

In una nota i lavoratori co-

munisti del porto, la cui sede è contigua all'Aldebaran, denunciano l'atto teppistico e chiedono alle autorità di «stroncare con decisione ogni rigurgito fascista».

«Musica perché» oggi a Muggia

Il Comune di Muggia ha promosso una tavola rotonda su «L'educazione musicale dove, quando, come, perché» che si terrà questo pomeriggio e domani nella sala del Consiglio comunale con inizio alle 17. L'iniziativa ha lo scopo di dibattere le finalità educative, le metodologie e i contenuti dell'educazione musicale nella scuola e sul territorio.

I sessant'anni della banda «G. Verdi»

Sabato prossimo alle 20.30 la banda cittadina «G. Verdi» eseguirà nell'omonimo teatro comunale, il concerto celebrativo del 60° anniversario della sua fondazione. Nel corso della cerimonia il sindaco Cecovini consegnerà una targa commemorativa raffigurante il sigillo trecentesco del Comune. Altre medaglie verranno consegnate al presidente della banda, Domenico De Luca, al maestro Lidiano Azzopardo e a tutti i componenti. La banda per l'occasione eseguirà, sotto la direzione del maestro Azzopardo, musiche di Sinico («Inno a San Giusto»), Verdi («I vesperi siciliani», sinfonia, di Mascagni «Iris», Inno al sole) e di Mussorgsky («Quadri di un'esposizione»). L'ingresso è libero.

Corsi all'estero di media superiore

Fino al prossimo 31 ottobre scorso a disposizione i bandi di concorso per studenti italiani della scuola media superiore che desiderano frequentare all'estero l'anno scolastico 1980-1981 con borse di studio Afs. I programmi sono gestiti in Italia da Interultura, via dell'Electronica 16, Roma Eur, e si svolgono con l'approvazione del ministro della pubblica istruzione, che concede ai nostri borsisti di riprendere gli studi nel nostro Paese senza perdita di anni scolastici.

L'esperienza ha durata annuale (da agosto al luglio successivo) in Fasi dell'emisfero Nord, da gennaio a dicembre per l'emisfero Sud; ogni studente viene ospitato da una famiglia e frequenta l'anno corrispondente alla sua età in una scuola media superiore del Paese straniero in cui si trova.

IL VERDE E' TUO
DIFENDILO

«La strada per Zanskar» stasera al «de Paoli»

Oggi 30 ottobre alle ore 20.30 nella sala parrocchiale di S. Vincenzo di Paoli, in via Ananiani, a cura della Sezione del C.a.i. Associazione XXX Ottobre, verrà proiettato il film «La strada per Zanskar», vincitore del premio per il miglior film d'esplorazione, al Festival internazionale di Trento. E' il racconto di una spedizione nel Tibet occidentale, attraverso montagne selvagge e fiumi percorsi con l'insolito uso di canotti pneumatici. Ingresso libero.

Attentato al cinema dove si gira «Ogro»

Sassate contro le vetrine del cinema Aldebaran durante la proiezione del film «Ogro» di Gillo Pontecorvo sull'attentato a Carrero Blanco da parte dell'Eta (organizzazione terroristica basca). Già nei giorni scorsi un'altra sala cinematografica dovrete in proiezione la stessa pellicola era stata presidiata dal «Fronte della gioventù» che aveva invitato a boicottare il film perché «esaltava la violenza».

In una nota i lavoratori co-



Le lingue sulla punta delle dita.

Con FA 300 Italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo, giapponese e arabo tradotto istantaneamente per viaggiare, per il lavoro e gli affari, per studiare o perfezionare la conoscenza delle lingue... per un regalo fuori del comune.



FA 300 traduttore elettronico linguistico
Lo trovate nelle cartolerie, negozi di mobili e forniture per ufficio.

Agente di zona: Bortolami rep. Francesco Via Rodi 4 - 35100 Padova Tel. (049) 657386

Soggiorni invernali U.T.A.T.

Via Imbriani e Gall. Protti

pianoforti
Vendite, noleggi rimborsabili, permuta.

RICORDI
via S. Lazzaro 12

NEVE

Settimane bianche a SAN CASSIANO da Lire 140.000 + tassa

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Carr. CIT TRIESTE Piazza Unità d'Italia 6 - Telefono 62621 MUGGIA Riva dei Amici 19 - Telefono 271205

CALZATURE PELIZZARI

Via Molino a Vento 8 - Tel. 750636

Inaugurazione

oggi 30 ottobre, alle ore 18

I titolari Silvano e Biancamaria, attendono clienti ed amici nel loro nuovo negozio.

MENTRE I COMUNISTI RIBADISCONO DI VOLER ENTRARE IN GIUNTA

La Regione verso la crisi dopo il «vertice» del Psdi

L'intenzione del partito comunista di entrare nella giunta regionale è stata ribadita - in vista dell'incontro di domani - da alcuni esponenti del Psdi.

Nei giorni scorsi anche il Psi, accanto ai comunisti, ha dichiarato la propria disponibilità a entrare in una nuova composizione della giunta. Ciò potrà accadere, ha detto il segretario regionale Gianni Bruno, solo se la Dc accetterà l'attuazione di alcuni punti programmatici, fra i quali la revisione dell'apparato burocratico regionale e l'avvio immediato della ricostruzione del Friuli.

Bravo ha inoltre detto che i socialisti sarebbero disposti a entrare in giunta «a prescindere dalla posizione degli altri partiti».

Intanto, mentre i vari partiti precisano anche al loro interno la loro posizione, la proclamazione della crisi da parte della

nare nuove energie per la rinascita e lo sviluppo di tutto il Friuli - Venezia Giulia.

Nei giorni scorsi anche il Psi, accanto ai comunisti, ha dichiarato la propria disponibilità a entrare in una nuova composizione della giunta. Ciò potrà accadere, ha detto il segretario regionale Gianni Bruno, solo se la Dc accetterà l'attuazione di alcuni punti programmatici, fra i quali la revisione dell'apparato burocratico regionale e l'avvio immediato della ricostruzione del Friuli.

Bravo ha inoltre detto che i socialisti sarebbero disposti a entrare in giunta «a prescindere dalla posizione degli altri partiti».

Intanto, mentre i vari partiti precisano anche al loro interno la loro posizione, la proclamazione della crisi da parte della

giunta si sta facendo imminente. La mossa è stata decisa dal Psdi di uscire dalla sua posizione di sostegno esterno alla giunta monocolore democristiana.

Venerdì scorso i socialisti, riuniti nel comitato regionale, avevano chiesto una partecipazione diretta alla gestione della Regione, la quale dovrebbe però poter contare sull'appoggio degli altri partiti che attualmente sostengono all'esterno l'attuale esecutivo (Pci, Psi, Pri e Unione slovena) e che si riconoscono nella politica di solidarietà regionale.

A questo proposito va rilevato come il presidente della giunta regionale Comelli abbia ribadito come «la linea di solidarietà democratica, se è valida nel Paese, lo è ancor di più nel Friuli - Venezia Giulia». Situazione eccezionale, nuove (come la ricostruzione del Friuli, l'attuazione degli accordi italo-jugoslavi di Osimo e la soluzione dei problemi socio-economici di Trieste), quali in nessun'altra regione si verificano, richiedono uno sforzo di solidarietà.

Raduno a Opicina di anziani cavalieri

In occasione della celebrazione di Pozzolo del Friuli, numerosi cavalieri della nobile tradizione di «MoPinTor» che attraverso Modena, Pinerolo e Tor di Quinto formò i quadri permanenti della cavalleria, sono stati ospiti ieri della brigata «Vittorio Veneto» a Villa Opicina. Il saluto è stato portato dal gen. De Bascio, preside del gen. Giannattasio della «Pozzolo» e i comandanti delle unità dipendenti, mentre gli onori agli anziani cavalieri è stato reso da un picchetto di «Piemonte». Gli ospiti hanno visitato anche le scuderie e il campo che rinvigoriscono la tradizione locale, assistendo a una «ripresa» a cavallo.

Commemorati a Prosecco i Caduti austro-ungarici

Domenica 4 novembre, alle 15 il Movimento d'opinione Civiltà Mitteleuropea terrà al cimitero militare austro-ungarico di Prosecco (Trieste) l'annuale commemorazione dei combattenti della guerra 1914-18 nelle file dell'esercito e della marina austro-ungarici. La cerimonia sarà plurilingue. Nella mattinata una delegazione onorerà presso il cimitero islamico di Trieste i caduti di quella fede. Il Movimento ha invitato a parteciparvi autorità civili e religiose, nonché, tramite appositi manifesti, la popolazione. In un documento diffuso in questi giorni il Movimento sottolinea che la commemorazione riguarda la maggior parte delle famiglie delle province di Trieste e Gorizia, compreso il Cervignanese.

Assunzioni a Muggia per l'asilo-nido

Il Comune di Muggia intende procedere all'assunzione provvisoria di personale per supplenza all'asilo-nido. Le interessate possono presentare richiesta in carta semplice entro il 3 novembre dalle ore 9 alle 11 presso l'ufficio Istruzione (st.n.10-2° piano del Comune). Il titolo di studio richiesto: è diploma di puericultrice, insegnante scuola materna o insegnante scuola elementare.

Il Comune procederà ad una selezione valutando l'eventuale servizio prestato, l'esperienza acquisita e la frequenza a corsi di specializzazione.

Assemblea pensionati

Il sindacato pensionati Spil-Ogil ha indetto per domani alle ore 16 un'assemblea aperta per discutere i temi che riguardano i pensionati e gli anziani in genere, come la riforma pensionistica, il carovita, l'equo canone, la salute, ecc. L'assemblea si terrà nella sala della locale associazione sportiva, in via del Lloyd 11 ed è aperta a tutti i cittadini. La relazione introduttiva sarà tenuta dalla segretaria provinciale O. Peteani. Seguirà il dibattito e l'elezione dei delegati al congresso regionale.

Divieti di sosta

Per permettere lo svolgimento di cerimonie militari sono stati disposti i seguenti provvedimenti in ordine di viabilità: divieto di sosta per il 2 novembre dalle ore 7 alle 13 nei seguenti tratti: piazza dell'«Cattedrale»; via Capitolina, da viale Ragazzi del '99 a piazza della Cattedrale; divieto di sosta per il 4 novembre dalle ore 13 alle 18 nei seguenti tratti: piazza Unità d'Italia, carreggiate antistanti il palazzo del Lloyd, la Prefettura e le Rive; via dell'«Orologio», via del Mercato Vecchio; passo di Piazza.

Posteggio motocicli - E' stata disposta l'istituzione di un posteggio per motocicli, in colonna, sulla via Imbriani, tra la zona pedonale zebra posta all'incrocio con il corso Italia e la zona pedonale posta all'incrocio semaforizzato di via Mazzini.

Il Comune procederà ad una selezione valutando l'eventuale servizio prestato, l'esperienza acquisita e la frequenza a corsi di specializzazione.

Assemblea pensionati

Il sindacato pensionati Spil-Ogil ha indetto per domani alle ore 16 un'assemblea aperta per discutere i temi che riguardano i pensionati e gli anziani in genere, come la riforma pensionistica, il carovita, l'equo canone, la salute, ecc. L'assemblea si terrà nella sala della locale associazione sportiva, in via del Lloyd 11 ed è aperta a tutti i cittadini. La relazione introduttiva sarà tenuta dalla segretaria provinciale O. Peteani. Seguirà il dibattito e l'elezione dei delegati al congresso regionale.

Divieti di sosta

Per permettere lo svolgimento di cerimonie militari sono stati disposti i seguenti provvedimenti in ordine di viabilità: divieto di sosta per il 2 novembre dalle ore 7 alle 13 nei seguenti tratti: piazza dell'«Cattedrale»; via Capitolina, da viale Ragazzi del '99 a piazza della Cattedrale; divieto di sosta per il 4 novembre dalle ore 13 alle 18 nei seguenti tratti: piazza Unità d'Italia, carreggiate antistanti il palazzo del Lloyd, la Prefettura e le Rive; via dell'«Orologio», via del Mercato Vecchio; passo di Piazza.

Posteggio motocicli - E' stata disposta l'istituzione di un posteggio per motocicli, in colonna, sulla via Imbriani, tra la zona pedonale zebra posta all'incrocio con il corso Italia e la zona pedonale posta all'incrocio semaforizzato di via Mazzini.

Il Comune procederà ad una selezione valutando l'eventuale servizio prestato, l'esperienza acquisita e la frequenza a corsi di specializzazione.

Assemblea pensionati

Il sindacato pensionati Spil-Ogil ha indetto per domani alle ore 16 un'assemblea aperta per discutere i temi che riguardano i pensionati e gli anziani in genere, come la riforma pensionistica, il carovita, l'equo canone, la salute, ecc. L'assemblea si terrà nella sala della locale associazione sportiva, in via del Lloyd 11 ed è aperta a tutti i cittadini. La relazione introduttiva sarà tenuta dalla segretaria provinciale O. Peteani. Seguirà il dibattito e l'elezione dei delegati al congresso regionale.

Divieti di sosta

Per permettere lo svolgimento di cerimonie militari sono stati disposti i seguenti provvedimenti in ordine di viabilità: divieto di sosta per il 2 novembre dalle ore 7 alle 13 nei seguenti tratti: piazza dell'«Cattedrale»; via Capitolina, da viale Ragazzi del '99 a piazza della Cattedrale; divieto di sosta per il 4 novembre dalle ore 13 alle 18 nei seguenti tratti: piazza Unità d'Italia, carreggiate antistanti il palazzo del Lloyd, la Prefettura e le Rive; via dell'«Orologio», via del Mercato Vecchio; passo di Piazza.

DA OGNI PARTE D'ITALIA

Folla a Monte Grisa col vescovo Fieschi

Per chiudere l'anno ventennale della consacrazione dell'Italia alla Madonna, richiamata perennemente dal tempio a Maria Madre e Regina di Monte Grisa, ha presieduto domenica pomeriggio al tempio un grande pellegrinaggio diocesano mons. Abramo Fieschi vescovo di Concordia-Fordenove.

Il vescovo ha concelebrato all'altare maggiore con trentadue sacerdoti, ha tenuto una omelia sugli impegni di vita che il cristiano ha nella società, ha rinnovato la consacrazione dei dieci altari della Madonna, e ha inviato un telegramma al Santo Padre. Nello stesso giorno sono giunti al tempio, sempre per commemorare il ventennale della consacrazione dell'Italia alla Madonna, un gruppo diocesano di Venezia, un gruppo di Montesangusto di Macerata, la parrocchia del Sacro Cuore di Lugano-Svizzera, di Morgano di Treviso, alcuni gruppi dalle diocesi di Padova, con un movimento complessivo nella giornata di 73 pulman e tante macchine.

La domenica precedente aveva guidato un grande pellegrinaggio al tempio il vescovo di Vittorio Veneto, mons. Antonio Cunial, che dopo la Messa ha rinnovato all'altare della Madonna la consacrazione della sua diocesi e ha dato lettura di un telegramma inviato al Santo Padre. Nello stesso giorno giungevano pellegrini al tempio innumerevoli altri gruppi, tra cui si segnalano quello di S. Alessandro di Bergamo, di Cogoleto-Genova, di Monsu-mano-Fistola, il gruppo aziendale Unitaldi del Veneto per l'assistenza agli ammalati, Merate-Brianza-Como, i Maestri del lavoro di Torino, e il vescovo di Meru-Kenia mons. Silas Njiru.

Motociclista udinese investe due coniugi

Una «Vespa» sulla quale due anziani coniugi stavano attraversando la statale 202, è stata investita, nel tardo pomeriggio di ieri, da una moto di grossa cilindrata: la donna è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

La domenica precedente aveva guidato un grande pellegrinaggio al tempio il vescovo di Vittorio Veneto, mons. Antonio Cunial, che dopo la Messa ha rinnovato all'altare della Madonna la consacrazione della sua diocesi e ha dato lettura di un telegramma inviato al Santo Padre. Nello stesso giorno giungevano pellegrini al tempio innumerevoli altri gruppi, tra cui si segnalano quello di S. Alessandro di Bergamo, di Cogoleto-Genova, di Monsu-mano-Fistola, il gruppo aziendale Unitaldi del Veneto per l'assistenza agli ammalati, Merate-Brianza-Como, i Maestri del lavoro di Torino, e il vescovo di Meru-Kenia mons. Silas Njiru.

La domenica precedente aveva guidato un grande pellegrinaggio al tempio il vescovo di Vittorio Veneto, mons. Antonio Cunial, che dopo la Messa ha rinnovato all'altare della Madonna la consacrazione della sua diocesi e ha dato lettura di un telegramma inviato al Santo Padre. Nello stesso giorno giungevano pellegrini al tempio innumerevoli altri gruppi, tra cui si segnalano quello di S. Alessandro di Bergamo, di Cogoleto-Genova, di Monsu-mano-Fistola, il gruppo aziendale Unitaldi del Veneto per l'assistenza agli ammalati, Merate-Brianza-Como, i Maestri del lavoro di Torino, e il vescovo di Meru-Kenia mons. Silas Njiru.

L'incidente è avvenuto alle 18.15 al km 22, nei pressi di Santa Croce, all'incrocio con la statale 202, dove una Honda 500, condotta da Claudio Zampanò, 21 anni, di Udine, sorpassava in quel momento con



Nonostante l'inclemenza del tempo ben oltre 200 motociclisti hanno preso parte domenica scorsa al 4° motoraduno «Città di Trieste», che il M.C. Trieste «G. Parloti» ha organizzato al Castello di S. Giusto, col patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Molti gruppi sono giunti a Trieste percorrendo centinaia di chilometri sotto la pioggia, provenienti da varie regioni d'Italia nonché, come tradizione, dalla Jugoslavia e dall'Austria. Per tutta la mattinata non è piovuto, permettendo lo svolgimento

della concentrazione e della sfilata, che ha avuto luogo alle 12, con un itinerario che ha attraversato il centro.

La pioggia si è abbattuta però durante la premiazione, cui hanno partecipato il presidente dell'Azienda autonoma, Italo Giorgi e il delegato della Fmi Massimo Capuzzo. La ricchissima dotazione di premi ha consolato un po' tutti i coraggiosi viaggiatori delle due ruote. Ottima l'organizzazione del club ospitante, coordinata dalla staffetta ufficiale dei Vigili urbani. Il Trofeo offerto dall'A-

zienda autonoma è stato vinto dal club di Jesolo, che nella classifica «A», per somma di chilometri e numero di partecipanti, ha prevalso tra i club italiani. Fra i gruppi locali si è distinto il M.C. Bora, tra l'altro con la più bella moto d'epoca, la Guzzi 500 sidecar del 1932, del triestino Biri.

doft. U. CIOLI
SPECIALE PELLE E VERNICE
tel. 224.20 e 14.20
VIA TORREBLANCA 45, TEL. 4790
(angolo via G. Carducci)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

SECONDO LE STATISTICHE SONO I PIÙ SPERICOLATI DEL MONDO

Il record dell'indisciplina agli automobilisti egiziani

Al Cairo i problemi del traffico non vengono praticamente affrontati. Erosismo dei pedoni: le auto passano con il rosso e in senso vietato



Un volto moderno della capitale egiziana attraversata dal Nilo che ne esalta la bellezza.

IL CAIRO - Benché i suoi abitanti abbiano raggiunto il numero di dieci milioni, il Cairo è la città che conta il minor numero di automobili fra le grandi metropoli del mondo. Ma non per questo è una città senza problemi di traffico: al contrario, è una delle più caotiche, e l'intero Egitto detiene il record mondiale degli incidenti stradali mortali.

Il problema, secondo gli esperti, ha due cause principali: da una parte il carattere dell'automobilista egiziano, che appena si mette al volante perde ogni senso del dovere civico; dall'altra l'indifferenza delle autorità, che sembrano non avere alcuna intenzione di far rispettare in qualche modo la disciplina stradale.

Non ci sono dati disponibili circa le ore perdute ogni giorno dagli abitanti del Cairo nel caos del traffico. E nemmeno sul numero (presumibilmente molto alto) delle malattie dell'apparato respiratorio provocate dalla

no uccise sulla strada 2.049 persone ogni anno per ogni milione di auto immatricolate. E un record che fa degli egiziani i più pericolosi automobilisti della terra. In Gran Bretagna (paese che detiene il primato meno negativo) la mortalità è di 211 casi per ogni milione di auto.

Al Cairo circolano più o meno 250 mila auto, contro i 2 milioni e 250 mila di Londra, e i quasi tre milioni di Tokio. Eppure, il traffico nella capitale egiziana è di gran lunga il più convulso.

Capita di frequente che larghe strade a cinque corsie siano ridotte a un'interrotta fila di auto che marciano a passo d'uomo su una sola corsia, mentre le altre quattro sono bloccate dalle vetture lasciate in sosta.

Per evitare una multa, spesso basta allungare una piccola mancia a uno dei malpagati vigili urbani. Del resto, le stesse multe non terrorizzano nessuno: in genere si aggirano sulle 1.300 lire.

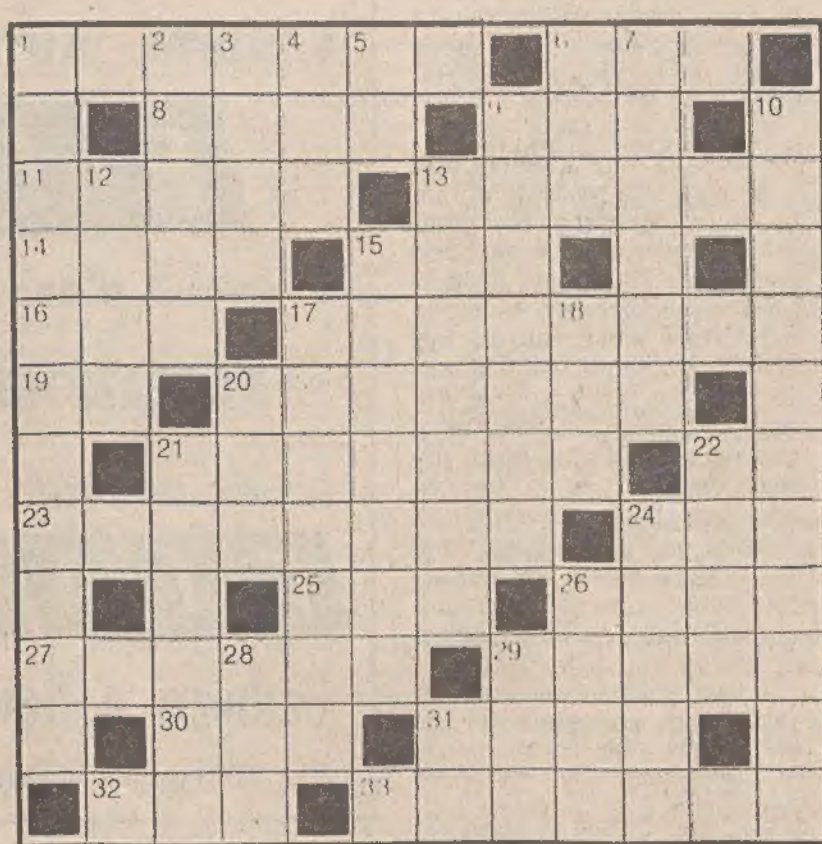
In ogni caso, gli agenti addetti al traffico hanno poca autorità, e pochi di loro sono motorizzati. Il risultato è che gli automobilisti passano regolarmente col rosso, infilano a tutta velocità le auto nei semafori, e pochi di loro sono motorizzati. Il risultato è che gli automobilisti passano regolarmente col rosso, infilano a tutta velocità le auto nei semafori, e pochi di loro sono motorizzati.

In corso. E così contendono alle auto, in un'impacciata battaglia, il poco spazio disponibile sulle strade.

Peter Kayser

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Uno stupefacente - 6 Il segno della moltiplicazione - 8 Cordigliera sudamericana - 9 Maresciallo (abbreviazione) - 11 Il Capitale della Svizzera - 13 Uno è l'indaco - 14 Pronome personale - 15 Negazione bironica - 16 Può essere confesso - 17 E' superiore al caporal maggiore - 19 Risposta che nega - 20 Il fiume di Cracovia e di Varsavia - 21 Resti di animali preistorici - 22 Niente comincia così - 23 Tanti sono i giorni di ottobre - 24 Copricapo con la happa - 25 Istituto che emette polizze (sigla) - 26 Fatti apposta per lui - 27 Un dente aguzzo - 28 Si percepisce con l'orecchio - 30 giunone per i greci - 31 Un nome di Pasolini - 32 Aumenta con il passare degli anni - 33 Mezzo-sestina.

VERTICALI: 1 Una scienza moderna - 2 Il nome di Crococo - 3 Sono cinque in un lustro - 4 Il nome della Lupino - 5 Fondo di

bidone - 6 Sigla di un sistema di Tv color - 7 La protagonista del romanzo... è una droga - 9 Lo era Gengis Khan - 10 Si impara con l'aspettativa - 12 Il mare con le Cicliadi e le Sporadi - 13 Tendenza che si alza e si abbassa - 15 Neppure una persona - 17 Agettivo di una famosa Cappella in Vaticano - 18 Il nome dell'attore Wallach - 20 Tra Herbert e Karajan - 21 Liquore digestivo - 22 Gas per insegne luminose - 24 Non dentro - 26 Il canale di Porto Said - 28 Un peccato capitale - 29 Spetta al baronetto - 31 Sigla di Pescara.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 29.10.

ORIZZONTALI: 1 recluso; 6 Aden; 10 uovo; 11 prova; 12 dollari; 15 Iris; 16 anta; 17 corsi; 19 tea; 21 nota; 23 ti; 24 rubiconda; 27 Elton John; 29 Eu; 30 lotto; 31 bar; 33 st; 35 file; 36 Esau; 38 negozio; 40 birra; 41 Cile; 42 area; 43 Panatta.

VERTICALI: 1 redatte; 2 culto; 3 Lola; 4 Ava; 5 Marc; 6 Ariston; 7 Doran; 8 evi; 9 naco; 13 O'Neill; 14 Ionio; 18 roche; 20 punta; 22 ideali; 24 rottura; 25 Bjorn; 26 aureola; 28 tocare; 31 Bize; 32 Beba; 34 tera; 35 folia; 37 sir; 39 gin.

REBUS (Frase: 8, 1, 6)



Soluzione rebus pubblicato il 29. corrente.

Te R; raspa R; paglia Tu - terra sparpagliata.

Lire **299.000** (Iva compresa)

PEAF automatic

la macchina facile che fa tanti bellissimi ricami a punti utili

TRIESTE - Via Ugo Foscolo 5
lat. p.zza Garibaldi. Tel. 730332

SALOTTO DELLA PELLETERIA ITALIANA

Antoine

TACCUINO DI FAMIGLIA

Salute e bellezza in un bicchiere di latte



con cui strofinare le mani.

Per pulire l'epidermide, invece, immergete un batuffolo d'ovatta in due cucchiaini di latte addizionato con qualche goccia d'olio di mandorle dolci (il liquido che ne risulterà deve essere emulsionato e quindi leggermente sbattuto in un flaconcino).

Se vi accade che bollendo, il latte non fresco si raggrumi, perché non preparate una buona ricotta? Le farete bollire finché non si sarà rappreso, quindi lo scolerete addolcendolo con un po' di zucchero.

Anche per combattere e far maturare un noioso furuncolo, l'azione del latte è insostituibile: saranno utilissimi degli impacchi con mollica di pane immersa nel latte bollente.

E se la selvaggina cucinata senza aggiunta di sughi e spezie varia risulta con un gusto un po' forte, non è sufficiente forse del latte per mitigare l'eccesso di sapore?

Gambe in allegria

La moda, riproponendo gli orli più corti, sta rivalutando le gambe. Ma anche con le consuete lungherie, ecco in arrivo gli spacci che giungono alla coscia. Quindi ben tornate calze! Una vivace fantasia di colori, di tipi, di fogge propone infatti calze a rete con giarrettiere; pois grandi e piccoli; lustrini; collanti coloratissimi o neri e molto trasparenti, magari con cucitura d'argento, per giungere sino alle gote, ai calzonotti e a quelli da boy-scout.

Insomma, ancora una volta l'imbarazzo della scelta ma anche la difficile misura del gusto inteso come sobrietà e raffinatezza.

La moda, si sa, è quel demonietto di provocazione e seduzione... che quando arriva alle gambe, beh! un certo cammino l'ha fatto.

Grazia Palmisano

I «segreti» del latte

Con il latte, arricchito di qualche «sapore», si possono preparare nutrienti frullati e squisiti cocktail; senza dire delle salse in molte delle quali il latte o la panna sono indispensabili; e le minestre poi, in cui latte e panna si prestano per preparare creme di ogni genere, anche facili da eseguire.

Ma il latte ha infiniti altri usi, tanti segreti di bellezza, molteplici risorse: per ammorbidire le mani, per esempio, soprattutto d'inverno, e per mantenerle bianche, fate lessare una patata, sbucciatela e sbriciolatela in un piatto adoperando un cucchiaino di legno e aggiungete latte intero o sino ad ottenere una specie di crema

latte riguarda il bollirlo o lo scaldarlo. Ma subito detto che il latte oggi in commercio non desta alcuna preoccupazione igienica, quindi il problema non sussiste, anzi va precisato che facendolo bollire, il latte perde parte del valore nutritivo e soprattutto il suo apporto vitaminico.

Scarsa conoscenza anche sull'alternatività del latte con i formaggi, che va a tutto vantaggio del più economico prezzo del primo. Entrambi gli alimenti, infatti, forniscono la ragione di calcio che lo scheletro abbisogna per svilupparsi: sono quindi prodotti alternativi.

Infine occorre evidenziare lo sbaglio di considerare il latte una bevanda (e sono in molti a incorrere in questo

errore!), perché esso è invece un alimento praticamente completo.

«Latte intero», «latte parzialmente scremato», o «latte magro»? Quale bere? Sotto queste denominazioni si può trovare sia il latte pastorizzato sia quello sterilizzato (ovvero sia quello a breve conservazione, che l'altro a lunghissima conservazione): si tratta di tre gradazioni rispetto alla percentuale di «panna» o grasso; quello «intero» non ne contiene meno del 3 per cento; quello «semigrasso» tra l'1,5 e l'1,8 per cento; il «magro» infine non ne contiene più dello 0,5 per cento.

La scelta tra l'uno e l'altro dipende da «esigenze» personali: problemi di linea ovviamente!

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi scrisse: «Appariscono gli sdegni maggiori e sono le ferite più gravi quando si recupera una libertà che quando si difende».

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso, 23 Ottobre è: «Nel 1622». Ha vinto il libro il signor Flavio Genovese. Il rifiuto del premio può essere ritirato in libreria.

perenne e pernicioso nebbiolina azzurra del gas di scarico che grava sulla città. Nessuna norma impone il controllo o la revisione dei sistemi di scappamento delle auto.

In mancanza di questi dati, c'è comunque da preoccuparsi leggendo quelli forniti dal Ministero dei trasporti e delle comunicazioni sul tasso di mortalità stradale. I più recenti indicano che in Egitto rimangono

I volti della vita



«Donne e motori son gioie e dolori» usavano scrivere una volta i camionisti sui loro colossi. Ma anche una comune utilitaria può riservarvi imprevedibili dispiaceri quando si mette a fare i capricci. Questa macchina, in assenza del proprietario, s'è messa a far fuoco e fiamme richiedendo l'intervento dei vigili del fuoco.

(Foto Ukovich)

OROSCOPO DI OGGI



ARIES

Poco favoriti oggi gli affari, soprattutto quelli che presentano un vasto margine di rischio. Evitate l'isolamento e collaborate sinceramente con i vostri colleghi. Gli affari di cuore godranno degli influssi di una buona scelta. Salute: ricorrete quanto prima al dentista. Un invito.

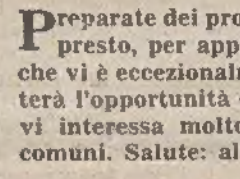
dal 21-9 al 20-10



SCORPIO

Un vostro programma di lavoro verrà mandato in fumo all'ultimo momento; non ve ne rammaricate troppo perché non era favorevolmente protetto dagli astri. Conquistate nuove amicizie e nuove simpatie: attenzione però a non esagerare. Salute: controllate più spesso il peso.

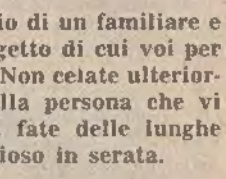
dal 21-10 al 20-11



CANCER

Una lettera scombinerà all'ultimo momento un vostro progetto di viaggio: ascoltate la voce del buon senso e agite da soli. Sforzatevi di dimostrarvi più indulgenti verso una persona anziana. Salute: evitate ogni genere di eccesso e fate un po' più di ginnastica. Novità per telefono.

dal 21-11 al 20-12



LEO

Non dimenticate il consiglio di un familiare e non insistete con un progetto di cui voi per primi non siete ben convinti. Non c'è da meravigliarsi i vostri sentimenti alla persona che vi interessa. Salute: evitate ogni genere di eccesso e fate un po' più di ginnastica. Novità per telefono.

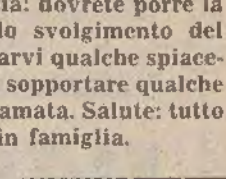
dal 21-12 al 20-1



LIBRA

Guardatevi un po' d'attorno prima di essere troppo pessimisti. Con un piccolo appoggio la vostra causa potrebbe andare felicemente in porto. Siate più socievoli se volete riconquistare considerazione e stima fra le persone che vi circondano. Salute: discreto miglioramento.

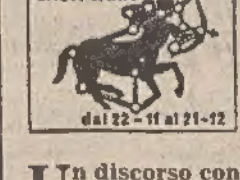
dal 21-1 al 20-2



SCORPIO

Giornata non molto propizia: dovrete porre la massima attenzione nello svolgimento del vostro lavoro: potrebbe capitarvi qualche spiacevole incidente. Dovrete anche sopportare qualche scatto da parte della persona amata. Salute: tutto dipende dal morale. Serata in famiglia.

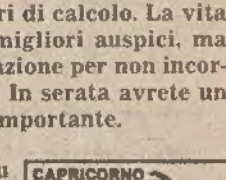
dal 21-2 al 20-3



SAGITTARIO

Prendete nota di tutto quello che accade intorno a voi e agite in conseguenza, evitando di prendere una posizione compromettente. Il vostro carattere turba la persona amata, evitate le discussioni di interessi. Salute: prendete l'abitudine di fare un po' di moto. Avrete un ospite in serata.

dal 21-3 al 20-4



SCORPIO

Un discorso con un amico vi chiarirà le idee su assilla. Seguite i suoi consigli. Una semplice simpatia potrà trasformarsi in un legame più serio. Salute: curate i denti. In serata incontro con una vecchia amicizia: ci vuole molta cautela.

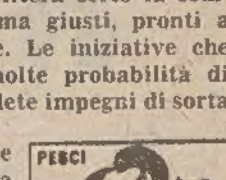
dal 21-4 al 20-5



SCORPIO

Un atteggiamento intransigente nei confronti di un familiare non faciliterà certo la comprensione. Siate obiettivi, ma giusti, pronti a comprendere e a reprimere. Le iniziative che prenderete oggi avranno molte probabilità di successo. In serata non prendete impegni di sorta.

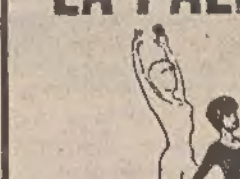
dal 21-5 al 20-6



SCORPIO

Finché non avrete chiarito un dubbio non sarete in grado di affrontare serenamente la vostra giornata di lavoro. Prendete del tempo prima di prendere decisioni, specie se importanti. In serata trascorrete del momento sereni in compagnia di familiari e amici. Salute discreta.

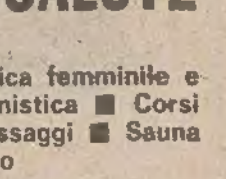
dal 21-6 al 20-7



SCORPIO

Un atteggiamento intransigente nei confronti di un familiare non faciliterà certo la comprensione. Siate obiettivi, ma giusti, pronti a comprendere e a reprimere. Le iniziative che prenderete oggi avranno molte probabilità di successo. In serata non prendete impegni di sorta.

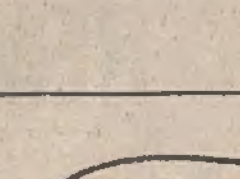
dal 21-7 al 20-8



SCORPIO

Un atteggiamento intransigente nei confronti di un familiare non faciliterà certo la comprensione. Siate obiettivi, ma giusti, pronti a comprendere e a reprimere. Le iniziative che prenderete oggi avranno molte probabilità di successo. In serata non prendete impegni di sorta.

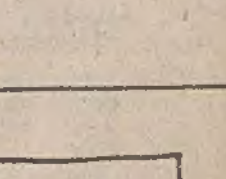
dal 21-8 al 20-9



SCORPIO

Un atteggiamento intransigente nei confronti di un familiare non faciliterà certo la comprensione. Siate obiettivi, ma giusti, pronti a comprendere e a reprimere. Le iniziative che prenderete oggi avranno molte probabilità di successo. In serata non prendete impegni di sorta.

dal 21-9 al 20-10



SCORPIO

Un atteggiamento intransigente nei confronti di un familiare non faciliterà certo la comprensione. Siate obiettivi, ma giusti, pronti a comprendere e a reprimere. Le iniziative che prenderete oggi avranno molte probabilità di successo. In serata non prendete impegni di sorta.

dal 21-10 al 20-11



SCORPIO

Un atteggiamento intransigente nei confronti di un familiare non faciliterà certo la comprensione. Siate obiettivi, ma giusti, pronti a comprendere e a reprimere. Le iniziative che prenderete oggi avranno molte probabilità di successo. In serata non prendete impegni di sorta.

dal 21-11 al 20-12



SCORPIO

Un atteggiamento intransigente nei confronti di un familiare non faciliterà certo la comprensione. Siate obiettivi, ma giusti, pronti a comprendere e a reprimere. Le iniziative che prenderete oggi avranno molte probabilità di successo. In serata non prendete impegni di sorta.

dal 21-12 al 20-1

AUTOAGENZIA ZANARDO

RIVENDITORE AUTORIZZATO

Prenotazione autovetture nuove
vendita autovetture usate

ESPOSIZIONE:
TRIESTE VIA DEL BOSCO 20
Tel. 796348

Le storie di Wiz il mago



AUTOMOBILE SICURA IN INVERNO



AUTO COLOR

di M. GOMEZEL & C.
Vernici per tutte le macchine
del mondo con sistema
TINTOMETRO



asa

soc.a.s. di A. TODARO
AutoServizi Adriatici

OFFICINA AUTORIZZATA RIPARAZIONI
CARROZZERIE **FIAT**

LA NOSTRA ESPERIENZA
PER LA TUA SICUREZZA IN:

CARROZZERIA - OFFICINA MECCANICA
CONTROLLO GEOMETRIA AUTOVETTURA
BANCO CONTROLLO SCOCHE SINISTRATE
VERNICIATURA A FORNO
APPLICAZIONE TRATTAMENTI ANTICORROSIONI

VIALE D'ANNUNZIO 39/41 - TELEFONO 734356

Ancora qualche giornata di tiepido sole e poi entreranno nel cuore della stagione fredda. Non è uno slogan, ma semplicemente realtà che deve essere vissuta in prima persona, dagli uomini e soprattutto attentamente meditata dal vasto mondo degli automobilisti.

Non a caso alcuni giorni or sono, al momento della prima fase del passaggio stagionale, quante vetture «ansimavano»? quante automobili ferme con le batterie a terra, candeleunte, accensioni irregolari, carburatori a singhiozzo? Insomma, quanti automobilisti si sono trovati in «panne»? Sono tutti inconvenienti dovuti alla «dilatazione» estiva e naturalmente — ammettiamolo — anche in parte alla nostra incuria.

Si tratta quindi d'un problema di doveroso avvertimento a tutti gli automobilisti. Non sta male per tempo portare la propria vettura per qualche ora dal proprio «diagnostico» e si potrà così affrontare l'inverno con maggiore sicurezza.

E' sulla tecnologia che si svilupperà a medio termine la battaglia tra le ditte costruttrici, una lotta né facile, né di breve durata. La massima casa italiana sta puntando su nuove basi futuristiche legate alle esigenze dell'automobilista. In Germania il Governo ha chiesto ufficialmente alle imprese di produrre vetture più economiche. Ma questo è un argomento prettamente tecnico, mentre quello mercatistico effettivo rimane.

Le vetture oggi si vendono perché sono più confortevoli, eleganti, robuste, di linea, dispongono di strumentazioni appropriate, ecc.

E' il caso delle imprese estere che negli ultimi anni hanno conquistato il mercato italiano per la serie di fatto-

ri di ordine organizzativo, di impostazione di vendita, per la bontà e le prestazioni delle vetture e dulcis in fundo, anche per questioni di... prezzo. E' questo un elemento che il potenziale acquirente non trascura.

Se per gli automobilisti il discorso viene fatto nelle sue linee generali un particolare deve essere rivolto, non in chiave tecnica, agli autotrasportatori, una categoria che proprio nel Goriziano ha assunto negli ultimi anni una funzione di primo piano nel quadro dell'economia provinciale soprattutto con il dilatarsi da un lato del traffico internazionale con la Jugoslavia e l'Austria e dall'altro con il progredire delle movimentazioni marittime a Monfalcone.

Viene fatto rilevare negli ambienti degli autotrasportatori artigiani — il nucleo più considerevole — per bocca del loro rappresentante che nelle ultime settimane si registra una certa tendenza alla lievitazione delle tariffe dei trasporti soprattutto per quelli a lunga distanza. Il volume delle richieste nell'area del Goriziano si presenta abbastanza sostenuto con un'offerta di parco macchine piuttosto controbilanciata.

In campo mercatologico buoni in contratti di trasporto per il legname, le piastrelle e merce varia.

Numerosi echeloni da parte della stampa quotidiana ed anche settoriale europea si sono avuti sul recente incontro a Villaco tra il Ministro Stamatel e Staribache, come pure sulla visita nel capoluogo del Ministro Nicolazzi. Si sono esaminati problemi del miglioramento urgente delle operazioni di addebiamento a Tervio. Cooosti la cui durata dovrebbe essere di 24 su 24 ore mentre in sede locale altrettanto importante,

ela per gli automobilisti quanto per i trasportatori, risulta il completamento delle opere viarie autostradali ed infrastrutturali di confine.

La vettura è stata definita, da parte di noti studiosi statunitensi, una parte integrante di una persona, elemento della propria casa e pertanto così come l'ambiente dove si vive viene arredato in modo particolare altrettanto va fatto sull'automobile. Abbellimento significa accessori e qui oggi la capacità, l'estro ed il buon gusto del produttore italiano, anche per le vetture straniere, hanno raggiunto altissime punte. A disposizione del cliente esiste sul mercato una vasta gamma di oggetti multicolori, polifunzionali e di alto grado di fruizione.

Il vasto mondo dell'autovettura quindi, nonostante si trovi di fronte ad un momento di «riflessione» continuerà comunque a svilupparsi. Pertanto anche se nel tempo l'alimentazione della vettura sarà data da un altro tipo di materia prima, il fatto importante è che la civiltà dei domani continuerà ad evolversi con i mezzi di trasporto e quindi con tutte le strutture economiche (produttori, rivenditori, concessionari, imprese di riparazione, meccanici, ecc.) di supporto così come sono oggi.

a cura della PK

VENDITA AUTOVETTURE NUOVE

FIAT

e veicoli d'occasione

RATEAZIONI FINO A 36 MESI

Officina autorizzata

FIAT

Camozzi e Bevilini - Autodiagnosi

Via Tacco, 32 - Telefono 733688 - TRIESTE

ANTONIO BIRNBERG

Rivenditore autorizzato

RENAULT

della Concessionaria F. Zagaria

Via Trieste, 2 - Tel. 274275 - MUGGIA



LADANIVA

Il prestigioso
Fuoristrada
4x4 1570 c.c.

SEAT 124
PAMPLONA
nuova versione
Special 1438 c.c.



SEAT 133L

nuova versione
Fiat 850 c.c.

novità!

131 2000 cc versione USA

128Fiat versione esportazione

e tutta la gamma Fiat
versione mercati esteri
in pronta consegna

Venditore di zona

Autosalone FIEGL

Strada di Fiume 19 - Tel. 040-766880 - Trieste

AUTORICAMBI MERCURIO

di ARMANDO PIERO ACCORSI
Grossista con deposito «STP» - Accumulatori «NORDOR»

ESCLUSIVISTA UNICO
IMPIANTI AUTOGAS «LOVATO»

TRIESTE — VIA BAIAMONTI 99/A — TELEFONO 822250

AUTOFFICINA AUTORIZZATA

SAN GIUSTO

di Carlo Furlan

TRIESTE - Via Montfort, 8 - Telefono 793711

servizio - assistenza e vendita

INNOCENTI



PRESTICOM

Acquisti
in
libertà

Pneumatici - Batterie

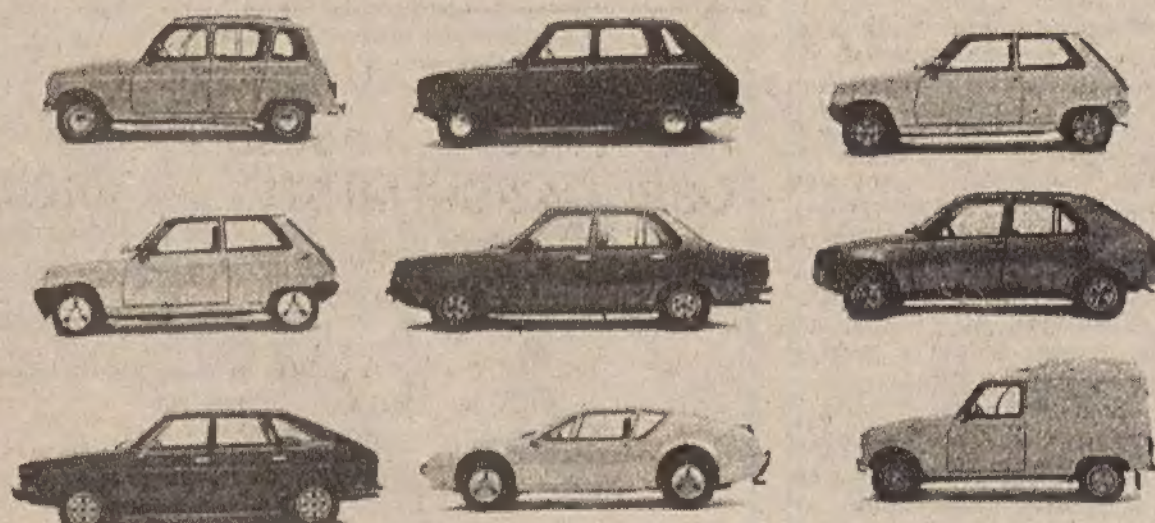
Senza acconto - Senza interessi - Senza scadenze fisse

PAGAMENTO 12 mesi

CAMOZZI e BEVILINI-AUTODIAGNOSI

VIA TACCO, 32 TRIESTE TEL. 773688

RENAULT 80



tutta la gamma
alla Concessionaria

RENAULT

FRISORI di L. Dagri

Rotonda del Boschetto 3/I - Tel. 55511

AUTOMERCATO dell'OCCASIONE

Via Flavia 118 - Tel. 828731

I Fuoristrada Mercedes-Benz.



Prima d'oggi non avevate mai pensato di viaggiare
in Mercedes su terreni così accidentati.

I Fuoristrada Mercedes-Benz:

240 DG (72 CV) - 300 DG (88 CV)
230 G (90 CV) - 230 GE (156 CV)

Le carrozzerie e i passi:

Aperto 2400 mm
Station wagon 2400/2900 mm
Furgone 2400/2900 mm

F.lli Nascimben

VIA CORONEO 41/A TRIESTE TELEFONO 764071-2

autocarri BEDFORD



In pronta consegna

NUOVO PUNTO VENDITA

AUTO-CAR

VIA SERGIO FORTI, 4/1 - TRIESTE - TELEFONO 828655

AUTOGAMMA

di B. LENARDON E C. Via Venier 1-3-5 - Telefono 725244 - Trieste

assistenza e vendita:



AMMORTIZZATORI
REGOLABILI
A DOPPIO EFFETTO



CON LA NUOVA MILLE LA OPEL VA AVANTI.



TUTTI A VEDERE
LA NUOVA KADETT.

TULLIO SERRI e Co.

Via Ginnastica, 56, tel. 724211

Via Bruner 14, tel. 790332

Borse e Mercati

Prevalenti recuperi

MILANO. — Prevalenti recuperi nei prezzi con scambi modesti. Pur in presenza di un contenuto volume di affari, sia per il proseguire degli scioperi a scacchiera effettuati dai dipendenti degli istituti di credito sia per una certa caduta degli investitori, il mercato ha denotato un maggior equilibrio non mancando di mettere a segno discreti recuperi nei prezzi. Qualche ricomparsa di posizioni di ribasso ed il riaffacciarsi di alcune timide tendenze, in assenza di nuovi smottamenti, hanno impresso alla seduta un andamento positivo con un recupero medio dell'indice del 1,30%.

Un interessamento ancora insistente del denaro si è sviluppato sulle due Lepetit (più 5,1% con titolo privilegiato e più 4% con quello ordinario), mentre nuove iniziative sono riaffiorate sulle Westinghouse (più 6,9%), Franco Tosi (più 5,4%) e Centrale (più 1,7%). Richiesti anche i telefonici (Sip più 5,1% e Set più 2,3%) in attesa dell'aumento delle tariffe. Migliori sono risultate anche le Ligugas (più 12,2%), Borgosessa (più 12,2%), Ligugas (più 5,2%), Chiari e Forti (più 5,1%) Olivetti priv. (più 4,9%).

Scambi abbastanza vivaci si sono registrati anche su altri valori del gruppo Pesenti come Ras (più 3,4%), Italcementi (più 3,3%), Italcementi risp. (più 3,1%); in recupero anche lo Iri (più 3,6%), Trafilerie ed Tfr (più 3,0%), Perrel (più 2,1%), Coge e Mediobanca (più 2,7%), Fond. Vita e Miralanza (più 2,6%), Riva (più 2,1%), seguita dalla Alleanza, Assicuratrice, Generali, Saffa, Bastogi, Fiat e Montedison. In assestamento, invece, le Falck (-4%) e Agricola (-2,2%). Sono proseguite le evoluzioni della Rumianca che ieri hanno recuperato il 7,3%, mentre la Petroliera, dopo il ritiro della chiusura per eccessivo ribasso, sono terminate sulle basi di venerdì, ma senza scambi.

Attività modesta con contenute oscillazioni nei prezzi sul mercato obbligazionario. Calmi i Cei ed i Bci ed un discreto recupero le Enel indicizzate.

TITOLI TRATTATI: di Stato 1.664.500.000; obbligazioni 1.993.000.000; azioni 6.667.650.

DOPOBORSA - Mercato senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 23000, Generali 42300, Ras 90000, Anz 12, Ligugas 40, Ligugas risp. 42, Ligugas risp. 30, Montedison 178, La Rinascente 107, Banca di Venezia 65, Gerolamo 750, Fremda 1399, Sip 1225, Triplicon 25810, Bastogi 772, Finmare 92, Finsider 109, Pirelli Spa 780, Sme 1819, Fiat 2475, Fiat priv. 1880, Dalmine 215, Italcementi 330, Termi (sospesa), Lante Marzotto priv. 1340, Sna Viscosa 822, Sna Viscosa priv. 470, Pattaria 2780.

LONDRA - Mercato in rialzo con attività moderata grazie a un modesto interesse di acquisto e da alcune ricomperte dopo i recenti ribassi. Verso la chiusura l'indice del Financial Times risultava salito di 5,3 punti a 445,5. I valori guidati dalle industriali sono migliorati di sei pence, mentre le obbligazioni governative hanno guadagnato fino a 1/8 sul lungo termine, in reazione ai recenti ribassi tendenti al ribasso e calmi i valori americani e canadesi.

PARIGI - Chiusura da stabile a leggero rialzo con scambi moderati. La tendenza più stabile di Wall Street e il ritorno al lavoro del primo ministro Barre vengono indicati come fattori coadiuvanti della tendenza. La maggioranza dei comparti ha chiuso in rialzo eccetto alimentari, automobilistici e petroliferi, questi ultimi stabili, elettrici e chimici contrattati e metalli in ribasso.

ZURIGO - Chiusura al ribasso sul mercato azionario di Zurigo a causa di alcune debolezze del franco svizzero. Poco attivi gli scambi, in quanto sono mancati ordini - specie dagli stranieri. A detta degli operatori non si può parlare di una vera e propria tendenza al ribasso, in quanto è difficile discernere fra vendite di realizzo e vendite vere e proprie.

FRANCOFORTE - I costi azionari hanno avuto un andamento al rialzo, oggi, alla borsa di Francoforte, dove il listino ha guadagnato, oltre tre punti. La ripresa è stata guidata dai bancari, dai meccanici e dai servizi. I bancari avevano subito pesanti perdite la settimana scorsa. I regolari i chimici, con scambi di scarsa entità. Al ribasso gli elettrodomestici. Lieve il rialzo degli automobilistici. Bene i grandi magazzini.

Prezzi dell'oro

LONDRA - I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare sabato 29 ottobre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy: Francoforte 372,96 (-1,82), Hongkong (-), Londra 374 (-), New York 374 (-), Milano 373,13 (-0,39), Parigi 380,14 (-4,75), Zurigo 373,50 (-3).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	PREZZI
Capitalia	11,55
Fonditalia	14,01
Interfund	10,86
Int. Sec. Fund.	7,10
Italcementi	10,67
Italfortuna	9,57
Italmilano	9,07
Mediolanum	13,04
Riminvest	12,73
Fondo Tre Rire	7,93
Fondo Tre Rire	15,26
Rolindo	10,01
Robeco	13,50

Titoli azionari di Milano

TITOLI	26-10	29-10	TITOLI	26-10	29-10
Alimentari e agricole					
Alivar	5355	5355	Magneti Marelli p	378 50	383
Bonifiche ferraresi	7030	7050	Marelli E	609	600 75
Chiari e Forti	3551	3650	Superfina	5895	5880
Eranda	4570	4550	Tecnomaso	490	484
Imv Victoria	8050	8050			
Imv Victoria	3515	3580			
Imv Victoria	8050	8050			
Imv Victoria	3515	3580			
Sernide	85	8550			
Sernide priv.	87	87			
Sernide risp.	86 75	86 75			
Assicurative					
Alleanza Assicuraz.	14900	15200			
Assicuratrice Italiana	22600	22900			
Ausonia	2705	2720			
Borsing	1980	1980			
Comp. Ass. Milano	8240	8300			
Comp. Ass. Milano pr	3750	3750			
Comp. Latina	769	761			
Comp. Latina pr	355	370			
Frs	3180	3180			
Generali	42300	42300			
Italia Assicurazioni	17550	17580			
L'Abbeille Italiana	12950	13000			
Pondaria Inca	23800	23925			
La Fondaria Vita	26400	27100			
Ras	86500	90050			
Sai	12530	12499			
Toro Assicurazioni	7770	7850			
Toro Assicurazioni pr.	3850	3900			
Bancario					
Banca Com. Italiana	10402	10590			
Banco di Roma	8900	8900			
Banco di Sicilia	2260	2300			
Credito Italiano	1460	1459			
Credito Varesino	11200	11250			
Immobiliare priv.	4035	4035			
Mediobanca	12020	14190			
Cartelle editoriali					
Banda	860	860			
Burgo	7400	7410			
Burgo priv.	5500	5500			
De Medici	671	681			
Montedison priv.	2990	2995			
Cementi-Ceramiche					
Cementi	1402	1400			
Cer. Pozzi	13550	13750			
Cer. Pozzi risp.	14740	14750			
Eternit	618	618			
Eternit priv.	589	689			
Italcementi	12539	12950			
Richemond	7800	7940			
Unicem	7800	7940			
Chimiche-Idrocarburi-Gomma					
Anic	12	11,50			
Broschi	28900	28500			
Callo	400	400			
Carlo Erba	2600	2610			
Carlo Erba priv.	1260	1290			
Italcas	740 50	739			
Lepetit	25500	26530			
Lepetit priv.	22800	23000			
Ligugas	35 25	39 75			
Ligugas risp.	42 50	42 50			
Ligugas risp.	42 50	42 50			
Mira Lanza	18700	18200			
Montedison	17425	17575			
Napolitana gas	1008	1100			
Petrol	1790	1790			
Pirelli Italiana	1790	1790			
Pirelli	1790	1790			
Rumianca	475	510			
Saffa	5910	5910			
Saffa risp.	5151	5200			
Sislogas	8500	8500			
Commercio					
La Rinascente	10625	107			
La Rinascente priv.	63 25	65			
Sito di Genova	2460	2480			
Standa	1425	1465			
Comunicazioni					
Alitalia	1150	1180			
Ausiliare	5130	5130			
Avio	7010	7010			
Italcable	4340	4380			
Nai	970	988			
Nord Milano	1165	1225			
Sip	1165	1225			

TITOLI	26-10	29-10	TITOLI	26-10	29-10
Alimentari e agricole					
Alivar	5355	5355	Magneti Marelli p	378 50	383
Bonifiche ferraresi	7030	7050	Marelli E	609	600 75
Chiari e Forti	3551	3650	Superfina	5895	5880
Eranda	4570	4550	Tecnomaso	490	484
Imv Victoria	8050	8050			
Imv Victoria	3515	3580			
Imv Victoria	8050	8050			
Imv Victoria	3515	3580			
Sernide	85	8550			
Sernide priv.	87	87			
Sernide risp.	86 75	86 75			
Assicurative					
Alleanza Assicuraz.	14900	15200			
Assicuratrice Italiana	22600	22900			
Ausonia	2705	2720			
Borsing	1980	1980			
Comp. Ass. Milano	8240	8300			
Comp. Ass. Milano pr	3750	3750			
Comp. Latina	769	761			
Comp. Latina pr	355	370			
Frs	3180	3180			
Generali	42300	42300			
Italia Assicurazioni	17550	17580			
L'Abbeille Italiana	12950	13000			
Pondaria Inca	23800	23925			
La Fondaria Vita	26400	27100			
Ras	86500	90050			
Sai	12530	12499			
Toro Assicurazioni	7770	7850			
Toro Assicurazioni pr.	3850	3900			
Bancario					
Banca Com. Italiana	10402	10590			
Banco di Roma	8900	8900			
Banco di Sicilia	2260	2300			
Credito Italiano	1460	1459			
Credito Varesino	11200	11250			
Immobiliare priv.	4035	4035			
Mediobanca	12020	14190			
Cartelle editoriali					
Banda	860	860			
Burgo	7400	7410			
Burgo priv.	5500	5500			
De Medici	671	681			
Montedison priv.	2990	2995			
Cementi-Ceramiche					
Cementi	1402	1400			
Cer. Pozzi	13550	13750			
Cer. Pozzi risp.	14740	14750			
Eternit	618	618			
Eternit priv.	589	689			
Italcementi	12539	12950			
Richemond	7800	7940			
Unicem	7800	7940			
Chimiche-Idrocarburi-Gomma					
Anic	12	11,50			
Broschi	28900	28500			
Callo	400	400			
Carlo Erba	2600	2610			
Carlo Erba priv.	1260	1290			
Italcas	740 50	739			
Lepetit	25500	26530			
Lepetit priv.	22800	23000			
Ligugas	35 25	39 75			
Ligugas risp.	42 50	42 50			
Ligugas risp.	42 50	42 50			
Mira Lanza	18700	18200			
Montedison	17425	17575			
Napolitana gas	1008	1100			
Petrol	1790	1790			
Pirelli Italiana	1790	1790			
Pirelli	1790	1790			
Rumianca	475	510			
Saffa	5910	5910			
Saffa risp.	5151	5200			
Sislogas	8500	8500			
Commercio					
La Rinascente	10625	107			
La Rinascente priv.	63 25	65			
Sito di Genova	2460	2480			
Standa	1425	1465			
Comunicazioni					
Alitalia	1150	1180			
Ausiliare	5130	5130			
Avio	7010	7010			
Italcable	4340	4380			
Nai	970	988			
Nord Milano	1165	1225			
Sip	1165	1225			

Cementi-Ceramiche		Sifre		852 / 850 50	
Imv	1402	1400			
Imv	1571	1570			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			
Imv	1402	1400			

NUOVO INTERROGATORIO PER L'EX PRESIDENTE DELLA SIR

Spreme ancora Rovelli il giudice Alibrandi

Ha fornito per quattro ore notizie sulla natura dei «fondi bianchi»

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Nuovo interrogatorio dell'industriale Nino Rovelli, coinvolto nelle inchieste giudiziarie riguardanti i finanziamenti concessi alle imprese della Sir-Rumiana degli istituti di finanziamento pubblici Tmi, Csi e Cipi e dall'Italcasse, attraverso l'elargizione dei cosiddetti «fondi bianchi».

Rovelli, che da tempo ha lasciato la presidenza della Sir, era stato convocato ieri al palazzo di giustizia dal giudice istruttore Antonio Alibrandi, al quale sono affidate le sue istruttorie e si è presentato al magistrato insieme con il suo difensore Enzo Gaito. E' rimasto nell'ufficio di Alibrandi per oltre quattro ore, fornendo al giudice numerose spiegazioni tecniche sulla natura dei finanziamenti e sulle ragioni in base alle quali potesse ricevere ingenti somme di danaro a tasso agevolato o ordinario.

Nella prima parte dell'interrogatorio al quale è stato presente il sostituto procuratore della Repubblica Orazio Sava, l'industriale, che è imputato di concorso in peculato (alla Sir, secondo le conclusioni del giudice istruttore, furono concessi finanziamenti per tremila miliardi di lire) ha dovuto rispondere a numerose domande riguardanti i patti espressi dal Cipe per la concessione dei crediti. Sollecitato dal dottor Alibrandi, Rovelli ha dato una serie di spiegazioni tecniche sul sistema che venne seguito dai pubblici istituti di finanziamento, illustrando anche i criteri che a suo giudizio, furono seguiti dal comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) per dare il parere favorevole alla concessione dei crediti agevolati allo scopo di favorire lo sviluppo industriale del gruppo Sir-Rumiana. Nell'ambito di queste spiegazioni, Rovelli si è soffermato sulla situazione dei singoli stabilimenti facenti parte del consorzio.

Definendo i finanziamenti a tasso ordinario per oltre duecento miliardi di lire che furono concessi al gruppo di Rovelli dall'Italcasse si è parlato nella seconda parte dell'interrogatorio. Il dottor Alibrandi ha chiesto a Rovelli chiarimenti sui criteri in base ai quali l'Istituto concesse il credito. All'industriale è stato anche chiesto quali garanzie furono date all'Istituto per favorire il finanziamento. Rovelli, secondo quanto si è appreso, ha fornito alcune giustificazioni che ora saranno esaminate dal giudice Alibrandi e dal pubblico ministero Sava.

Sergio Geraldini

L'Esercito si «allena» al soccorso civile

PADOVA — Automezzi militari e aerei trasporteranno un ospedale militare accantonato per esigenze di emergenza in occasione dell'esercitazione «Soccorso secondo» che sarà organizzata dal comando logistico della regione militare Nord-Est di Padova in programma nei primi giorni di novembre prossimo nelle province di Treviso, Verona e Brescia.

L'iniziativa — che s'inscrive nell'ambito dell'esperienza delle forze armate a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali — intende valutare la possibilità del sollecito trasferimento dei materiali e delle attrezzature tecniche di una complessa «unità sanitaria» dalla zona di accantonamento a quella di impiego, nell'ipotesi di una calamità naturale di evidenti proporzioni.

L'ospedale, denominato «ausiliario», ha la capacità ricettiva di 400 posti letto ed è equipaggiato per eseguire da 45 a 60 interventi chirurgici al giorno, oltre alle attività radiologiche, di laboratorio e di disinfezione. L'esercitazione segue quella compiuta lo scorso anno («Soccorso primo») per provare lo schieramento e la funzionalità

della stessa «unità sanitaria» e si collega alla «Aesculapio express» che, nel maggio scorso, ha consentito di studiare il problema dello sgombero dei feriti e ammalati mediante un treno militare.

Invalido uccide il figlio ubriaco

VERONA — Un pensionato di Arcole (Verona), Bernardo Gaiga, di 57 anni, ha ucciso con un colpo di fucile il figlio Gianni, di 32 anni dopo che questi, rientrato ubriaco, aveva cominciato a picchiarlo. L'omicida si è rinchiuso in casa, ma un'ora dopo, è stato arrestato dal carabinieri. Il fatto è accaduto l'altra sera, ma la notizia si è appresa soltanto ieri mattina.

Gianni Gaiga, che più volte aveva accusato disturbi psichici, dopo aver trascorso buona parte del pomeriggio in una

osteria del paese, nel rincarare ha incontrato nel cortile dell'abitazione il padre che lo ha rimproverato.

Il giovane, alterato dall'alcol, si è allora avventato contro il genitore tempestandolo di pugni e calci. Sottrotto dalla stretta del figlio, Bernardo Gaiga — che è invalido per una semiparesi — è entrato in casa e ne è uscito mullando una doppietta da caccia, come se fosse un bastone. La reazione dell'uomo ha infuriato ancora di più il giovane che si è scagliato contro il genitore; nel corso della lotta che ne è seguita, è partito un colpo di fucile che ha raso giunto al fianco destro Gianni Gaiga.

La scena si è svolta alla presenza della moglie e di un altro fratello del pensionato, che hanno cercato inutilmente di dividere i due familiari.

UN ORDIGNO HA PROVOCATO GRAVI DANNI MA NON FERITI

Attentato contro l'abitazione del figlio del defunto Arcaini



Arturo Arcaini

Era in casa il rampollo dell'ex presidente Italcasse

MILANO — Un attentato è stato compiuto poco dopo le 9.30 di ieri contro l'abitazione di Arturo Arcaini, figlio dell'ex presidente dell'Italcasse Giuseppe Arcaini. Un ordigno, collocato davanti all'ingresso dell'abitazione di Arcaini, al terzo piano del numero 10 di via Sant'Andrea, nel centro storico della città, è esploso, provocando gravi danni, ma nessun ferito.

Al momento dell'esplosione Arturo Arcaini era in casa insieme con il suo autista e il cuoco: l'ordigno doveva essere molto potente perché la porta blindata dell'appartamento è letteralmente saltata dai cardini e inoltre i muri dell'ingresso e delle stanze attigue sono stati seriamente danneggiati. Né Arcaini, né l'autista e il cuoco hanno comunque riportato

conseguenze dell'esplosione.

Lo scoppio ha sfondato anche la porta d'ingresso dell'altro appartamento che si trova sullo stesso pianerottolo: vi abita il dott. Benedetto Resca. Danni hanno riportato anche le strutture dei due ascensori dello stabile. Arturo Arcaini, che ha 37 anni, è attualmente amministratore unico della società farmaceutica «Francis», che ha sede a Milano. Alla polizia, dopo l'attentato, il figlio dell'ex presidente della Italcasse ha dichiarato di aver ricevuto negli ultimi tempi numerose minacce.

Due o tre minuti prima che esplodesse l'ordigno (confezionato con circa 500 grammi di polvere da mina) la portinella dello stabile ha visto passare un uomo con due piante in mano. L'uomo si è recato in un appartamento del secondo piano, dove ha consegnato i vasi, uno dei quali di grandi dimensioni, accompagnati da un biglietto con scritto «a Ernesta, senza alcuna firma. Solo dopo lo scoppio i destinatari delle piante si sono accorti di non conoscere alcuna Ernesta. Gli omaggi floreali, un cestino contenente piante grasse ed una pianta da appartamento, sono stati sequestrati. Gli investigatori ritengono che possa essere stato il fiorista, che è stato l'unico conosciuto ad entrare nel palazzo durante la mattinata, a depositare l'ordigno, che forse era nascosto in una delle piante, accanto alla porta dell'appartamento di Arturo Arcaini.

Tra i danni provocati dallo scoppio, oltre allo sfondamento della porta blindata della parete del soffitto dell'ingresso di casa Arcaini, c'è anche la rottura dei vetri delle finestre di numerosi altri appartamenti dello stabile di via Sant'Andrea.

Anziani fratello e sorella a Torino si suicidano per paura di restare soli

TORINO — Tragedia della vecchiaia a Torino: due anziani parenti, fratello e sorella, si sono tolti la vita facendosi assfiare dal gas di scappamento della propria auto. Si tratta di Mario Bassino, di 60 anni e della sorella Margherita, di 64 anni. I due suicidi hanno lasciato un messaggio per giustificare il loro gesto.

«Siamo entrambi malati — avevano scritto — e ci terrorizza la prospettiva di finire in ospedale senza che nessuno si prenda cura di noi. Abbiamo preso questa decisione di comune accordo». I due corpi privi di vita sono stati trovati ieri dalla custode dello stabile, all'interno di un box nel cortile di via Cristoforo Colombo 29.

I due fratelli, proprietari dello stabile dove abitano, sono di quella attigua (il numero civico 29), si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno accanto all'altro, attendendo la morte. Alcuni inquilini della casa avevano sentito il rumore dell'auto senza tuttavia accorgersi di nulla. Solo ieri, la custode dello stabile ha scoperto il duplice suicidio.

Si erano recati l'altra sera nel box dove si trovava posteggiata la loro auto, una «127». Dopo aver chiuso la porta del garage, avevano ribaltato i sedili anteriori della vettura, quindi, avevano collegato un tubo dall'abitacolo della macchina alla marmitta di scappamento.

Scritto loro messaggio ed avviato il motore, i due fratelli si erano distesi uno

CRONACHE DELLO SPORT

Morte allo stadio

P38 BORZA ROMA
NON E' CHE L'INIZIO

Tragedia all'Olimpico. Ma forse è puramente casuale che il dramma sia scoppiato a Roma. Domenica poteva verificarsi a Milano, ad Ascoli, a Brescia, in tante altre città, in tanti altri stadi, dove sono stati visti gli ultras, camuffati da tifosi, oppure tifosi con la mentalità degli «ultras».

Un delitto contro uno stadio destinato allo sport, cioè ad una attività di svago, sia pure oggi esasperato da una passione fanatica che ha ormai superato i confini del lecito, è inconcepibile. Sarebbe stato impensabile fino a pochi anni fa. Ormai viene accolto come una fatalità ed è sicuramente la risultante del clima di violenza, fin troppo tollerata, che ci investe, rendendoci tutti schiavi e vittime dell'altrui spirito di sopraffazione.

Ormai non si va allo stadio per tifare «pro», ma solo per gridare «contro». Forse la differenza del clima odierno rispetto a quello di un tempo è racchiusa in questa interpretazione così terribilmente alterata del tifo. Chi non è con noi è contro di noi, si diceva nel cosiddetto «bioco ventennio». Poi sono arrivati gli «anti» e non si può dire che le cose siano andate molto meglio, sotto questo profilo. Allo stadio ci si reca non con entusiasmo e serenità, ma con addosso una carica di odio da riversare addosso al vicino, solo perché di opposta fazione.

In questa povera Italia che da sempre si è divisa in guerre fratricide, sembra proprio che anche il calcio sia ormai pretesto per continuare. E non a caso i fatti più gravi, domenica, sono avvenuti proprio nelle due principali città, la capitale vera e quella che definiscono «morale» d'Italia, nel corso di due partite di campionato.

Tanto ha potuto l'odio di parte da sfociare in un assassinio a Roma; e a Milano, senza che la violenza assumesse aspetti cruenti, le manifestazioni di intolleranza e di inciviltà non sono state minori, così come a Torino domenica scorsa, in occasione del derby granata e bianconeri. Guai a chi vince, guai a chi perde. Di questo passo il campo di calcio diverrà un terreno minato, dal quale possono scaturire i più impensati episodi di violenza.

Ma alla violenza le autorità hanno il dovere di opporre la più grande fermezza, la più severa disciplina. Anche a costo di sospendere il campionato o quelle partite in cui non ci sono i presupposti della sicurezza, a tutela dei non violenti e in definitiva dello sport. Si bandiscano dagli spalti gli striscioni degli «ultras», le

scritte cariche di odio e di incitamenti alla violenza. Si impedisca l'ingresso di quei tifosi che vi entrano con lo stesso spirito con cui sotto altre vesti attizzano la guerriglia sulle strade. Ci deve essere una netta distinzione fra un evento sportivo e una manifestazione di piazza. Per salvare quel poco che è ancora degno di essere salvato nel nostro Paese.

A Trieste, dove per fortuna siamo sempre ad un livello di civiltà invidiabile, gli striscioni sono addirittura patetici, pieni di una bellezza che è anche amore per la squadra, per la città. Ricordano versi di Saba, indimenticabili, oppure contengono promesse di amore verso i colori alabarati. La vostra gloria, rossolabarati, come un fiume d'amore orna Trieste, oppure «Ovunque vai ti seguì».

Fermiamoci a queste insegnate, a questi così elevati slogan. Per salvare lo sport, per salvare la civiltà, soprattutto per salvare noi stessi.

Dante di Ragogna

L'uomo derby



Milano — Esulta Beccalossi, dopo la sua seconda rete con cui l'Inter ha battuto il Milan nel derby. Legittima la gioia dei suoi compagni. (Telefoto Ansa)

SEVERI PROVVEDIMENTI EMANATI DAL GIUDICE ZURIGHESE

Napoli in Coppa Uefa senza sei squalificati

NAPOLI — La commissione di controllo e di disciplina dell'Uefa, che ha sede a Zurigo, in relazione alla partita Standard Liegi-Napoli del 24 ottobre scorso, ha adottato le seguenti decisioni: sono stati squalificati per un incontro di Coppa Uefa i giocatori del Napoli Capone, Celestini, Spezzini e Vinazzani. I primi due furono espulsi durante l'incontro per aver subito due ammonizioni. Gli altri due sono stati squalificati anche per sommarismo. In quanto, già ammoniti durante la partita con l'Olimpiakos ad Atene, avevano subito una seconda ammonizione nella partita di Liegi.

L'Uefa ha inoltre inflitto una ammonizione anche ai giocatori Lucido, Bellugi e Tesser, tutti per proteste contro l'arbitro durante la partita. Inoltre, è stata comminata una ammenda di 15 mila franchi svizzeri «per la condotta particolarmente scorretta della squadra durante l'incontro (recidiva)».

In conseguenza delle decisioni dell'Uefa — peraltro già previste — il Napoli non potrà utilizzare nell'incontro di ritorno con lo Standard Liegi, il 7 novembre, a Napoli sei giocatori. Oltre infatti ai quattro squalificati, non potranno partecipare alla gara Filippi e Guidetti, squalificati per tre giornate dopo la

partita con l'Olimpiakos ad Atene. Oltre ai provvedimenti presi a Zurigo, il Napoli l'Uefa ha squalificato per una giornata il terreno di gioco dello Sporting Club di Lisbona (per gli incidenti nel corso di Sporting-Kaiserslautern di coppa Uefa di mercoledì scorso). La società è stata anche multata per 40.000 franchi svizzeri mentre due suoi giocatori, Paulo Roberto Meneses e il portiere Antonio Fidalgo, sono stati squalificati rispettivamente per tre giornate (per vie di fatto) e per due giornate (condotta scorretta) nei riguardi dell'arbitro.

Il sorteggio per gli accoppiamenti degli ottavi di finale della Coppa Uefa di calcio si svolgerà a Zurigo il 9 novembre prossimo. Lo ha annunciato a Berna l'Unione calcistica europea (Uefa) precisando che gli incontri si disputeranno il 28 novembre (andata) e il 12 dicembre (ritorno).

PISA: DIMISSIONI
L'allenatore del Pisa Meccari, che lo scorso anno aveva portato la società nerazzurra dalla C1 alla Serie B, dopo che nello stesso campionato altri due tecnici si erano avvicendati alla guida della squadra, ha rassegnato le dimissioni. Il consiglio direttivo del Pisa le ha accettate designando nell'incarico l'allenatore in seconda Scamozzi.

La Coppa Uefa di calcio si svolgerà a Zurigo il 9 novembre prossimo. Lo ha annunciato a Berna l'Unione calcistica europea (Uefa) precisando che gli incontri si disputeranno il 28 novembre (andata) e il 12 dicembre (ritorno).

La Coppa Uefa di calcio si svolgerà a Zurigo il 9 novembre prossimo. Lo ha annunciato a Berna l'Unione calcistica europea (Uefa) precisando che gli incontri si disputeranno il 28 novembre (andata) e il 12 dicembre (ritorno).

DALLA CASSA DI RISPARMIO

Giochi della gioventù: premio ai migliori

In occasione della «Giornata mondiale del risparmio», la Cassa di Risparmio di Trieste, con il cui patrocinio si sono svolte le fasi provinciali dei Giochi della gioventù, nel corso di una cerimonia che avrà luogo domani alle 18 alla Bottega del Vino, consegnerà un premio ricordo ai giovani atleti che si sono maggiormente distinti durante le fasi nazionali dei Giochi di Genova, disputatesi dal 1° al 5 ottobre.

Quella di domenica non è stata una giornata tranquilla neppure nel mondo della pallacanestro. «Botti» ingiustificati a Milano, dove il Billy vinceva di 50 punti, Sojourner colpito da un «proiettile» di carta a Pesaro dove l'Emerson ha vinto di un solo punto. Una «escalation» di violenza che deve far meditare: lo sport non ci guadagna di certo, né questi episodi di favoritismo la crescita delle discipline sportive. Altri fatti comunque hanno caratterizzato il sesto turno cestistico. Certoni, già assistente di Primo, è stato esonerato dall'Acqua Fabbia, Gamba, tecnico della Grimaldi e della nazionale espulso, Zorzi, allenatore dell'Antonini è stato ricollocato all'ospedale di Siena per un leggero attacco cardiaco. E, ancora, tante sorprese.

In A2 il festival del canestro si è fermato a Trieste. Il Cagliari si è dichiarato impossibilitato a raggiungere il palasport di Chiabola: la parola ora spetterà al giudice sportivo che esa-

minerà la documentazione della società sarda. Poi dovrà attendere le eventuali controdeduzioni dell'Hurlingham. E' scontato, quindi, che l'eventuale recupero non potrà effettuarsi già in settimana, per cui Lombardi potrà preparare in tutta tranquillità la trasferta di Rimini, contando sul pieno recupero di Laurel, il quale si è allenato senza problemi già domenica.

Proprio la Sarla è la squadra che fa più discutere. Doveva «spacare» il campionato, la formazione di Taurisano, invece si trova in scomoda compagnia all'ultimo posto. Domenica le ha buscate addirittura due reti. Il tecnico della Sarla, che quel giorno ha fatto una figuraccia, incredibile che gente del calibro di Howard, Bird, Vecchiato, Zampolini non riesca a esprimersi a certi livelli. I tifosi neroverdi sperano che il risveglio non avvenga domenica prossima...

Se la grande delusione viene dalla Sarla, una piacevole conferma giunge dalla Pagnossin. Non si erano messe bene le cose



Memo Trevisan

Le pagelle di San Siro esaltano le prestazioni di Beccalossi, l'uomo-derby, autore dei due gol nerazzurri, di Beppe Baresi e di Pasinato. Che alcuni nerazzurri meritino gli onori della Nazionale (del resto già raggiunti dallo stesso Baresi in occasione dell'incontro con la Svezia) lo ha ammesso lo stesso Bearzot, anche se non ha voluto sballarsi sui nomi. Del resto nel clan azzurro c'è già Bordon, che viene indicato come lo Zoff degli anni ottanta, c'è Lele Orsini, che il suo posto nella rosa europea per gli europei sembra esserselo già conquistato, c'è Beppe Baresi che ha appena esordito nel recente incontro con la Svezia. Non stupisce peraltro se sin dalle prossime convocazioni il c.t. azzurro sperimenterà magari un Beccalossi «alla Causio, ma alla sinistra» e presenterà Pasinato in un ruolo per cui il calcio azzurro cerca da anni l'erede del messicano Bertini. C'è poi quel Marini che nella attuale Inter svolge un ruolo importantissimo, da centrocampista metodista.

Memo Trevisan concorda: «L'Inter è quest'anno maturata, non c'è dubbio: sia sul piano tattico che sul piano tecnico. Certi suoi giocatori che l'anno scorso giocavano un po' a corrente alternata, sono cresciuti a vista d'occhio. E' il caso di Marini, ad esempio, che nella attuale Inter svolge un ruolo importantissimo, da centrocampista metodista. Memo Trevisan concorda: «L'Inter è quest'anno maturata, non c'è dubbio: sia sul piano tattico che sul piano tecnico. Certi suoi giocatori che l'anno scorso giocavano un po' a corrente alternata, sono cresciuti a vista d'occhio. E' il caso di Marini, ad esempio, che nella attuale Inter svolge un ruolo importantissimo, da centrocampista metodista.

Travisan al derby non ha potuto assistere. L'Inter comunque la conosce bene, e dalla stagione scorsa, e per averla vista a Bologna e a Udine, dove peraltro i nerazzurri non avevano ancora raggiunto l'optimum del loro rendimento. Domenica è stato dirottato quale osservatore delle squadre nazionali a Torino, a constatare «de visu» le condizioni del blocco juventino, sul quale si sono imperpetrati ultimamente gli schemi della Nazionale azzurra.

«Ho visto proprio una bella partita», sottolinea «Memo» — ciò che di questi tempi non capita spesso. Il Napoli è stato parecchio sfortunato, è andato più volte vicino al gol, ma ha trovato sulla propria strada un grande Zoff. E' in grande difficoltà il guardiano della Juventus e della nostra Nazionale, e sembra che ci tenga molto a seguire le orme di Albertosi sulla via del quaranta». «La Juventus», continua Trevisan, «non ha risolto tutti i suoi problemi, ancora. Manca il necessario amaro tra reparto e reparto, tra vecchi e nuovi. Benetti, per dire, non è stato ancora sostituito degnamente, e poi, davanti, Bettiga non ha trovato ancora una spalla efficace. In Nazionale il più ritrovato al fianco di Rossi o un Graziani, o un Giacomini, che anche Bettiga, nella Juventus non ha una punta che lo assecondi. E' una Juventus che va avanti a corrente alternata, direi».

Ma questo blocco juventino dà ancora affanno per il fatto che riguarda la Nazionale per gli europei?

«Per quello che ha fatto in Argentina il blocco juventino merita indubbiamente considerazione. Certo che da qui agli europei ne corre del tempo, il campionato e i vari incontri amichevoli da qui a giugno ci

diranno se il blocco juventino merita fiducia. Qualche innovazione del resto c'è già stata rispetto all'Argentina, e qualche altra indubbiamente ci sarà». Inutile chiedere altro a Trevisan: ha già detto troppo. Il silenzio fa parte del suo mestiere di fido conduttore di Bearzot.

Lasciando da parte le considerazioni azzurre, la partita di Torino — stando alla testimonianza di Trevisan — ha detto comunque che la Juventus non è morta: era malata, ora è in convalescenza, e domani Trapattini potrebbe magari risolvere i suoi rebus. Insieme insomma non demordono, all'inseguimento del biscione ne-

roazzurro (tanto più che domenica prossima c'è Torino-Inter). Perso in modo che ancor lo fende il derby, è tornato alla carica il Toro: vincendo a Perugia e interrompendo la serie positiva degli umbrici che durava da 37 partite di campionato e si era protratta dell'ultima partita del campionato 1977-78 per tutto il torneo 1978-79, sino a questa settima giornata.

Che il Perugia prima o poi dovesse perdere, era scontato. Peccato però per la rivelazione umbrica, che si è vista costretta a fermarsi a quota 37 in fatto di partite utili consecutive, senza così poter raggiungere il record della Fiorentina anni '50 di Bernardini.

«Peccato davvero, per Castagner — soggiunge Trevisan — Quello che è riuscito a fare il Perugia rimarrà comunque scolpito a caratteri d'oro nella storia del calcio italiano. Adesso bisogna vedere. La sconfitta potrebbe rivelarsi salubre per gli umbrici che ultimamente giocavano sotto un vero e proprio incubo. Se la squadra ritrova gli schemi dello scorso anno e soprattutto ritrova la fiducia in se stessa, con Paolo Rossi e con l'imminente rientro di Vanin, può indubbiamente tornare ad insediarsi nella lotta al vertice».

Con l'imbuttato Cagliari (con l'Inter quella isolana è la sola

squadra a non avere ancora perso) stupisce l'Udinese (anche se la classifica è a doppia faccia: possiamo considerarla nona o terz'ultima...). I bianconeri, dopo sette giornate di campionato e pur avendo incontrato avversarie come l'Inter, la Juve e il Perugia e la Fiorentina, si ritrovano con una sola sconfitta in tabellino quella inflitta da Paolo Rossi. Anche da Avellino la squadra di Orsico è riuscita a tornarsene con un punticino. Adesso a Udine si aspetta la prima vittoria (Ascoli, domenica, permettendo...).

Trevisan sembra convinto: «L'Udinese si salverà». Per un tritestino che non dimentica mai di chiedere «come ha giocato ieri l'Unione?» è una affermazione che va presa con la massima considerazione.

Ezio Lipoti

Quote Totocalcio
Nel territorio nazionale i tredici sono 1212, per una vincita di 2 milioni 202 mila lire. Ai 25.441 dodici spettano 96.200 lire.

Nella zona del Veneto Orientale i tredici sono 63, di cui 38 con sistema. I dodici sono 1589. I tredici a Padova sono 8, a Treviso 3, Venezia 5, Mestre 4, Gorizia 3, Trieste 11, Udine 15, Rovigo 3, Belluno 2, Pordenone 5, Chioggia 3, Bassano 3. I dodici sono sparsi un po' ovunque.

LA TRIESTINA RESPIRA AD ALTA QUOTA MA DOMENICA DEVE CALARSI IN RIVIERA



Mitri e Panozzo alle prese con un traversone: osservare lo stile pressoché uguale e la carica dinamica che scaturisce dal tiro, in due fasi diverse della partita con la Reggina. (Itafoto)

Magnocavallo con due rigori ha conquistato quattro punti...

E bravo Magnocavallo: lui i rigori se li procura, li batte, li realizza. La Triestina, che, riva finalmente in testa alla classifica, anzi vi ritorna, perché lo era anche alla prima giornata, seppure in folta compagnia. Così Magnocavallo, due rigori trasformati, quattro punti di bottino per la squadra, è diventato il cannoniere albari. Chi l'avrebbe detto? E' uno dei vicecannonieri (Politti, un gol, come Coletta, come Giglio) domenica era addirittura in tribuna. Che spreco questa Triestina, se rinuncia a un suo «cannoniere»...

La pioggia è stata la grande nemica dei cassieri della squadra di calcio, domenica. In Ci ovunque si sono lamentati vuoti sugli spalti, a causa del maltempo. Il «Grezar» è stato comunque di gran lunga lo stadio più affollato del girone, al cospetto dei 4 mila paganti del derby di Piacenza, che è costato il primato al rosso di Farnasaro. Del Sabato e Comuzzi

storcavano il naso negli spogliatoi, al sentire i dati dell'Uti, ma possono consolarsi che altrove le cose sono andate peggio. Purtroppo nel bilancio preventivo stagionale bisogna considerare anche i call di affluenza determinati dalle avversità atmosferiche...

Il gioco messo in mostra dagli albari ha contribuito a rapacificarsi con i tifosi, anzi ad accrescere la considerazione nei confronti della squadra, la cui prestazione è stata giudicata generalmente buona da chi ha assistito alla partita. La Triestina cresce, insomma, ed è vicina ormai a trovare quel rendimento eccellente che le deve proiettare verso quel traguardo cui tende senza mascherarsi.

La Biellese, dopo il punto rosciolato alla Triestina, non ha fatto risultato ad Alessandria ed ora sfiderà quel punto in classifica che la indica penosamente ultima. Bisogna proprio dimenticarsi che quel punto gli è stato regalato da un manipolo di boy scout...

E' venuto il momento di Giglio, presentato da Tagliavini nel ruolo di fluidificante. Anzi, bisogna dire che con gli schieramenti del calcio di oggi e con le tattiche di gioco applicate, non è facile interpretare la posizione occupata dai vari giocatori. Benedetto il metodo, che consentiva agli spettatori di guardarsi le partite con molta più facilità: due terzini (liberi), tre mediani, due mezzali, tre punte. Le marcature erano standard: i mediani laterali sulle ali, il centrocampiano sul centravanti, le mezzali sulle mezzali avversarie. Adesso vediamo il terzino marcatura, quello fluidificante, il mediano, il centrocampista che fa il meteo, l'ala tornante, la punta, la mezzapunta. Accidenti, come è complicato questo calcio. Rispetto ad una volta non è cambiato nulla solo per il portiere, salvo i lanci con le mani e una certa maggiore propensione alle uscite. Ma il resto...

Diciamo di Giglio dunque: bravo, ha mostrato quanto vale, che cosa sa fare, quale può essere il suo rendimento. Perché finora di lui si era potuto ammirare solo il gran gol segnato a Lecco... contro la Triestina, lo scorso anno.

Contro la Reggina invece ha sfoderato apprezzabili tiri a rete, più velocità di manovra, una bella spinta offensiva. E' l'uomo da terreni pesanti, ha detto di lui Tagliavini. Bene: annaffiamo il campo di Valmadrera, quando non piove, se vogliamo guadagnare un giocatore.

Le «grandi» del girone sono in ribasso. Il Piacenza, come abbiamo visto, ha perso in casa: rimasto a secco il cannoniere Fiorini, le cose sono precipitate. La Sanremese (quanto dura!) ha pareggiato in casa, il Varese si è accontentato di un punto a Sant'Angelo. Coraggio Triestina: è venuto il tuo momento!

D. d. R.

Il centrocampo presentato contro la Reggina è apparso indubbiamente più sbrigativo e sciolto che in precedenza. Soprattutto sino a quando i giocatori non hanno portato la palla in mezzo al campo di prima. E' la soluzione ottimale?

«Nel calcio è sempre difficile stabilire se con un giocatore al posto di un altro le cose sarebbero potute andare meglio o peggio. Diciamo che con Magnocavallo, Mitri e Franca attestati quasi sulla stessa linea, stiano più coperti, corriamo meno rischi. Individualmente tutti hanno giocato ad un livello ottimale e sono certo che la squadra, non solo quindi il centrocampo, si esprimerà sempre meglio. Mitri, più responsabile, ha fornito un'ottima prova: lo stesso dicasi di Franca, Magnocavallo e Giglio, il quale solo ora sta inserendosi. E' un ragazzo sensibile che aveva bisogno di un po' di tempo per ambientarsi. E' un grosso giocatore, sta sulla fascia destra che su quella sinistra».

Oggi quindi non trovano posto Politti e Lenarduzzi. «Chi lo dice? In un campionato così lungo e con l'etichetta di squadra favorita, giocheranno tutti. Gli avvicendamenti sa-

Testa o pallone?



Prima azione favorevole per la Triestina, all'inizio della partita con la Reggina: Giglio, su traversone di Mitri, tenta una coraggiosa deviazione mettendo a repentaglio la sua testa, di fronte all'intervento di un difensore granata. Per fortuna questi colpirà il pallone, non la testa di Giglio. (Itafoto)

LA TRIESTINA RESPIRA AD ALTA QUOTA MA DOMENICA DEVE CALARSI IN RIVIERA

Tagliavini: la squadra incomincia ora a girare

«Ho sempre avuto fiducia in questa Triestina, per cui non mi trovavo impreparato!». Così Vasco Tagliavini, imperturbabile, tranquillo di sé, il giorno dopo che la squadra ha raggiunto la vetta della classifica, che detiene in comproprietà con Sanremese e Cremonese, il tecnico albari ha trascorso gran parte della sua giornata di riposo assieme ad alcuni dei suoi amici di Reggio Emilia, giunti a Trieste al seguito della squadra. Un paio d'ore in allegria, fra persone che parlano lo stesso dialetto, davanti ad un paio di bottiglie di lambrusco.

Parlare di calcio con Tagliavini, all'indomani di un successo, è sempre cosa piacevole. Il tempo fila via veloce, te ne accorgi solo quando controlli l'orologio che sono trascorse due ore, o poco meno. L'argomento è il «minirimpasto» operato a centrocampo, che ha colto di sorpresa un po' tutti.

Il centrocampo presentato contro la Reggina è apparso indubbiamente più sbrigativo e sciolto che in precedenza. Soprattutto sino a quando i giocatori non hanno portato la palla in mezzo al campo di prima. E' la soluzione ottimale?

«Nel calcio è sempre difficile stabilire se con un giocatore al posto di un altro le cose sarebbero potute andare meglio o peggio. Diciamo che con Magnocavallo, Mitri e Franca attestati quasi sulla stessa linea, stiano più coperti, corriamo meno rischi. Individualmente tutti hanno giocato ad un livello ottimale e sono certo che la squadra, non solo quindi il centrocampo, si esprimerà sempre meglio. Mitri, più responsabile, ha fornito un'ottima prova: lo stesso dicasi di Franca, Magnocavallo e Giglio, il quale solo ora sta inserendosi. E' un ragazzo sensibile che aveva bisogno di un po' di tempo per ambientarsi. E' un grosso giocatore, sta sulla fascia destra che su quella sinistra».

Oggi quindi non trovano posto Politti e Lenarduzzi. «Chi lo dice? In un campionato così lungo e con l'etichetta di squadra favorita, giocheranno tutti. Gli avvicendamenti sa-

ranno abbastanza frequenti, in quanto dobbiamo dosare le forze per arrivare freschi in primavera».

«La squadra ha macinato tanto gioco, ma non ha saputo tradurlo in reti...»

«I gol arriveranno, ne sono convinto, perché in un collettivo come il nostro tutti sono capaci di andare a rete. Già domenica abbiamo compiuto notevoli progressi. Coletta e Panozzo, ad esempio, iniziano solo ora ad inserirsi».

Fuori casa, ritornando al centrocampo, manterrà lo stesso schieramento?

«Anche questo è ancora da valutare. Ad Alessandria e a Biella non posso certo dire di aver visto la squadra che voglio. Forse in trasferta sarà il caso di modificare qualche cosa, vedremo».

«Poi arriverà Pina...»

«Già, fra un mese anche l'ex bergamasco sarà pronto e allora sarò nuovamente costretto a rivedere tutti gli schemi. Purtroppo siamo ancora in fase di rodaggio e mi sembra logico quindi che non tutto giri alla perfezione: il fatto che nonostante tutto siamo in vetta e viaggiamo in perfetta media inglese, mi sembra sia molto lusinghiero e soprattutto ci consente di guardare con ottimismo al domani».

Domenica intanto è in programma la trasferta di Rimini... «Sarà un banco di prova molto interessante per questa «nuova Triestina». Gli adiacenti, anche se avranno nelle gambe la fatica del recupero che giocheranno domani a Varese costituiranno un test importante».

Claudio Nordio

Con la Triestina domenica a Rimini

Il Centro di Coordinamento della Triestina Club informa coloro che volessero partecipare alla trasferta di Rimini al seguito della Triestina di rivolgersi ai seguenti club: T.C. Italcassa, T.C. Pistoia, T.C. Velle, T.C. I Nostri, T.C. I Fedelissimi, T.C. Bar Elio-S. Sabba, T.C. Amici Belle Donne-Bar Cinzia, T.C. Rosi, T.C. al Gallo, T.C. El Campione, T.C. Bufet Mario e T.C. S. Luigi.

D. d. R.

Cronache dello sport
anche a pag. 14

Il centrocampo presentato contro la Reggina è apparso indubbiamente più sbrigativo e sciolto che in precedenza. Soprattutto sino a quando i giocatori non hanno portato la palla in mezzo al campo di prima. E' la soluzione ottimale?

«Nel calcio è sempre difficile stabilire se con un giocatore al posto di un altro le cose sarebbero potute andare meglio o peggio. Diciamo che con Magnocavallo, Mitri e Franca attestati quasi sulla stessa linea, stiano più coperti, corriamo meno rischi. Individualmente tutti hanno giocato ad un livello ottimale e sono certo che la squadra, non solo quindi il centrocampo, si esprimerà sempre meglio. Mitri, più responsabile, ha fornito un'ottima prova: lo stesso dicasi di Franca, Magnocavallo e Giglio, il quale solo ora sta inserendosi. E' un ragazzo sensibile che aveva bisogno di un po' di tempo per ambientarsi. E' un grosso giocatore, sta sulla fascia destra che su quella sinistra».

Oggi quindi non trovano posto Politti e Lenarduzzi. «Chi lo dice? In un campionato così lungo e con l'etichetta di squadra favorita, giocheranno tutti. Gli avvicendamenti sa-

Il centrocampo presentato contro la Reggina è apparso indubbiamente più sbrigativo e sciolto che in precedenza. Soprattutto sino a quando i giocatori non hanno portato la palla in mezzo al campo di prima. E' la soluzione ottimale?

«Nel calcio è sempre difficile stabilire se con un giocatore al posto di un altro le cose sarebbero potute andare meglio o peggio. Diciamo che con Magnocavallo, Mitri e Franca attestati quasi sulla stessa linea, stiano più coperti, corriamo meno rischi. Individualmente tutti hanno giocato ad un livello ottimale e sono certo che la squadra, non solo quindi il centrocampo, si esprimerà sempre meglio. Mitri, più responsabile, ha fornito un'ottima prova: lo stesso dicasi di Franca, Magnocavallo e Giglio, il quale solo ora sta inserendosi. E' un ragazzo sensibile che aveva bisogno di un po' di tempo per ambientarsi. E' un grosso giocatore, sta sulla fascia destra che su quella sinistra».

Oggi quindi non trovano posto Politti e Lenarduzzi. «Chi lo dice? In un campionato così lungo e con l'etichetta di squadra favorita, giocheranno tutti. Gli avvicendamenti sa-

Il centrocampo presentato contro la Reggina è apparso indubbiamente più sbrigativo e sciolto che in precedenza. Soprattutto sino a quando i giocatori non hanno portato la palla in mezzo al campo di prima. E' la soluzione ottimale?

«Nel calcio è sempre difficile stabilire se con un giocatore al posto di un altro le cose sarebbero potute andare meglio o peggio. Diciamo che con Magnocavallo, Mitri e Franca attestati quasi sulla stessa linea, stiano più coperti, corriamo meno rischi. Individualmente tutti hanno giocato ad un livello ottimale e sono certo che la squadra, non solo quindi il centrocampo, si esprimerà sempre meglio. Mitri, più responsabile, ha fornito un'ottima prova: lo stesso dicasi di Franca, Magnocavallo e Giglio, il quale solo ora sta inserendosi. E' un ragazzo sensibile che aveva bisogno di un po' di tempo per ambientarsi. E' un grosso giocatore, sta sulla fascia destra che su quella sinistra».

Oggi quindi non trovano posto Politti e Lenarduzzi. «Chi lo dice? In un campionato così lungo e con l'etichetta di squadra favorita, giocheranno tutti. Gli avvicendamenti sa-

Il centrocampo presentato contro la Reggina è apparso indubbiamente più sbrigativo e sciolto che in precedenza. Soprattutto sino a quando i giocatori non hanno portato la palla in mezzo al campo di prima. E' la soluzione ottimale?

«Nel calcio è sempre difficile stabilire se con un giocatore al posto di un altro le cose sarebbero potute andare meglio o peggio. Diciamo che con Magnocavallo, Mitri e Franca attestati quasi sulla stessa linea, stiano più coperti, corriamo meno rischi. Individualmente tutti hanno giocato ad un livello ottimale e sono certo che la squadra, non solo quindi il centrocampo, si esprimerà sempre meglio. Mitri, più responsabile, ha fornito un'ottima prova: lo stesso dicasi di Franca, Magnocavallo e Giglio, il quale solo ora sta inserendosi. E' un ragazzo sensibile che aveva bisogno di un po' di tempo per ambientarsi. E' un grosso giocatore, sta sulla fascia destra che su quella sinistra».

Oggi quindi non trovano posto Politti e Lenarduzzi. «Chi lo dice? In un campionato così lungo e con l'etichetta di squadra favorita, giocheranno tutti. Gli avvicendamenti sa-

Il centrocampo presentato contro la Reggina è apparso indubbiamente più sbrigativo e sciolto che in precedenza. Soprattutto sino a quando i giocatori non hanno portato la palla in mezzo al campo di prima. E' la soluzione ottimale?

«Nel calcio è sempre difficile stabilire se con un giocatore al posto di un altro le cose sarebbero potute andare meglio o peggio. Diciamo che con Magnocavallo, Mitri e Franca attestati quasi sulla stessa linea, stiano più coperti, corriamo meno rischi. Individualmente tutti hanno giocato ad un livello ottimale e sono certo che la squadra, non solo quindi il centrocampo, si esprimerà sempre meglio. Mitri, più responsabile, ha fornito un'ottima prova: lo stesso dicasi di Franca, Magnocavallo e Giglio, il quale solo ora sta inserendosi. E' un ragazzo sensibile che aveva bisogno di un po' di tempo per ambientarsi. E' un grosso giocatore, sta sulla fascia destra che su quella sinistra».

Oggi quindi non trovano posto Politti e Lenarduzzi. «Chi lo dice? In un campionato così lungo e con l'etichetta di squadra favorita, giocheranno tutti. Gli avvicendamenti sa-

Il centrocampo presentato contro la Reggina è apparso indubbiamente più sbrigativo e sciolto che in precedenza. Soprattutto sino a quando i giocatori non hanno portato la palla in mezzo al campo di prima. E' la soluzione ottimale?

«Nel calcio è sempre difficile stabilire se con un giocatore al posto di un altro le cose sarebbero potute andare meglio o peggio. Diciamo che con Magnocavallo, Mitri e Franca attestati quasi sulla stessa linea, stiano più coperti, corriamo meno rischi. Individualmente tutti hanno giocato ad un livello ottimale e sono certo che la squadra, non solo quindi il centrocampo, si esprimerà sempre meglio. Mitri, più responsabile, ha fornito un'ottima prova: lo stesso dicasi di Franca, Magnocavallo e Giglio, il quale solo ora sta inserendosi. E' un ragazzo sensibile che aveva bisogno di un po' di tempo per ambientarsi. E' un grosso giocatore, sta sulla fascia destra che su quella sinistra».

Oggi quindi non trovano posto Politti e Lenarduzzi. «Chi lo dice? In un campionato così lungo e con l'etichetta di squadra favorita, giocheranno tutti. Gli avvicendamenti sa-

Il centrocampo presentato contro la Reggina è apparso indubbiamente più sbrigativo e sciolto che in precedenza. Soprattutto sino a quando i giocatori non hanno portato la palla in mezzo al campo di prima. E' la soluzione ottimale?

«Nel calcio è sempre difficile stabilire se con un giocatore al posto di un altro le cose sarebbero potute andare meglio o peggio. Diciamo che con Magnocavallo, Mitri e Franca attestati quasi sulla stessa linea, stiano più coperti, corriamo meno rischi. Individualmente tutti hanno giocato ad un livello ottimale e sono certo che la squadra, non solo quindi il centrocampo, si esprimerà sempre meglio. Mitri, più responsabile, ha fornito un'ottima prova: lo stesso dicasi di Franca, Magnocavallo e Giglio, il quale solo ora sta inserendosi. E' un ragazzo sensibile che aveva bisogno di un po' di tempo per ambientarsi. E' un grosso giocatore, sta sulla fascia destra che su quella sinistra».

Oggi quindi non trovano posto Politti e Lenarduzzi. «Chi lo dice? In un campionato così lungo e con l'etichetta di squadra favorita, giocheranno tutti. Gli avvicendamenti sa-

Il centrocampo presentato contro la Reggina è apparso indubbiamente più sbrigativo e sciolto che in precedenza. Soprattutto sino a quando i giocatori non hanno portato la palla in mezzo al campo di prima. E' la soluzione ottimale?

«Nel calcio è sempre difficile stabilire se con un giocatore al posto di un altro le cose sarebbero potute andare meglio o peggio. Diciamo che con Magnocavallo, Mitri e Franca attestati quasi sulla stessa linea, stiano più coperti, corriamo meno rischi. Individualmente tutti hanno giocato ad un livello ottimale e sono certo che la squadra, non solo quindi il centrocampo, si esprimerà sempre meglio. Mitri, più responsabile, ha fornito un'ottima prova: lo stesso dic

CRONACHE DELLO SPORT

VENTISEI IMBARCAZIONI NELLA REGATA A SQUADRE NEL GOLFO

La Triestina della Vela vince la Coppa-campioni

Le scoraggianti informazioni meteo imperscrivibili su tutta l'Italia settentrionale e il cielo plumbeo e minaccioso non hanno impedito a 26 yacht d'altura di partecipare all'ultima regata della stagione, la prova unica a squadre valevole per la coppa dei campioni organizzata dalla Triestina della Vela. E' stata una regata decisamente invernale, ma non per questo meno bella e tecnicamente valida, anzi interessante ai fini di una valutazione marinara.

La partenza è stata data al largo con vento forza 4-5 da 80 gradi (levante-scirocco) e ha designato subito i battistrada che hanno tenuto egregiamente la rotta. Erano in lizza barche differenziate in 4 classi IOR (dalla IV alla VII) e hanno condotto un certo gioco di squadra data la formula, appunto, a squadre.

I singoli vincitori di classe

Terza categoria

GIRONI «M»: Inter Trieste-Sistiana 0-2, C.G.S. Aurisina 3-0, Edera-Kras 0-0, Esperia San Giovanni-Gaja 0-1, Cave-San Luigi F.Y. 6-1. Classifica: C.G.S. p. 9; Kras 7; Esperia San Giovanni e San Luigi F.Y. 6; Gaja e Edera 5; Sistiana 4; Inter Trieste, Aurisina e Cave 2. (Edera e Gaja una partita in meno).

GIRONI «N»: Risultati: Opicina Supercup-Roissane 1-1, San Sergio-Artigiani 0-0, Grandi Motori-Sant'Anna 1-1, Inter-Rabuse 0-4, Chiarbola-San Vito 0-1. Classifica: Opicina Supercup e Grandi Motori p. 9; Sant'Anna 7; San Vito e Union 5; San Vito e Roissane 4; San Sergio e Rabuse 3; Artigiani 2; Chiarbola 1 (Roissane, Sant'Anna, Union, Artigiani e Chiarbola una partita in meno).

Regionali giovanili

ALLIEVI «M»: Monfalcone-Tisana 2-1, Pro Cervignano-Poniziana 0-1, Sangiorgina Udine-Portuale 1-1, Udinese-Triestina 2-0, Pro Gorizia Costanzana 2-1, Libertas-Sangiorgina 0-0, riposa l'Opicina Supercup. Classifica: Udinese p. 11; Triestina e Poniziana 10; Sangiorgina 8; Pro Gorizia 7; Libertas e Monfalcone 6; Costanzana 5; Opicina Supercup 4; Tisana 2; Pro Cervignano, Sangiorgina Udine e Portuale 1. Opicina Supercup, Libertas, Poniziana, Pro Gorizia, Tisana e Portuale una partita in meno.

GIOVANISSIMI «R»: Rocchi-Monfalcone 0-3, Sangiorgina-Primorje 2-1, San Giovanni-Muggiana 0-1, Donatello-Chiarbola 1-0, Triestina-Manservente 2-0.

Classifica: Monfalcone 8; Triestina 6; Donatello e Manservente 5; Chiarbola 4; Muggiana 3; Rocchi e Sangiorgina 2; Primorje 1; San Giovanni 0.

CENTRO OLIMPIA

Il Centro Olimpia Campi Elisi, scuola media Campi Elisi, comunica che le lezioni dei vari corsi hanno avuto luogo lunedì scorso secondo gli orari esposti nell'atrio della scuola. Sono ancora disponibili alcuni posti nel corso di formazione fisico-sportiva, riservato agli alunni della scuola elementare classi III, IV e V.

non hanno destato sorprese, perché sia come sciafi sia come equipaggi sono tutti con le carte in regola, quali dominatori settoriali. Così si è visto nel IV il trionfo del muggesano «La Gatta» di Suppani che ha avuto ragione di Michelazzi al comando di «Lola» della Triestina della Vela e del temibile «Keiten» del barcolano Zaklur.

Interessante la lotta al vertice nella combattiva V classe, sviluppata tra il quasi mitico «Balzone» di Ferro della Triestina della vela, il nuovo «Garbin» dell'ammiraglio Lapanje dell'Adriaco e tricolore «Speedy» capitano da Di Stefano della Triestina della Vela, giunti nell'ordine.

Il barcolano Skerl ha portato al traguardo del VI classe il suo già ripetutamente ammirato «Only You» passando di prua a «B and B» di Bressani dell'Adriaco e ad «Anemos» di Mori.

Fra i più piccoli, ma non per questo meno combattivi, VII classe, quel campione collauda-

to che è Morin della Svoc di Monfalcone non è mancato all'appuntamento con il traguardo più ambito al timone di «Stag 24», trascinando nella sua scia un altro timoniere di valore: Furlan della stessa società, pilota del «Rivetto». Dietro a loro il muggesano «Portobello» comandato da Maggiore.

Esaminati gli esiti complessivi, la coppa dei campioni va alla Triestina della Vela per merito dei piazzamenti di «Balzone», «Lola» e «Speedy». Nella classifica per squadre seguono: Svoc di Monfalcone («Stag 24», «Rivetto» e «Banzay»); Adriaco («Garbin», «B and B» e «Sandra»); Società Velica di Barcola e Grignano («Only You», «Keiten» e «Zigurat»); Circolo Velico Muggia («La Gatta», «Portobello», «Marty Paul»); Hanno operato in giuria Sain, Venecio, Moletta, Parolario e Riccobon. Sul piano logistico doversero un cenno alle fatiche in mare di Apollonio, attento coordinatore della regata.

Italo Sincini

CAMPIONATO REGIONALE STAFFETTE RAGAZZI E TROFEO PRIMAVERA 1979

Festa dell'atletica «verde»

La Libertas Udine in campo maschile e l'Ugr-C.R. di Gorizia in quello femminile si sono classificate al primo posto nella graduatoria del campionato regionale staffette per ragazzi e ragazze, manifestazione organizzata dalla Libertas Trieste e svoltasi al «Cresar». Con 48 atleti il quartetto formato da Roni, Paradisi, Rieppi e Mattis della Libertas Udine, ha stabilito il nuovo primato regionale di categoria della 4x100. I vincitori delle altre prove: 4x100 «A» femminile: Ugg-C.R. (Blasutig, Casagrande, Scatto, Padovani) 52"8; 4x100 «B» femminile: Ugg-C.R. (Gorizia) (Di Lillo, Comar, Toplicar, Drufouka) 55"9; 4x100 «B» maschile: Nuova Atletica del Friuli (Peressutti, Baraldi, Cantarutta, Pizzutti) 55"1; 3x800 «A» femminile: Libertas Sacle (Bortolotto, Peruch, Pavan) 7'34"; 3x800 «B» femminile: Aci Udine (Zucchi, Di Lenard, Piccini) 8'31"; 3x1200 «A» maschile: Libertas Sacle (Gasparrini, Ucheddu, Polesello) 10'58"7; 4x1200 «B» maschile: Libertas Udine (Zanella, Perab, Lodolo) 12'53"5.

Nella stessa riunione si è svolta l'undicesima prova del «Trofeo Primavera 1979», organizzata dal settore Propaganda della

Fidal. Questi i vincitori delle varie prove.

Categoria «A» maschile: Stefano Battiston (marcia), Stefano Sgubini (800 h), Eugenio D'Alessandro (800), Aljosa Gasperlin (300), Claudio Licata (2000), Dean Jurinich (alto) e lancio della palla. Ediz. Skerlavaj (lungo), Paolo Balsini (salto quintuplo), Fabiano Scigneri (peso e disco).

Categoria «B» maschile: Mauro Penco (800 h), Massimo Moratto (800), Devan Cesar (2000), Germano Balocchi (alto), Walter Verduno (peso), Stefano Clucar (lungo), Furio Rosi (lancio della palla).

Categoria «B» femminile: Lucia Del Bello (600 h), Elis Rovina (600), Cristina Posar (1000), Silvana Castellana (alto), Flavia Verginella (lungo), Barbara Brendolan (peso), Elena Sedmach (lancio della palla).

Categoria «A» femminile: Flavia Cipolat (800 h), Elisabetta Jurinich (800), Adriana Debernardi (300), Lorenza Bessi (1000), Marina Cergol (alto), Silvana Trampuz (lungo), Elena Sartorio (peso), Tiziana Naturali (disco), Tiziana Gnoat (lancio della palla).

Esercizio-Scuola

Prima a Riccione Marina Cergol

Alla sesta «Rassegna nazionale» di atletica leggera del settore Propaganda svolta a Riccione e valida per il decimo concorso «Esercizio-Scuola», il Friuli-Venezia Giulia ha ottenuto un brillante quinto posto. Il risultato di maggior rilievo è stato ottenuto da Marina Cergol, che si è classificata al primo posto nel lancio della palla.

L'allieva di Corrado Buri con il lancio a metri 46,78 ha stabilito il nuovo limite italiano. Altre prestazioni sono venute a opera di Cristina Scatto e Gabriella Colautti (80 ostacoli), Fabrizio Boaro (disco), Giovanni Binaldi (salto quintuplo), Roberta Mazzega (alto), Marina Padovan (800 piani), Claudia Pavot (1000), Raffaella Strizzolo (disco), Giancarlo Sabot (lancio della palla).

Tennistavolo

Esordio sfortunato delle ragazze del Kras di Sgonico nella massima serie di tennistavolo che sono state sconfitte di misura (3-2) a S. Elpidio al Mare dalla rinforzata formazione della Vinerella. La squadra ospitante ha ingaggiato infatti all'ultima ora la 1ª categoria Saporet di Varese il cui apporto è risultato decisivo. I due punti per il Kras sono stati acquisiti dalla campionessa italiana in carica Sonja Milic.

A cronometro da Trieste ad Opicina

Mauro Toros del Capriva per l'Udace e Paolo Perselli della Scv Cottur per la Pci hanno vinto la Trieste-Opicina, classica gara a cronometro di fine

stagione organizzata in maniera impeccabile dalla Scv Cottur. Alla manifestazione, che si è svolta senza intoppi di alcun genere, nonostante il percorso fosse molto selettivo, hanno aderito una quarantina di corridori triestini e isontini appartenenti a tutte le categorie della Fci e dell'Udace.

Ordine d'arrivo: 1) Mauro Toros (Capriva) che ha compiuto gli otto chilometri di percorsi in 18'08"; 2) Paolo Perselli (Cottur) in 18'27"5; 3) Giovanni Doglia (Cremefice) in 18'37"; 4) Stefano Bevilacqua (U.C. Triestini) in st.; 5) Fabio Bassan (Cottur) in 19'08"; 6) Eugenio Bartoli (Cottur) in 19'34"; 7) Carlo De Nicolò (Monfalcone) in 19'29"; 8) Fulvio Marega in 19'34"; 9) Roberto Zigante (Cottur) in 19'38"; 10) Duilio Tedesco (Interbartolo Gorizia).

CINTURE NERE

Nel corso di uno stage di Karate Shatokan svoltosi presso l'associazione «I samurai di Yogananda», Roberto Tamburini e Nevio Braico sono stati promossi rispettivamente cinture nere secondo e primo dan dal maestro Simone Reale.

Cus Veneziani-Feltre 78-6 (42-0)

Marcatori: Nel p.t. al 5ª metà R. Mogorovich tr. G. Metz, al 10ª metà Salvador, al 13ª metà Scagiant, al 17ª metà R. Mogorovich, al 28ª e al 31ª metà E. Mogorovich tr. R. Mogorovich, al 35ª metà Ameruso tr. R. Mogorovich, al 37ª metà Fabbri tr. R. Mogorovich. Nel s.t. al 2ª metà F. Metz, al 4ª metà G. Metz tr. R. Mogorovich, al 6ª metà E. Mogorovich tr. R. Mogorovich, al 15ª metà Rigo, al 16ª metà Della Corte tr. Antonelli, al 21ª metà Rigo tr. R. Mogorovich, al 25ª metà Battig, al 30ª metà R. Mogorovich tr. R. Mogorovich. Cus Veneziani: Rigo, M. Pagani, F. Metz, G. Metz, Scagiant, E. Mogorovich, Battig, Salvador, R. Mogorovich, Daus, Carrara, Fabbri, R. Metz, Cociani, Ameruso (dal 30ª Sirocchi).

Feltre: Dall'Arche, D'Arosini, Della Corte, Antonelli, Lise, Dalla Rosa, D'Andrea, De Carli, Malacarne, Omo del Sale, De Boni, Bonsembiante, Amintore, De Nale.

Arbitro: Andreotti di Rovigo.

Quindici mete delle quali nove trasformate, una supertecnica terzofase, pressoché costante, spettacolari azioni alla mano ad ampio respiro che gli ospiti non sono mai riusciti in nessun modo a contenere.

Questa la risposta del Cus Veneziani ai dubbi, sorti dopo lo stentato avvio di campionato, sulle sue attuali condizioni di forma. Il punteggio finale dice fin troppo chiaramente quale sia stato il divario di valori espressi dalle due squadre in campo. Tutte le cose migliori le hanno fatte vedere gli universitari sin dalle prime battute non riusciti a

Sui campi di rugby

Belluno-Fiamma 39-3 (13-3)

MARCATORI: al p.t. al 15ª De Faveri su calcio di punizione, al 30ª su punizione Rossi; nel s.t. al 5ª De Faveri su calcio di punizione di Rossi.

POLCENIGO: Uliana, Zoldan, Santarossa, Zaghet, Zambon, Giust, De Val, Bardol, De Faveri, Fantin, Mella, Perut, De Fort, Da Ros, De Simol, Dorigo, Uliana.

MANIAGO: Faoro, Aletta, I. Ceccato, De Pol, Piazza, Giacomelli, Di Pin, De Pol, Alletta, H. Consuetudine, Leschiatta, Bazzo, Rossi, I. Rossi, I. Mazzoli, Giacomelli, Spati.

ARBITRO: Gereto di San Dona.

POLCENIGO: Il Polcenigo, al termine di una partita dai toni tecnico-agonistici piuttosto accesi, ha prevalso di stretta misura nel derby provinciale che lo opponeva al Maniago. Tuttavia, un'equa divisione della posta sarebbe stato il risultato che meglio avrebbe rispecchiato l'assoluta egualità sul quale è vissuta l'intera partita.

C. C.

ROMANA-PNEUSERVICE 6-0 (6-0)

MARCATORI: nel p.t. al 7ª metà di Vieri trasformata da Vardi.

PNEUSERVICE: P.N. Rosignoli, Pizal, Cattarusa, Ius, Ceccoli, Mancini, Raffin, Cantiello, Zanetto, Morassut, Tono, Micheli, Trovati, Corsini, Cella.

ROMANA: Rasin, Drea, Tavlan, Padovan, Vieri, Galluzzi, Pecorari, Yardi, Colombo, Bassi, Gialardo, Vernechi, Iemurri (Sgubini) Schoech, Sicilia.

ARBITRO: Cavallari di Rovigo.

FONTANAFREDDA - Proseguono le sfortune della Pneuservice, costretta a subire la quarta sconfitta consecutiva in campionato, questa volta ad opera della Romana. Battendo la Pneuservice, su un rettangolo di gioco ridotto dalla pioggia ad un pantano, la formazione di Fontanafredda ha confermato la regola che vuole vincente sui campi pesanti, il quindici che per primo si porta in vantaggio.

Le cose migliori la Pneuservice le ha evidenziate nella ripresa, quando riorganizzate le fila del proprio gioco, con i propri avanti, ha saputo creare pericolose azioni, tali da costringere gli ospiti ad una difesa alquanto affannosa del vantaggio acquisito.

C. C.

MARCIA VETERANI

Si svolgerà domenica prossima, organizzata dal San Giovanni, la gara di marcia Muggia - Trieste. La manifestazione è riservata alle «vecchie glorie» e vuole onorare la memoria di Ezio Corsi, Umberto Duca, Rudi Della, Giusto Umek e Giordano Gall.

RUGBY JUNIORES

La squadra juniores del Cus Trieste in un incontro valevole per il campionato giovanile di rugby ha sconfitto per 68 a 0 il Premet Portogruaro.

Basket minore

Servolana-Riva del Garda 80-71 (38-43)

Servolana: Bubnich 14, Zaglia 17, Grisoni 16, Palombita 1, Cumbat 3, Quarantotto 9, Cassia 26, Rupena, Riva del Garda: Garotta 4, Tonelli 8, 18, Perini, Santuliana 5, Tonelli 6, 4, Ferrari M. 9, Spagnoli 5, Ferrari E. 29, Reversi 2, Lenzi 4.

Arbitri: De Martin di Mestre e Catanzaro di Venezia.

Note: Tiri liberi: Servolana 28 su 45; Riva 6 su 11. Usiti per 5 falli: Rupena, Cumbat, Garotta, Tonelli R. e G., Ferrari E. ed M., Spagnoli.

RIVA DEL GARDA - La Servolana, grata a un secondo tempo condotto a un ritmo vertiginoso, merito anche di un incontentabile Cassia (ottimo pure il suo lavoro in difesa), ha costretto alla resa il Riva del Garda. I padroni di casa hanno compromesso ogni speranza per i troppi falli, prova ne sia che soltanto quattro suoi giocatori hanno portato a termine la partita. Tra i giallorossi allenati da Cavazon, che hanno voluto dedicare la vittoria allo sfortunato Fabio Comici, si sono messi in bella evidenza, oltre a Cassia, Bubnich, Zaglia e Grisoni.

SERIE D

Jadran-Time Cer 78-71 (46-44)

Jadran: Sosic A. 8, Udovic, Stare C. 8, Ambrosi, Sosic V. 2, Stare I. 3, Vitez B. 22, Ban 23, Cuiet 12.

Time Cer: Fanfani 2, Comand 7, Adam, Calligaris 4, Ioppi 16, Menghin 10, Lizi 5, Berzanti 11, Dominutti 12, Roccetto 4.

Arbitri: Rocco e Grazio di Treviso.

UDINE - Lo Jadran è passato anche sul campo sul Time Cer cogliendo così la terza vittoria in altrettanti incontri.

Successo meritato della squadra allenata da Tavar e Valch che è stata molto abile nel controllare il vantaggio di sette lunghezze anche nelle battute conclusive. In precedenza la partita era corsa sul filo dell'equilibrio: lo Jadran grazie a Vitez si dimostrava irresistibile in attacco e quando i padroni di casa hanno marcato a uomo il cestino ospite è stata la volta di Bon a strappare gli spazi sotto canestro.

Don Bosco-Inter 1904 86-76 (46-33)

Don Bosco: Del Bel 30, Trani 14, Tome 6, Costantino, Sodomaco 13, Cecchini 2, Dordei 11, Medizza 2, Scabini 5, Trampus.

Inter 1904: Micol 17, Zuma 2, Pascon 8, Salvador 2, Colognati, Pittini, Moschioni 5, Norbedo 5, Kozman 15, Parigi 22.

Arbitri: Sani e Barban di Udine.

Secondo exploit dei giovani del Don Bosco, che hanno vinto il loro primo derby triestino in serie D. Ancora una prova di validità dei ragazzi di Pistrin che hanno giulicato con estrema sicurezza approfittando, inoltre, delle ingenuità dei «cugini». L'allenatore Micol, a fine gara, si è lamentato del «trattamento» riservato a Parigi e non rilevato dagli arbitri, tuttavia, va sottolineato l'ottima prova dei salesiani di Pistrin che costituiscono la grossa sorpresa di questo campionato. Su tutta è emerso il giovanissimo De Ben, ma non vanno dimenticate le prove di Trani, Tome, Sodomaco e Dordei.

Sagrado

Alfieri Tappan 85-70 (40-40)

Sagrado: Marsoni 3, Miani 16, Casagrande 11, Ferri 11, Kristianec 4, Ballarini 9, Scaramella 4, Podgornik 13, Devetag 14, Stabile.

GAGLIARDETTO FIPS

La sezione provinciale della Federazione italiana pesca sportiva ha indetto un concorso per la realizzazione del gagliardetto della Fips triestina. Gli elaborati - disegni o prototipi - vanno presentati alla sede, piscina «Bianchi».



Styling, equipaggiamento, prestazioni, solidità, economia di uso e manutenzione: Renault 18 è la risposta più attuale alle nuove esigenze internazionali.

Renault 18, il richiamo della bellezza

È un richiamo distinto, chiaro, armonioso. La bellezza della Renault 18 non ha bisogno di essere dimostrata. Basta uno sguardo. Se lo sguardo si fa più attento, si scopre che la Renault 18 è un'automobile perfettamente equilibrata nella distribuzione dei tre volumi fondamentali (vano motore, abitacolo, bagagliaio); all'avanguardia nella ricerca della migliore soluzione aerodinamica (i consumi sempre contenuti ne sono una conferma); personalizzata da una linea elegante ma meditata (alle dimensioni esterne giustamente contenute corrisponde un notevole spazio interno).

La Renault 18 è esemplare anche per altre caratteristiche: la sicurezza, la solidità, l'affidabilità, la tenuta di strada, le prestazioni. E soprattutto per l'equipaggiamento (vedere riquadro a fianco), che contribuisce a fare della Renault 18 un'automobile decisamente competitiva.

La Renault 18 è disponibile nelle versioni TL 1400, GTL 1400, GTS 1600 e Automatica 1600 presso tutti i Punti di Vendita e Assistenza della grande Rete Renault. E naturalmente è garantita per 12 mesi senza limitazioni di chilometraggio.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

RENAULT

Un grande equipaggiamento di serie

Completo, raffinato e totalmente di serie. L'equipaggiamento della Renault 18 comprende, fra l'altro: cambio a 5 marce (versione GTS), alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, lava-tergiferi, retrovisore esterno regolabile dall'interno, poggiatesta regolabili, cinture auto-avvolgenti, lunotto termico, cristalli azzurrati, fendinebbia posteriori, orologio al quarzo, predisposizione impianto radio, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, luci di retromarcia, attensigari, faretto di lettura, antifurto bloccasterzo (versioni GTL e GTS).

Telefonare 763803-762958
17.30-18.30. 169

* è una società del gruppo **MONTEDISON**

1870

1890

1